SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 152° - Numero 79

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 6 aprile 2011** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO VIA PRINCIPE UMBERTO 4, 00185 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AL PUBBLICO

Si comunica che il punto vendita Gazzetta Ufficiale sito in Piazza G. Verdi 10 è stato trasferito temporaneamente nella sede di via Principe Umberto 4, 00185 Roma

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

DECRETO 14 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Jose Chemban Jesna, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04093)*

DECRETO 14 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Mathew Beena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04094)*

DECRETO 14 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Abraham Nincy, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04095)*

DECRETO 14 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Mekkattu Yohannan Dhanya, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04096)*

DECRETO 14 marzo 2011.

Riconoscimento, al sig. Paul Joseph, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04097)*

DECRETO 15 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Pottokkaran Shanu Jose, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04098)*

DECRETO 15 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Czaja Beata Aneta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04099)*

DECRETO 16 marzo 2011.

Riconoscimento, al sig. Marangattu Madhavan Nair Sujith, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04100)*

DECRETO 18 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Nagyosi Marioara Cristina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04101)*

DECRETO 18 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Pulickattu Pratheeksha, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(11A04102)*

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 19 gennaio 2011.

Fondo di intervento integrativo da ripartire tra le regioni per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio per l'anno 2010.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 14 luglio 2008, n. 121 «Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244» e, in particolare l'art. l, comma 5;

Vista la legge 2 dicembre 1991, n. 390, art. 16, comma 4, che istituisce il Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore, così come modificata dalla legge 1 l febbraio 1992, n. 147;

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 1 , comma 89, che consente la destinazione di tale Fondo anche alla erogazione di borse di studio previste dall'art. 8 della legge 2 dicembre 1991, n. 390;

Viste le disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2001 emanato a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, tuttora vigenti;

Visto lo stanziamento iniziale del capitolo 1695 «Fondo di intervento integrativo da ripartire tra le Regioni per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio» dello stato di previsione dell'esercizio finanziario 2010 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca pari a € 99.690.560,00;

Vista la disponibilità di competenza dell'esercizio finanziario in corso, pari a € 96.699.843,00 al netto delle risorse quantificate in complessivi € 2.990.717,00 riferite alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per effetto della legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2 commi da 106 a 126;

Ritenuto che alla luce delle disposizioni di cui alla legge 2 dicembre 1991, n. 390 la complessiva disponibilità finanziaria, di cui al capitolo di bilancio 1695 sia utilizzata per ripartire il Fondo di intervento integrativo per l'anno 2010 secondo i criteri stabiliti all'art. 16 del richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 febbraio 2010 «Fondo di intervento integrativo tra le regioni per la concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio per l'anno 2009» e, in particolare l'art. 2, comma 2, in cui è previsto che nell'esercizio finanziario 2010 non si tiene conto della quota aggiuntiva riconosciuta alla Regione Abruzzo in relazione agli eventi sismici del 6 aprile 2009;

Visti i dati trasmessi dalle Regioni, elaborati sulla base dei criteri stabiliti dal richiamato art. 16 ai fini del riparto del Fondo di intervento integrativo per l'anno 2010;

Visto il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome formulato nella adunanza del 18 novembre 2010;

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Decreta:

Art. 1.

La destinazione del Fondo

1. I trasferimenti sul Fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio, di seguito denominato Fondo, sono destinati dalle Regioni alla concessione di borse di studio di cui all'art. 8 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, sino all'esaurimento delle graduatorie degli idonei al loro conseguimento, secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2001 «Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390».

2. Per la concessione delle borse di studio le Regioni utilizzano prioritariamente le risorse proprie e quelle derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio e successivamente quelle del Fondo di cui al presente decreto.

3. Le eventuali risorse del Fondo eccedenti, per esaurimento delle graduatorie degli idonei, sono destinate dalle Regioni alla concessione di borse di studio e di prestiti d'onore nell'anno accademico successivo.

Art. 2.

Il riparto del Fondo per l'anno 2010

1. Con riferimento ai criteri di cui all'art. 16 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2001 ed ai dati trasmessi dalle Regioni, elaborati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Fondo di intervento integrativo per il 2010 è ripartito sulla base della tabella allegata, che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Le risorse trasferite alle Regioni sono iscritte in uno specifico capitolo in entrata ed in uscita del bilancio regionale e provinciale e sono utilizzate nell'anno accademico 2010-2011.

Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 gennaio 2011

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
LETTA

Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca
GELMINI

Registrato alla Corte dei conti il 3 marzo 2011
Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 5, foglio n. 208

ALLEGATO

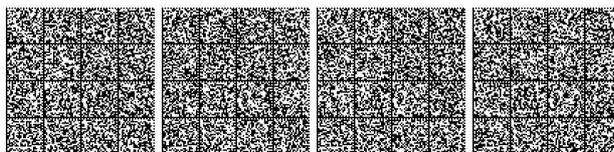
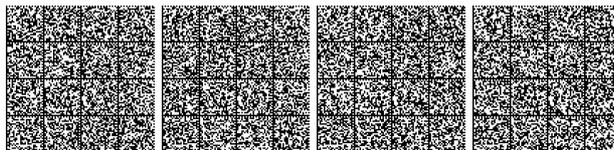



Tabella di riparto del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2010

N°	Ente per il diritto allo studio	Quota di riparto relativa agli alloggi (15% del Fondo)		Quota di riparto relativa agli idonei (35% del Fondo)		Quota di riparto relativa alla spesa (50% del Fondo)		Quota di riparto relativa alle borse concesse agli studenti provenienti da Paesi poveri	Riparto Fondo Anno 2010
		a	b %	c	d %	e	f %		
1.	Abruzzo	74.251,29	0,53	834.795,53	2,57	521.050,72	1,12	9.600,00	**1.439.697,54**
2.	Basilicata	23.577,42	0,17	164.594,83	0,51	585.044,05	1,26	0,00	**773.216,30**
3.	Calabria	716.824,09	5,14	2.223.917,24	6,84	2.107.308,04	4,54	0,00	**5.048.049,37**
4.	Campania	190.378,91	1,37	2.087.924,55	6,42	966.673,34	2,08	25.600,00	**3.270.576,80**
5.	Emilia Romagna	1.044.796,62	7,50	2.896.519,65	8,91	6.982.788,44	15,03	316.800,00	**11.240.904,71**
6.	Friuli Venezia Giulia	658.760,28	4,73	659.876,48	2,03	1.384.335,62	2,98	96.000,00	**2.798.972,38**
7.	Lazio	710.489,85	5,10	4.279.028,87	13,16	6.698.698,29	14,42	400.000,00	**12.088.217,01**
8.	Liguria	301.579,89	2,16	655.759,27	2,02	1.126.887,89	2,43	147.200,00	**2.231.427,05**
9.	Lombardia	3.477.846,08	24,95	2.816.327,62	8,66	3.608.700,02	7,77	480.000,00	**10.382.873,72**
10.	Marche	1.138.050,61	8,16	1.058.996,33	3,26	1.473.876,18	3,17	67.200,00	**3.738.123,12**
11.	Molise	0,00	0,00	154.832,05	0,48	142.148,03	0,31	9.600,00	**306.580,08**
12.	Piemonte	795.298,20	5,71	1.770.400,32	5,44	4.024.896,00	8,66	320.000,00	**6.910.594,52**
13.	Puglia	508.146,28	3,65	2.328.469,43	7,16	2.204.417,15	4,74	915.200,00	**5.956.232,86**
14.	Sardegna	520.462,85	3,73	1.622.430,28	4,99	1.621.189,78	3,49	16.000,00	**3.780.082,91**
15.	Sicilia	664.038,81	4,76	4.263.932,44	13,11	5.388.646,29	11,60	67.200,00	**10.383.817,54**
16.	Toscana	1.408.663,14	10,11	2.388.979,94	7,34	3.047.786,04	6,56	451.200,00	**7.296.629,12**
17.	Umbria	513.776,71	3,69	904.413,81	2,78	1.824.445,33	3,93	316.800,00	**3.559.435,85**
18.	Valle d'Aosta	0,00	0,00	17.716,48	0,05	100.165,63	0,22	0,00	**117.882,11**
19.	Veneto	1.192.595,40	8,56	1.396.669,93	4,29	2.656.064,66	5,72	131.200,00	**5.376.529,99**
	Totale:	**13.939.536,43**	**100,00**	**32.525.585,06**	**100,00**	**46.465.121,49**	**100,00**	**3.769.600,00**	**96.699.843,00**

11A04556

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 31 gennaio 2011.

Norme per lo svolgimento, per l'anno scolastico 2010-2011, degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle classi sperimentali autorizzate. (Decreto n. 7).

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la legge 17 luglio 2006, n. 233, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri»;

Vista la legge 10 dicembre 1997, n. 425, recante disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

Vista la legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante «Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università», in particolare, l'art. 1, che ha sostituito gli articoli 2, 3 e 4 della legge 10 dicembre 1997, n. 425 e l'art. 3, comma 3, lettera *a)* che ha abrogato l'art. 22, comma 7, primo, secondo, terzo, quarto e quinto periodo, della legge 28 dicembre 2001, n.448;

Visto l'art. 1, comma 2 del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, per le parti compatibili con le disposizioni di cui alla suddetta legge n. 1/2007, e, in particolare, l'art. 5, comma 2, e l'art. 13;

Visto l'art. 252, comma 8, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, per il quale le commissioni di esame nei Conservatori di musica sono composte da docenti dell'Istituto e da uno o due membri esterni;

Visto il decreto ministeriale n. 358 del 18 settembre 1998, relativo alla costituzione delle aree disciplinari, finalizzate alla correzione delle prove scritte e all'espletamento del colloquio, negli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, ancora in vigore limitatamente alla fase della correzione delle prove scritte;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 con il quale, in applicazione dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

Visto il decreto ministeriale in data 26 giugno 2000, n. 234, regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275;

Visto il decreto ministeriale 23 aprile 2003, n. 41, concernente le modalità di svolgimento della 1ª e 2ª prova scritta degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, tuttora vigente;

Visto il decreto ministeriale in data 20 novembre 2000, n. 429, concernente le caratteristiche formali generali della terza prova scritta negli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e le istruzioni per lo svolgimento della prova medesima, tuttora vigente;

Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 2007, n. 6, concernente modalità e termini per l'affidamento delle materie oggetto degli esami di Stato ai commissari esterni e i criteri e le modalità di nomina, designazione e sostituzione dei componenti delle commissioni degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore;

Visto il decreto ministeriale, in pari data, concernente l'individuazione delle materie oggetto della seconda prova scritta negli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio ordinari e sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado e la scelta delle materie affidate ai commissari esterni, per l'anno scolastico 2010-2011;

Visto il decreto del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano n. 14 del 7 aprile 2005, concernente modalità di svolgimento della terza prova scritta, «Modifica del regolamento di esecuzione sugli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole dell'Alto Adige»;

Visto l'art. 1-*bis*, comma 6, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito con modificazioni dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2009, n. 167;

Visto l'Accordo Italo-Francese del 24 febbraio 2009, relativo al doppio rilascio del diploma di esame di Stato italiano e del diploma di Baccalauréat francese;

Atteso che con il decreto ministeriale 22 novembre 2010, n. 91 sono state dettate norme per lo svolgimento degli esami di Stato (per la fase transitoria biennale relativa agli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012) nelle sezioni funzionanti presso istituti statali e paritari in cui è attuato il Progetto ESABAC (rilascio del doppio diploma italiano e francese); che, pertanto, lo svolgimento dell'Esame di Stato ESABAC risulta disciplinato dal citato decreto ministeriale n. 91/2010; che, per quanto ivi

non previsto, l'art. 11 del medesimo decreto ministeriale n. 91/2010 rinvia alla vigente normativa in materia di esami di Stato di istruzione secondaria di secondo grado;

Ravvisata l'esigenza di dettare disposizioni per lo svolgimento degli esami di Stato nelle classi sperimentali già autorizzate ai sensi dell'art. 278 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e confermate dal 1° comma dell'art. 1 del decreto ministeriale 26 giugno 2000, n. 234, per l'anno scolastico 2010-2011.

Decreta:

Lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, nelle classi sperimentali già autorizzate ai sensi dell'art. 278 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e confermate dal primo comma dell'art. 1 del decreto ministeriale 26 giugno 2000, n. 234, è disciplinato, per l'anno scolastico 2010-2011, come segue:

TITOLO I

SPERIMENTAZIONI DI ORDINAMENTO E STRUTTURA

Art. 1.

Candidati esterni

1. I candidati esterni possono chiedere di sostenere gli esami di Stato presso istituti statali o paritari ove funzionano indirizzi sperimentali di ordinamento e di struttura. In tal caso i candidati medesimi devono sostenere gli esami, compresi quelli preliminari, sui programmi relativi all'indirizzo sperimentale prescelto e presente nell'istituto scolastico sede d'esame.

2. I candidati esterni che chiedono di sostenere gli esami di Stato presso gli istituti statali o paritari ove funzionano indirizzi sperimentali linguistici hanno facoltà di sostenere gli esami, compresi quelli preliminari, sui programmi approvati con decreto ministeriale 31 luglio 1973 oppure su quelli dei corsi sperimentali ad indirizzo linguistico dell'istituzione scolastica sede di esami.

3. I candidati esterni non possono sostenere gli esami di Stato nei corsi sperimentali ove è attivato il c.d. «Progetto Sirio» dell'istruzione tecnica.

Art. 2.

Validità dei diplomi dei corsi sperimentali di ordinamento e struttura

1. Con il decreto ministeriale che individua, per gli esami di Stato dell'anno scolastico 2010/2011, la materia oggetto della seconda prova scritta e le materie assegnate ai commissari esterni per ciascun indirizzo di studio, di ordinamento e sperimentale di ordinamento e struttura, sono indicati gli istituti presso i quali si svolgono gli esami di Stato e i titoli che si conseguono al termine di detti corsi.

2. Il diploma conseguito al termine di un corso di studio quinquennale ad indirizzo artistico è comprensivo anche dell'attestato di superamento del corso integrativo di cui all'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910 e valido per l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria.

3. I diplomi, conseguiti al termine dei corsi autorizzati ai sensi dell'art. 278 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e confermati dall'art. 1, primo comma, del decreto ministeriale 26 giugno 2000, n. 234, hanno valore pari a quelli che si conseguono a conclusione dei corrispondenti corsi ordinari.

TITOLO II

SPERIMENTAZIONI DI SOLO ORDINAMENTO

Art. 3.

Sperimentazioni di solo ordinamento

1. Negli istituti che attuano sperimentazioni «autonome» di solo ordinamento «non assistite» (dette anche minisperimentazioni) e sperimentazioni «assistite» (dette anche coordinate) le prove si svolgono secondo le modalità previste per le classi dei corsi ordinari e vertono sulle discipline ed i relativi programmi di insegnamento, indicate nel decreto ministeriale di cui al precedente art. 2, comma 1 e sulle restanti individuate dal Consiglio di classe secondo le indicazioni di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 17 gennaio 2007, n. 6, recante modalità e termini per l'affidamento delle materie oggetto degli esami di Stato ai commissari esterni e i criteri e le modalità di nomina, designazione e sostituzione dei componenti delle commissioni degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado.

2. Nei predetti istituti i candidati esterni, nella domanda di partecipazione agli esami, devono dichiarare se intendono sostenere gli esami sui programmi oggetto di sperimentazione o sui programmi previsti per i corsi ordinari.

3. Qualora la materia interessata alla sperimentazione sia oggetto della seconda prova scritta (ad esempio la matematica del Piano nazionale informatica nei licei scientifici) la prova di esame verte sui contenuti specifici di tale materia.

4. Per la sperimentazione di prosecuzione dello studio della lingua straniera nei licei classici e negli istituti tecnici, nonché per le sperimentazioni consistenti nell'aggiunta di una seconda lingua straniera nei licei scientifici e negli istituti tecnici, la lingua straniera può essere oggetto d'esame, sia in sede di terza prova scritta che di colloquio, se nella Commissione risulta presente il docente in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento della o delle lingue straniere interessate.

TITOLO III

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 4.

Documento del Consiglio di classe

Per l'elaborazione del documento del Consiglio di classe, finalizzato alla predisposizione della terza prova scritta, nonché alla connessa illustrazione dei contenuti specifici e delle linee didattico-metodologiche seguite nella sperimentazione, valgono le disposizioni in materia relative ai corsi ordinari.

Art. 5.

Aree disciplinari

Tenuto conto della diversa strutturazione dei piani di studio relativi alle singole sperimentazioni e nella considerazione che gli stessi non sempre sono riconducibili nell'ambito delle aree disciplinari previste per i corsi ordinari dal decreto ministeriale 18 settembre 1998, n. 358 — tuttora in vigore limitatamente alla fase della correzione delle prove scritte, come precisato nelle premesse — i Consigli di classe procedono alla ripartizione delle materie dell'ultimo anno in due aree disciplinari. I criteri di individuazione di tali aree sono quelli indicati nel predetto decreto.

Art. 6.

Adempimenti preliminari delle Commissioni

1. Nelle scuole legalmente riconosciute, in cui continuano a funzionare corsi ai sensi dell'art. 1-*bis*, comma 6, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, convertito con modificazioni dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, abbinate a classi di scuola statale o paritaria, le Commissioni si insediano due giorni prima dell'inizio delle prove scritte per operare un diretto riscontro dei progetti sperimentali attuati. A tal fine le Commissioni procedono ai seguenti adempimenti:

esame del documento del Consiglio di classe previsto dal comma 2 dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, con particolare riferimento ai contenuti specifici della sperimentazione ed ai risultati raggiunti in relazione agli obiettivi prefissati;

riscontro di eventuali lavori realizzati dagli alunni singolarmente o in gruppo;

esame di tutti gli atti relativi allo scrutinio finale e alla carriera scolastica di ciascun alunno, rilevata dal credito scolastico o formativo e da ogni altro utile elemento di giudizio.

2. Nelle scuole statali e paritarie, per gli adempimenti di cui al precedente comma, le Commissioni si insediano il giorno prima dell'inizio delle prove scritte.

Art. 7.

Prove d'esame

1. Per quel che concerne la prima e la terza prova scritta e il colloquio valgono le disposizioni relative allo svolgimento degli esami nei corsi ordinari.

2. La seconda prova scritta, che per i corsi sperimentali dell'istruzione tecnica, professionale, artistica e di arte applicata può essere grafica o scrittografica, verte su una delle discipline caratterizzanti il corso di studio per le quali le disposizioni in materia di sperimentazione prevedono verifiche scritte, grafiche o scrittografiche.

3. Per l'anno scolastico 2010-2011, la seconda prova scritta degli esami di Stato dei corsi sperimentali può vertere anche su disciplina o discipline per le quali il relativo piano di studio non preveda verifiche scritte. Sempre per l'anno scolastico 2010-2011, la disciplina o le discipline oggetto di seconda prova scritta sono indicate nel decreto ministeriale di cui al precedente art. 2, corredato, ove necessario, di note contenenti indicazioni sulle modalità di svolgimento della prova medesima.

4. Negli istituti tecnici, istituti professionali, istituti d'arte e licei artistici le modalità di svolgimento della seconda prova scritta tengono conto, ai sensi dell'art. 1, capoverso art. 3, comma 2, della legge 11 gennaio 2007, n. 1, della dimensione tecnico-pratica e laboratoriale delle discipline coinvolte e possono articolarsi anche in più di un giorno di lavoro.

5. La prova di strumento nei corsi ad indirizzo musicale presso i conservatori di musica concorre alla determinazione del punteggio del colloquio. Tale prova, tuttavia, per la sua particolare natura e per il tempo occorrente per la relativa realizzazione, ha una sua autonoma connotazione e non si svolge contestualmente al colloquio, bensì in tempi diversi e con docenti esterni specialisti in relazione alle diverse tipologie di strumento, come previsto dall'art. 252, comma 8 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, citato nelle premesse.

6. Per l'effettuazione di tale prova, i candidati, ripartiti in gruppi distinti corrispondenti alle tipologie di strumento oggetto della prova stessa, sono convocati secondo lo stesso ordine di chiamata valevole sia per la prova di strumento che per il colloquio.

7. Sempre in rapporto alla particolare natura della prova di strumento, il Presidente della commissione viene individuato tra i musicisti che operano in conservatori diversi da quello presso cui funziona l'indirizzo musicale sede di esame.

8. L'esito della prova di strumento è riportato con giudizio motivato nella certificazione di cui all'art. 13 del Regolamento, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, n. 323, facente parte integrante del diploma.

9. Per l'anno scolastico 2010/2011, i candidati provenienti da corsi sperimentali di istruzione per adulti, inclusi i corsi del c.d. «Progetto Sirio» dell'istruzione tecnica, che, in relazione alla sperimentazione stessa e in presenza di crediti formativi riconosciuti — tra i quali altri titoli conseguiti al termine di un corso di studi di istruzione secondaria superiore, lauree, esami di abilitazione all'eser-

cizio di libere professioni — siano stati esonerati, nella classe terminale, dalla frequenza di alcune materie, possono, a richiesta, essere esonerati dall'esame su tali materie nell'ambito della terza prova scritta e del colloquio. Essi dovranno comunque sostenere la prima prova scritta, la seconda prova scritta nonché la terza prova scritta e il colloquio.

Art. 8.

Progetto sperimentale ESABAC

1. Le prove di esame che gli alunni delle istituzioni scolastiche italiane devono sostenere al termine del secondo ciclo, al fine di conseguire, ai sensi dell'Accordo Italo-Francese del 24 febbraio 2009, il diploma di Baccalauréat sono previste dal decreto ministeriale n. 91 del 22 novembre 2010. L'elenco delle scuole i cui alunni potranno accedere all'esame ESABAC è allegato al citato decreto ministeriale n. 91/2010.

Art. 9.

Rinvio

Per quanto non previsto dal presente decreto si fa rinvio alla disciplina degli esami di Stato di istruzione secondaria di secondo grado dei corsi di ordinamento.

Roma, 31 gennaio 2011

Il Ministro: GELMINI

Registrato alla Corte dei conti il 24 febbraio 2011
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 2, foglio n. 322

11A04462

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 30 novembre 2010.

Soppressione o riorganizzazione di comandi ed enti dell'Esercito e dell'Aeronautica militare, ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Codice dell'ordinamento militare.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il codice dell'ordinamento militare, emanato con decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, d'ora in avanti denominato «codice»;

Visto il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, d'ora in avanti denominato «regolamento»;

Viste le disposizioni del libro primo, titolo III, capi I, III e IV, del codice, in materia di attribuzioni del Ministro della difesa nonché di configurazione e attribuzioni delle cariche di vertice delle aree tecnico-operativa e tecnico-amministrativa del Ministero della difesa;

Viste le disposizioni del libro primo, titolo II, capo V, del regolamento, in materia di attribuzioni dei vertici militari dell'area tecnico-operativa del Ministero della difesa;

Visto il decreto del Ministro della difesa 26 giugno 1981, concernente collocazione ordinativa, attribuzioni e organizzazione della struttura di comando del generale ispettore (ora tenente generale), Capo del Corpo tecnico (ora Corpo degli ingegneri) dell'Esercito;

Considerato che, nel quadro del processo di ristrutturazione delle Forze armate, il Corpo tecnico dell'Esercito, quale elemento di organizzazione, è stato soppresso con decreto legislativo 25 novembre 1997, n. 464, con attribuzione dei relativi compiti in parte alle competenti direzioni generali tecniche del Ministero della difesa e in parte all'Ispettorato (ora Comando) logistico dell'Esercito;

Visto l'art. 10, comma 3, del codice, il quale prevede che il Ministro della difesa, con proprio decreto emanato su proposta del Capo di stato maggiore della difesa, può sopprimere o riorganizzare enti e organismi nell'ambito del processo di ristrutturazione delle Forze armate;

Considerato altresì, che l'attuazione delle misure organizzative di siffatti provvedimenti strutturali risale alla responsabilità dei competenti Capi di stato maggiore di forza armata, previo parere del Capo di stato maggiore cella difesa, ai sensi dell'art. 33, comma 1, lettera *d)*, del codice;

Vista la proposta del Capo di stato maggiore della difesa;

Considerato che i provvedimenti recati dal presente decreto sono stati oggetto di preventiva informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative, a livello nazionale e locale;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, concernente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Decreta:

Art. 1.

Soppressione o riorganizzazione di comandi ed enti militari

1. Sono adottati i provvedimenti di soppressione o riorganizzazione dei comandi ed enti dell'Esercito italiano o dell'Aeronautica italiana indicati, rispettivamente, nelle annesse tabelle 1 e 2, costituenti parti integranti del presente decreto, con le decorrenze indicate.

Art. 2.

Abrogazione espressa

1. Il decreto del Ministro della difesa 26 giugno 1981, indicato in premessa, è abrogato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 30 novembre 2010

Il Ministro: LA RUSSA

Registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 2011
Ministeri istituzionali,Difesa, registro n. 4, foglio n. 320

TABELLA 1

PROVVEDIMENTI ESERCITO ITALIANO

SOPPRESSIONI

	ENTE/COMANDO	DATA	NOTE
1	Regione militare nord - Torino	31 dicembre 2010	Le relative attribuzioni e i compiti di Comandante militare territoriale sono ridistribuiti secondo gli ordinamenti di Forza armata. Gli organi dipendenti sono assegnati secondo giurisdizione territoriale e dipendenze definite dagli ordinamenti di Forza armata.
2	Regione militare sud - Palermo	31 dicembre 2010	Le relative attribuzioni e i compiti di Comandante militare territoriale sono ridistribuiti secondo gli ordinamenti di Forza armata. Gli organi dipendenti sono assegnati secondo giurisdizione territoriale e dipendenze definite dagli ordinamenti di Forza armata.

RIORGANIZZAZIONI

	ENTE/COMANDO	DATA	NOTE
1	Comando militare della Capitale - Roma	31 dicembre 2010	Per ridenominazione della Regione militare centro – Comando militare della Capitale, in relazione alle funzioni assolte anche nel ruolo di collegamento tra Forza armata e Città di Roma.
2	Comando militare Esercito Piemonte - Torino	31 dicembre 2010	Si struttura per riorganizzazione e assunzione di parte delle attribuzioni e compiti territoriali della soppressa Regione militare nord.
3	Comando militare autonomo Sicilia - Palermo	31 dicembre 2010	Si struttura per riorganizzazione e assunzione di parte delle attribuzioni e compiti territoriali della soppressa Regione militare sud.
4	Comando per la formazione e Scuola di applicazione dell'Esercito - Torino	31 dicembre 2010	Per ridenominazione della Scuola di applicazione e Istituto di studi militari dell'Esercito, in relazione a compiti e responsabilità nel campo della formazione di tutto il personale della Forza armata.
5	Comando logistico dell'Esercito - Roma	31 dicembre 2010	Cessione delle competenze nel settore dei materiali dell'Aviazione leggera dell'Esercito (AVES), che vengono attribuite, con riallocazione delle connesse risorse, secondo gli ordinamenti di Forza armata.

Tabella 2

PROVVEDIMENTI AERONAUTICA MILITARE

SOPPRESSIONI

	ENTE/COMANDO	DATA	NOTE
1	Comando operativo delle forze aeree – Poggio Renatico (FE)	31 dicembre 2010	I relativi compiti sono ceduti al Comando della Squadra aerea, adeguatamente riconfigurato in termini di attribuzioni e di personale.
2	Scuola perfezionamento sottufficiali – Loreto (AN)	31 dicembre 2010	Mantenimento delle sole strutture logistiche in ragione dei nuovi compiti di supporto logistico areale.

RIORGANIZZAZIONI

	ENTE/COMANDO	DATA	NOTE
1	Comando della Squadra aerea - Roma	31 dicembre 2010	Riconfigurato in termini di attribuzioni e di personale per assunzione dei compiti del disciolto Comando operativo delle forze aeree.

11A04562

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 21 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Cervino Teresa, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza di Cervino Teresa, nata il 5 giugno 1977 a Chiaromente (Italia), cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del d. lgs. n. 206/07, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di "avvocato";

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990 n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003 n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerata la pronuncia della Corte di Giustizia del 29 gennaio 2009 nella parte in cui, in particolare, enuncia il principio secondo cui non può essere riconosciuto un titolo professionale rilasciato da un'autorità di uno stato membro che non sanzioni alcuna formazione prevista dal sistema di istruzione di tale stato membro e non si fondi né su di un esame né di un'esperienza professionale acquisita in detto stato membro;

Considerato che nella fattispecie la richiedente è in possesso del titolo accademico laurea in giurisprudenza ottenuto in Italia presso l'Università di Pisa il 13 luglio 2007;

Considerato che la medesimo risulta avere sostenuto gli esami richiesti dall'ordinamento spagnolo al fine dell'ottenimento del provvedimento di omologa del titolo di accademico conseguito in Italia a quello analogo spagnolo;

Considerato, inoltre, che l'interessata ha prodotto certificazione attestante il compimento della pratica in Italia come risulta da certificazione rilasciata dall'Ordine degli avvocati di Firenze in data 21 settembre 2010;

Considerato che il Ministero dell'Educacion spagnolo, con atto del 12 aprile 2010, avendo accertato il superamento degli esami previsti nella risoluzione del 15 ottobre 2009, ha certificato l'omologa della laurea italiana a quella corrispondente spagnola;

Considerato che ha documentato di essere iscritta all'«Ilustre colegio de Abogados» di Madrid (Spagna) dal 27 maggio 2010;

Considerato che l'accesso alla professione di avvocato in Spagna non presuppone alcuna esperienza lavorativa, essendo fondata esclusivamente sulle «qualifiche accademiche» del laureato, sicché queste ultime sono sufficienti per poter decretare l'esistenza della «qualifica professionale» del titolare di un diploma di laurea;

Ritenuto che il certificato di omologazione di cui sopra non può essere considerato un «mero atto formale» oppure una «semplice omologazione» del diploma di laurea acquisito in Italia, rappresentando piuttosto l'attestazione ufficiale di qualifiche supplementari acquisite in diritto spagnolo;

Ritenuto, più in particolare, che il superamento dei suddetti esami ed il conseguente certificato di omologa possano essere qualificati quale formazione aggiuntiva conseguita in altro Stato membro in quanto costituiscono un ciclo di studi autonomo in diritto spagnolo, diverso e distinto rispetto al percorso seguito in Italia per l'ottenimento del diploma di laurea;

Ritenuto, pertanto, che la fattispecie non è riconducibile nell'ambito di previsione di cui alla sopra citata pronuncia della Corte di Giustizia, essendo stata riscontrata una formazione professionale aggiuntiva acquisita in Spagna e che, pertanto, sussistono i presupposti per l'applicazione della direttiva comunitaria relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali con conseguente riconoscimento del titolo di "Abogado" ai fini dell'accesso e/o esercizio della professione di avvocato in Italia;

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art.22, comma secondo, del decreto legislativo 206/2007, per l'accesso alla professione di avvocato il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale;

Ritenuto di dovere tenere conto del decreto 28 maggio 2003 n.191 (regolamento in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato) al fine della determinazione della prova attitudinale da applicare al caso di specie, in considerazione del fatto che non risulta ancora emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 24 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, nonché della circostanza che il decreto in esame è attuazione delle previsioni contenute nel decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 115, i cui principi ispiratori permangono anche nell'ambito della disciplina di cui al d.lgs. 206/2007;

Considerato che il suddetto decreto prevede, nell'art.2, comma quinto, che «se il richiedente è in possesso di titolo professionale conseguito a seguito di percorso formativo analogo a quello richiesto dall'ordinamento italiano, l'esame consiste nell'unica prova orale»;

Ritenuto che il riferimento al «percorso formativo analogo» debba essere interpretato nel senso che la limitazione alla sola prova attitudinale orale debba essere applicata solo nel caso di piena corrispondenza del percorso formativo acquisito dal richiedente rispetto a quello previsto dal nostro ordinamento, attualmente basato sui tre presupposti fondamentali della laurea, del periodo di tirocinio e del superamento dell'esame di abilitazione; dovendosi ritenere che solo in caso di piena corrispondenza si sia ritenuto di non dovere imporre alcuna prova attitudinale pratica ove si sia conseguita in altro Paese dell'Unione Europea una formazione professionale del tutto corrispondente a quella interna;

Ritenuto, pertanto, che ove non sussistano i presupposti per l'individuazione di una situazione di analogia di percorso formativo, si debba provvedere alla applicazione di una misura compensativa non limitata alla sola prova orale, dovendosi contemplare anche una prova scritta ai fini di colmare la differenza sostanziale di preparazione richiesta dall'ordinamento italiano per l'esercizio della professione di avvocato rispetto a quella acquisita dall'interessato e al fine quindi del compiuto esame della capacità professionale del richiedente;

Ritenuto, d'altro lato, che l'avere dato prova di avere compiuto la pratica in Italia se, da un lato, non può consentire, stante la previsione di cui al superiore art.2, comma quinto, del decreto 28 maggio 2003 n.191, di limitare alla sola prova orale la misura compensativa da applicare (non potendosi ritenere che sussista un percorso formativo analogo), può, d'altro lato, consentire di limitare la misura della prova scritta, normalmente consistente nella redazione di un parere e di un atto giudiziario, alla sola redazione di un atto giudiziario, quale presupposto essenziale per la verifica della capacità professionale pratica dell'interessato;

Ritenuto, quindi, che si rende necessario prescrivere una prova attitudinale che consista nella redazione di un atto giudiziario oltre che in una prova orale su materie essenziali al fine dell'esercizio della professione di avvocato in Italia;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 10 dicembre 2010;

Considerato il conforme parere del rappresentante di categoria nella seduta sopra indicata;

Decreta:

Alla Sig.ra Cervino Teresa, nata il 5 giugno 1977 a Chiaromente (Italia), cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di «Abogado» di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all' albo degli avvocati.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana:

Una prova scritta consistente nella redazione di un atto giudiziario sulle seguenti materie, a scelta del candidato: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale;

Unica prova orale su due materie, il cui svolgimento è subordinato al superamento della prova scritta: una prova su deontologia e ordinamento professionale; una prova su una tra le seguenti materie (a scelta del candidato): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale.

La richiedente, per essere ammessa a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del Presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia alla richiedente al recapito da questi indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessata certificazione dell' avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 21 marzo 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A04202

DECRETO 21 marzo 2011.

Riconoscimento, al sig. Bertolini Andrea, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza del sig. Bertolini Andrea, nato il 31 agosto 1982 a Pietrasanta (Italia), cittadino italiano, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del d. lgs. n. 206/07, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di avvocato;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante norme di attuazione del citato d. lgs. n. 286/98, a norma dell'art. 1, comma 6 e successive integrazioni;

Visto l'art. 1 co. 2 del citato d. lgs. n. 286/1998, modificato dalla l. 189/2002, che prevede l'applicabilità del d. lgs. stesso anche ai cittadini degli Stati membri dell'Unione europea in quanto si tratti di norme più favorevoli;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003 n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerato che il sig. Bertolini Andrea è in possesso del titolo accademico, ottenuto in Italia, laurea specialistica in scienze giuridiche, conseguito presso l' Università di Pisa il 04.10.2006;

Considerato che il medesimo ha conseguito il titolo di «Master of Laws» presso la «Yale Law School» di New Haven, Connecticut il 3 giugno 2009;

Considerato, inoltre, che l'interessato ha prodotto certificazione attestante l'iscrizione presso la «State of New York Supreme Court, Appellate Division Third Judicial Department» dal 22 giugno 2010;

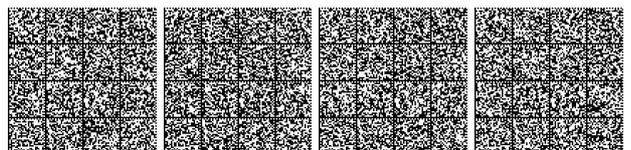
Considerato, inoltre, che l'interessato ha prodotto certificazione attestante il compimento della pratica in Italia come risulta dall'attestazione dell'Ordine degli Avvocati di Massa Carrara in data 4 novembre 2008;

Considerato che ai sensi dell'art. 22, comma secondo, del decreto legislativo 206/2007, per l'accesso alla professione di avvocato il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale;

Ritenuto di dovere tenere conto del decreto 28 maggio 2003, n.191 (regolamento in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato) al fine della determinazione della prova attitudinale da applicare al caso di specie, in considerazione del fatto che non risulta ancora emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 24 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, nonché della circostanza che il decreto in esame è attuazione delle previsioni contenute nel decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 115, i cui principi ispiratori permangono anche nell'ambito della disciplina di cui al d. lgs. 206/2007;

Considerato che il suddetto decreto prevede, nell'art. 2, comma quinto, che «se il richiedente è in possesso di titolo professionale conseguito a seguito di percorso formativo analogo a quello richiesto dall'ordinamento italiano, l'esame consiste nell'unica prova orale»;

Ritenuto che il riferimento al "percorso formativo analogo" debba essere interpretato nel senso che la limitazione alla sola prova attitudinale orale debba essere applicata solo nel caso di piena corrispondenza del percorso formativo acquisito dal richiedente rispetto a quello previsto dal nostro ordinamento, attualmente basato sui tre presupposti fondamentali della laurea, del periodo di tirocinio e del superamento dell'esame di abilitazione; dovendosi ritenere che solo in caso di piena corrispondenza si sia ritenuto di non dovere imporre alcuna prova attitudinale pratica ove si sia conseguita in altro Paese una formazione professionale del tutto corrispondente a quella interna;

Ritenuto, pertanto, che ove non sussistano i presupposti per l'individuazione di una situazione di analogia di percorso formativo, si debba provvedere alla applicazione di una misura compensativa non limitata alla sola prova orale, dovendosi contemplare anche una prova scritta ai fini di colmare la differenza sostanziale di preparazione richiesta dall'ordinamento italiano per l'esercizio della professione di avvocato rispetto a quella acquisita dall'interessato e al fine quindi del compiuto esame della capacità professionale del richiedente;

Viste inoltre le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 10 dicembre 2010, nel corso della quale sono stati tra l'altro stabiliti criteri generali di individuazione delle misure compensative differenti rispetto a quelli applicati in precedenza, sulla base di una approfondita comparazione delle materie la cui conoscenza scritta e/o orale si ritiene essenziale al fine dell'esercizio della professione di avvocato in Italia rispetto ai diversi percorsi accademico-professionali seguiti sia in ambito comunitario che non comunitario dai richiedenti;

Considerato il conforme parere scritto del rappresentante di categoria in atti allegato;

Rilevato che comunque permangono alcune differenze tra la formazione accademico-professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di avvocato e quella di cui è in possesso l'istante, per cui appare necessario applicare le misure compensative;

Visto l'art. 49 co.3 del decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394;

Visto l'art. 22 n. 2 del decreto legislativo n. 206/07;

Decreta:

Al sig. Bertolini Andrea, nato il 31 agosto 1982 a Pietrasanta (Italia), cittadino italiano, è riconosciuto il titolo professionale di "Attorney and Counselor" quale titolo valido per l'iscrizione all' albo degli "avvocati".

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana:

Una prova scritta consistente nella redazione di un atto giudiziario sulle seguenti materie, a scelta del candidato: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale;

Unica prova orale su due materie, il cui svolgimento è subordinato al superamento della prova scritta: una prova su deontologia e ordinamento professionale; una prova su una tra le seguenti materie (a scelta del candidato): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale.

Il richiedente, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio Nazionale degli avvocati domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio Nazionale Forense, si riunisce su convocazione del Presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia al richiedente al recapito da questi indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell' avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 21 marzo 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A04203

DECRETO 21 marzo 2011.

Riconoscimento, alla sig.ra Pescosta Karol, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza di Pescosta Karol, nata il 17 settembre 1981 a Bolzano, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di avvocato;

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerata la pronuncia della Corte di Giustizia del 29 gennaio 2009 nella parte in cui, in particolare, enuncia il principio secondo cui non può essere riconosciuto un titolo professionale rilasciato da un'autorità di uno Stato membro che non sanzioni alcuna formazione prevista dal sistema di istruzione di tale Stato membro e non si fondi né su di un esame né di un'esperienza professionale acquisita in detto Stato membro;

Considerato che nella fattispecie la richiedente è in possesso del titolo accademico Laurea specialistica in giurisprudenza ottenuto presso l'Università degli studi di Trento in data 22 ottobre 2008;

Considerato che la medesima risulta avere sostenuto gli esami richiesti dall'ordinamento spagnolo al fine dell'ottenimento del provvedimento di omologa del titolo di accademico conseguito in Italia a quello analogo spagnolo;

Considerato, inoltre, che l'interessata ha prodotto, con una integrazione del 23 novembre 2010, certificazione attestante il compimento della pratica in Italia come risulta da certificazione dell'Ordine degli Avvocati di Trento del 4 novembre 2010;

Preso atto che la richiedente ha documentato di aver conseguito l'esame di specializzazione per le professioni legali presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Trento e Verona come attestato in data 4 novembre 2010;

Considerato che il Ministero dell'Educacion spagnolo, con atto del 12 aprile 2010, avendo accertato il superamento degli esami previsti nella risoluzione del 20 marzo 2009, ha certificato l'omologa della laurea italiana a quella corrispondente spagnola;

Considerato che ha documentato di essere iscritta all'«Ilustre colegio d'Abogados» di Madrid dal 15 giugno 2010;

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 22, comma secondo, del decreto legislativo n. 206/2007, per l'accesso alla professione di avvocato il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale;

Ritenuto di dovere tenere conto del decreto 28 maggio 2003, n.191 (regolamento in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato) al fine della determinazione della prova attitudinale da applicare al caso di specie, in considerazione del fatto che non risulta ancora emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 24 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, nonché della circostanza che il decreto in esame è attuazione delle previsioni contenute nel decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, i cui principi ispiratori permangono anche nell'ambito della disciplina di cui al decreto legislativo n. 206/2007;

Considerato che il suddetto decreto prevede, nell'art. 2, comma quinto, che «se il richiedente è in possesso di titolo professionale conseguito a seguito di percorso formativo analogo a quello richiesto dall'ordinamento italiano, l'esame consiste nell'unica prova orale»;

Ritenuto che il riferimento al «percorso formativo analogo» debba essere interpretato nel senso che la limitazione alla sola prova attitudinale orale debba essere applicata solo nel caso di piena corrispondenza del percorso formativo acquisito dal richiedente rispetto a quello previsto dal nostro ordinamento, attualmente basato sui tre presupposti fondamentali della laurea, del periodo di tirocinio e del superamento dell'esame di abilitazione; dovendosi ritenere che solo in caso di piena corrispondenza si sia ritenuto di non dovere imporre alcuna prova attitudinale pratica ove si sia conseguita in altro Paese dell'Unione Europea una formazione professionale del tutto corrispondente a quella interna;

Ritenuto, pertanto, che ove non sussistano i presupposti per l'individuazione di una situazione di analogia di percorso formativo, si debba provvedere alla applicazione di una misura compensativa non limitata alla sola prova orale, dovendosi contemplare anche una prova scritta ai fini di colmare la differenza sostanziale di preparazione richiesta dall'ordinamento italiano per l'esercizio della professione di avvocato rispetto a quella acquisita dall'interessato e al fine quindi del compiuto esame della capacità professionale del richiedente;

Considerato inoltre che nella conferenza del 10 dicembre 2011 la pratica della sig.ra Pescosta era stata sospesa, come altri casi similari, allo scopo di verificare l'eventuale incidenza che il possesso del diploma di specializzazione potrebbe avere sulla prova attitudinale da applicare;

Ritenuto che nella conferenza di servizi del 9 febbraio 2011, con il conforme parere del rappresentante del Consiglio nazionale forense, si è evidenziato che le Scuole di specializzazione istituite presso le singole università italiane sono finalizzate alla riduzione di un anno del biennio di pratica forense e non ad esiti ulteriormente professionalizzanti, considerato anche il fatto che l'aver frequentato tali scuole non incide in alcun modo sull'entità dell'esame di Stato per la professione di avvocato in Italia, per questi motivi i certificati relativi al conseguimento di questo tipo di specializzazioni non possono essere considerati al fine di agevolazioni ulteriori al conseguimento del titolo professionale in Italia attraverso una diminuzione della misura compensativa;

Ritenuto, d'altro lato, che l'avere dato prova di avere compiuto la pratica in Italia se, da un lato, non può consentire, stante la previsione di cui al superiore art. 2, comma quinto, del decreto 28 maggio 2003, n. 191, di limitare alla sola prova orale la misura compensativa da applicare (non potendosi ritenere che sussista un percorso formativo analogo), può, d'altro lato, consentire di limitare la misura della prova scritta, normalmente consistente nella redazione di un parere e di un atto giudiziario, alla sola redazione di un atto giudiziario, quale presupposto essenziale per la verifica della capacità professionale pratica dell'interessato;

Ritenuto, quindi, che si rende necessario prescrivere una prova attitudinale che consista nella redazione di un atto giudiziario oltre che in una prova orale su materie essenziali al fine dell'esercizio della professione di avvocato in Italia;

Decreta:

Alla sig.ra Pescosta Karol, nata il 17 settembre 1981 a Bolzano, cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di «abogado» di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all' albo degli «avvocati».

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana:

a) una prova scritta consistente nella redazione di un atto giudiziario sulle seguenti materie, a scelta del candidato: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale;

b) unica prova orale su due materie, il cui svolgimento è subordinato al superamento della prova scritta: una prova su deontologia e ordinamento professionale; una prova su una tra le seguenti materie (a scelta del candidato): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale.

La richiedente, per essere ammessa a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio Nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio Nazionale, si riunisce su convocazione del Presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia alla richiedente al recapito da questi indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessata certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 21 marzo 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A04204

DECRETO 21 marzo 2011.

Riconoscimento, al sig. Hegazi Omarmassimo, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza di Hegazi Omarmassimo, nato il 15 dicembre 1975 a Bergamo, cittadino italiano, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, il riconoscimento del titolo professionale di cui è in possesso ai fini dell'accesso ed esercizio in Italia della professione di avvocato;

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Considerata la pronuncia della Corte di Giustizia del 29 gennaio 2009 nella parte in cui, in particolare, enuncia il principio secondo cui non può essere riconosciuto un titolo professionale rilasciato da un'autorità di uno Stato membro che non sanzioni alcuna formazione prevista dal sistema di istruzione di tale Stato membro e non si fondi né su di un esame né di un'esperienza professionale acquisita in detto Stato membro;

Considerato che nella fattispecie il richiedente è in possesso del titolo accademico Laurea in giurisprudenza ottenuto in Italia presso l'Università degli Studi di Milano in data 26 dicembre 2002;

Vista la documentazione relativa alla frequenza a un corso di aggiornamento per l'anno 2004-2005 indetta dall'Ordine degli Avvocati di Brescia;

Considerato che il medesimo risulta avere sostenuto gli esami richiesti dall'ordinamento spagnolo al fine dell'ottenimento del provvedimento di omologa del titolo di accademico conseguito in Italia a quello analogo spagnolo;

Considerato, inoltre, che l'interessato ha inoltro prodotto certificazione attestante il compimento della pratica in Italia come risulta da certificazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo del 14 giugno 2005;

Considerato, altresì, che l'interessato ha prodotto l'attestazione della Corte d'Appello di Brescia di avere superato le prove scritte per l'esame di abilitazione alla professione forense sessione d'esame 2007;

Considerato che il Ministero dell'Educacion spagnolo, con atto del 10 agosto 2010, avendo accertato il superamento degli esami previsti nella risoluzione del 2 aprile 2009, ha certificato l'omologa della laurea italiana a quella corrispondente spagnola;

Considerato che ha documentato di essere iscritto all'«Ilustre colegio de Abogados di Madrid» dal 14 settembre 2010;

Considerato che l'accesso alla professione di avvocato in Spagna non presuppone alcuna esperienza lavorativa, essendo fondata esclusivamente sulle «qualifiche accademiche» del laureato, sicché queste ultime sono sufficienti per poter decretare l'esistenza della «qualifica professionale» del titolare di un diploma di laurea;

Ritenuto che il certificato di omologazione di cui sopra non può essere considerato un «mero atto formale» oppure una «semplice omologazione» del diploma di laurea acquisito in Italia, rappresentando piuttosto l'attestazione ufficiale di qualifiche supplementari acquisite in diritto spagnolo;

Ritenuto, più in particolare, che il superamento dei suddetti esami ed il conseguente certificato di omologa possano essere qualificati quale formazione aggiuntiva conseguita in altro Stato membro in quanto costituiscono un ciclo di studi autonomo in diritto spagnolo, diverso e distinto rispetto al percorso seguito in Italia per l'ottenimento del diploma di laurea;

Ritenuto, pertanto, che la fattispecie non è riconducibile all'ambito di previsione di cui alla sopra citata pronuncia della Corte di Giustizia, essendo stata riscontrata una formazione professionale aggiuntiva acquisita in Spagna e che, pertanto, sussistono i presupposti per l'applicazione della direttiva comunitaria relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali con conseguente riconoscimento del titolo di «abogado» ai fini dell'accesso e/o esercizio della professione di avvocato in Italia;

Considerato, inoltre, che ai sensi dell'art. 22, comma secondo, del decreto legislativo n. 206/2007, per l'accesso alla professione di avvocato il riconoscimento è subordinato al superamento di una prova attitudinale;

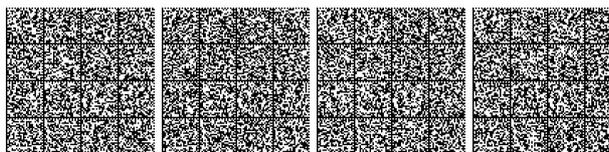
Considerato che nella fattispecie il richiedente risulta avere superato la prova scritta dell'esame di abilitazione per la professione di avvocato in Italia;

Ritenuto che, ai fini di colmare la differenza sostanziale di preparazione richiesta dall'ordinamento italiano per l'esercizio della professione di avvocato rispetto a quella acquisita dall'interessato, non può non tenersi conto che lo stesso, oltre che possedere una formazione accademica ed istituzionale, ha dato prova di avere compiuto la prescritta pratica in Italia nonché di avere superato, con esito positivo, le prove scritte dell'esame di abilitazione alla professione forense;

Ritenuto che il superamento della prova scritta dell'esame di abilitazione alla professione forense può consentire di limitare la misura della prova attitudinale alla sola prova orale, quale presupposto essenziale per la verifica della capacità professionale dell'interessato;

Ritenuto, quindi, che si rende necessario prescrivere una prova attitudinale che consista in una prova orale su materie essenziali al fine dell'esercizio della professione di avvocato in Italia;

Vista le determinazioni della Conferenza di servizi nella seduta del 10 dicembre 2010;

Considerato il conforme parere del rappresentante di categoria nella seduta sopra indicata;

Decreta:

Al sig. Hegazi Omarmassimo, nato il 15 dicembre 1975 a Bergamo, cittadino italiano, è riconosciuto il titolo professionale di «abogado» di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli avvocati.

Detto riconoscimento è subordinato al superamento della seguente prova attitudinale, da svolgersi in lingua italiana:

a) unica prova orale su due materie: una prova su deontologia e ordinamento professionale; una prova su una tra le seguenti materie (a scelta del candidato): diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale e processuale), diritto processuale civile, diritto processuale penale, diritto commerciale.

Il richiedente, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto.

La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente per lo svolgimento delle prove di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per le prove è data immediata notizia al richiedente al recapito da questi indicato nella domanda.

La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

Roma, 21 marzo 2011

Il direttore generale: SARAGNANO

11A04205

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 18 marzo 2011.

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i dipendenti della società Elsacom S.p.A. (Decreto n. 58226).

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 2, commi 138 - 140, della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

Visti gli accordi sottoscritti tra il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e le regioni Lazio (16.04.2009) e Abruzzo (17.04.2009) che stabiliscono che il trattamento di sostegno al reddito spettante a ciascun lavoratore è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro in misura pari al 30% del sostegno al reddito e posto a carico del FSE-POR;

Visto l'accordo intervenuto in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in data 19.10.2010, relativo alla società Elsacom SPA, per la quale sussistono le condizioni previste dalla normativa sopra citata, ai fini della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa;

Visti gli assensi delle regioni Lazio (25.10.2010) e Abruzzo (22.10.2010) che si sono assunte l'impegno all'erogazione della propria quota parte del sostegno al reddito (30%) che sarà concesso in favore dei lavoratori dipendenti dalla società Elsacom SPA, in conformità agli accordi siglati presso il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

Vista l'istanza di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, in deroga alla vigente normativa, presentata dall'azienda Elsacom SPA;

Visto lo stanziamento di 600 milioni di euro - a carico del fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 236 e successive modificazioni - previsto dall'art. 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203;

Ritenuto, per quanto precede, di autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori interessati;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 2, commi 138 - 140, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, è autorizzata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 19.10.2010, per il periodo dal 02.11.2010 all'01.11.2011, in favore di un numero massimo di 30 lavoratori della Elsacom SPA, dipendenti presso gli stabilimenti di:

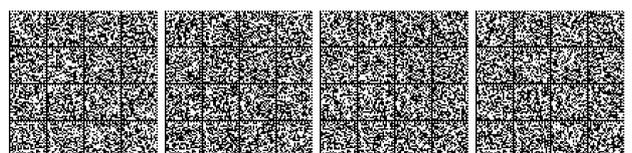
Avezzano (AQ) - 10 lavoratori;

Roma (RM) - 20 lavoratori;

così suddivisi:

23 lavoratori - per il periodo dal 02.11.2010 al 30.11.2010;

24 lavoratori - per il periodo dall'01.12.2010 al 31.01.2011;

27 lavoratori - per il periodo dall'01.02.2011 al 28.02.2011;

29 lavoratori - per il periodo dall'01.03.2011 al 31.05.2011;

30 lavoratori - per il periodo dall'01.06.2011 al 01.11.2011.

Sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione viene imputata l'intera contribuzione figurativa e il 70 % del sostegno al reddito spettante al lavoratore calcolato secondo la vigente normativa.

Il predetto trattamento è integrato da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro di misura pari al 30% del sostegno al reddito, a carico del FSE - POR regionale.

Fermo restando l'ammontare complessivo dell'intervento FSE calcolato secondo la predetta percentuale, la percentuale medesima può essere calcolata mensilmente oppure sull'ammontare complessivo del sostegno al reddito, con conseguente integrazione verticale dei fondi nazionali.

In applicazione di quanto sopra, gli interventi a carico del Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione sono disposti nel limite massimo complessivo di euro 499.523,91.

Matricole INPS: 7038854629.

Pagamento diretto: NO.

Art. 2.

L'onere complessivo, pari ad euro 499.523,91, graverà sul Fondo Sociale per l'Occupazione e Formazione ed in particolare sulle risorse di cui all'art. 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203 impegnate per gli ammortizzatori in deroga e non completamente utilizzate.

Art. 3.

Ai fini del rispetto del limite delle disponibilità finanziarie, individuato dal precedente art. 2, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è tenuto a controllare i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 marzo 2011

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali
SACCONI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

11A04558

DECRETO 24 marzo 2011.

Concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per i dipendenti della società Malev Hungarian Airlines Ltd. (Decreto n. 58235).

IL MINISTRO
DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto-legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito con modificazioni, dalla legge 20 maggio 1988, n. 160;

Visto l'art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5.10.2004, n. 249, che stabilisce «il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali può concedere, sulla base di specifici accordi in sede governativa, in caso di crisi occupazionale, di ristrutturazione aziendale, di riduzione o trasformazione di attività, il trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria, per ventiquattro mesi, al personale anche navigante dei vettori aerei e delle società da questi derivanti a seguito di processi di riorganizzazione o trasformazioni societarie»;

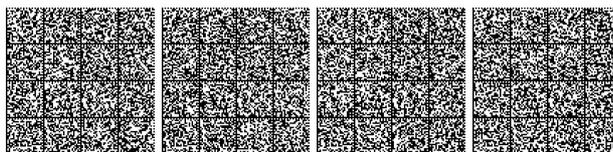
Visto l'accordo in data 15.12.2010, intervenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla presenza dei rappresentanti della società Malev Hungarian Airlines LTD, nonché delle OO.SS, con il quale, considerata la situazione di crisi nella quale si è trovata la predetta società, è stato concordato il ricorso al trattamento straordinario di integrazione salariale, come previsto dal citato art. 1-*bis* della legge 3.12.2004 n. 291, per un periodo di 36 mesi a decorrere dall'01.01.2011, in favore di un numero massimo di 3 lavoratori dalla società di cui trattasi;

Vista l'istanza con la quale la società Malev Hungarian Airlines LTD, ha richiesto la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, ai sensi dell'art. 1-*bis* della legge 3.12.2004, n. 291, per il semestre dal 01.01.2011 al 30.06.2011, in favore di 3 lavoratori dipendenti dalle sedi di: Malpensa Cardano al Campo (VA) e Fiumicino (RM);

Ritenuto, per quanto precede, di autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, per il periodo dall'01.01.2011 al 30.06.2011, in favore di 3 lavoratori dipendenti dalla società Malev Hungarian Airlines LTD, ai sensi dell'art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5.10.2004, n. 249;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 1-*bis*, della legge 3 dicembre 2004, n. 291, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5.10.2004, n. 249, è autorizzata la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale, definito nell'accordo intervenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 24.11.2009, in favore di 3 lavoratori dipendenti della società Malev Hungarian Airlines LTD, unità in Malpensa Cardano al Campo (VA) e Fiumicino (RM), per il periodo dall'01.01.2011 al 30.06.2011.

Matricola INPS: 7007734282.

Matricola INPS: 4921972875.

Pagamento diretto: SI.

Art. 2.

La società predetta è tenuta a comunicare mensilmente all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale le eventuali variazioni all'elenco nominativo dei lavoratori interessati.

Art. 3.

Ai fini del rispetto dei limiti delle disponibilità finanziarie, individuati dal comma 3 del citato art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è tenuto a controllare mensilmente i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministro del Lavoro.

Art. 4.

La società Malev Hungarian Airlines LTD è tenuta a presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla scadenza del periodo oggetto del presente provvedimento, l'istanza di proroga semestrale, nell'ambito del periodo massimo di 36 mesi previsti dal citato art. 1-*bis* della legge 3 dicembre 2004, n. 291, al fine di consentire il necessario monitoraggio dei flussi di spesa.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 marzo 2011

Il Ministro: SACCONI

11A04557

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 18 marzo 2011.

Sostituzione dell'elenco delle prove di analisi relativo al «Laboratorio chimico merceologico della Sardegna Soc. Cons. a r.l. – unico socio» autorizzato con decreto 5 novembre 2009, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO SAQ VII
DELLA DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO AGROALIMENTARE E DELLA QUALITÀ

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico *OCM)* e che all'art. 185-*quinquies* prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni;

Visto il decreto 10 novembre 2010 con il quale è stata delegata al dott. Roberto Varese, la firma dei decreti di autorizzazione ai laboratori accreditati in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, a decorrere dal 15 novembre 2010;

Visto il decreto 5 novembre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 272 del 21 novembre 2009, con il quale al Laboratorio chimico merceologico della Sardegna Soc. Cons. a r.l. - unico socio, ubicato in Elmas (CA), via Emilio Segrè s.n. è stata rinnovata l'autorizzazione per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione;

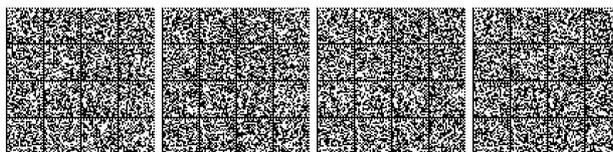
Considerato che il citato laboratorio, con nota del 1° marzo 2011, comunica di aver revisionato i metodi di prova relativi all'elenco delle prove di analisi;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 14 ottobre 2009 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed accreditato in ambito EA - European Cooperation for Accreditation;

Ritenuta la necessità di sostituire le prove di analisi indicate nell'allegato del decreto 5 novembre 2009;

Decreta:

Articolo unico

Le prove di analisi per le quali il Laboratorio chimico merceologico della Sardegna Soc. Cons. a r.l. - unico socio, ubicato in Elmas (CA), via Emilio Segrè s.n. è autorizzato, sono sostituite dalle seguenti:

Denominazione della prova	Norma / metodo
Acidità totale	OIV MA-AS313-01 R2009
Acidità volatile	OIV MA-AS313-02 R2009
Acido sorbico	OIV MA-AS313-14 A R2009
Anidride solforosa totale e libera	OIV MA-AS323-04 B R2009
Ceneri	OIV MA-AS2-04 R2009
Cloruri	OIV MA-AS321-02 R2009
Estratto non riduttore, estratto secco netto	OIV MA-AS2-03 B R2009 + OIV MA-AS311-02 R2006 (Circ. MIPAF 17/03/2003)
Estratto secco	OIV MA-AS2-03 B R2009
Glucosio e fruttosio	OIV MA-AS311-02 R2006
Massa volumica e densità relativa a 20° C	OIV MA-AS2-01 R2009 + OIV MA-AS312-01 A R2009
pH	OIV MA-AS313-15 R2009
Piombo	OIV MA-AS322-12 R2006
Rame	OIV MA-AS322-06 R2009
Sodio	OIV MA-AS322-03 A R2009
Sostanze riducenti	OIV MA-AS311-01 A R2009
Titolo alcolometrico volumico	OIV MA-AS312-01 A R2009
Titolo alcolometrico volumico totale	Reg. CE 491/2009 allegato I p.to 15 + OIV MA-AS312-01 A R2009 + OIV MA-AS311-02 R2006
Litio	DM 12/03/1986 Gazzetta Ufficiale SO n. 161 14/07/1986 All. XXX

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 marzo 2011

Il dirigente: VARESE

11A04211

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 4 febbraio 2011.

Revoca del decreto 23 maggio 2008 di scioglimento della società cooperativa «Piemal Casa Società cooperativa edilizia», in Terracina.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE PMI E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*septiesdecies*, del codice civile;

Visto il parere della Commissione Centrale per le Cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008, concernente la riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 2009 con il quale è stata disciplinata l'attribuzione delle competenze degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto dirigenziale 23 maggio 2008 del Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per le P.M.I. e gli enti cooperativi – Divisione IV con cui si dispone lo scioglimento ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e la conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese della Società Cooperativa «Piemal Casa Società Cooperativa Edilizia» con sede in Terracina, codice fiscale n. 80000950594;

Tenuto conto che con istanza pervenuta al prot. n. 0019340 del 3 febbraio 2011 il sig. Luciano L'Aurora ed altri, tutti soci della sopra citata società, hanno richiesto l'annullamento del provvedimento in quanto la società risulta proprietaria di beni immobili ed ha ottenuto un contributo erariale ai sensi della legge n. 865/1971;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio e l'indicazione dei presupposti di diritto ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile senza che si proceda alla nomina del liquidatore;

Considerato che non sussistono pertanto i presupposti per la cancellazione dell'ente in quanto esso è proprietario di beni immobili;

Considerato altresì che la società cooperativa risulta aver ottenuto un contributo erariale ai sensi della legge n. 865/71 concesso dal Ministero del lavori pubblici giusta determinazione n. 650 del 7 gennaio 1976;

Visto l'Accordo procedimentale 2 luglio 2009 tra il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di vigilanza sulle cooperative edilizie a contributo erariale, il quale prevede la comunicazione dell'avvio del procedimento dall'una amministrazione all'altra;

Considerato che tale avvio del procedimento non è stato comunicato;

Ritenuto di provvedere alla revoca del provvedimento sanzionatorio in quanto inopportuno;

Ritenuto che risulta dimostrato l'interesse pubblico concreto ed attuale all'eliminazione del provvedimento;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto dirigenziale 23 maggio 2008 emesso dal Ministero dello sviluppo economico – Divisione IV – è revocato nella parte in cui dispone lo scioglimento della Società Cooperativa «Piemal Casa Società Cooperativa Edilizia», con sede in Terracina, codice fiscale n. 80000950594 per le motivazioni indicate in premessa ed è annullato nella parte in cui dispone la sua cancellazione dal Registro delle Imprese.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 febbraio 2011

Il dirigente: DI NAPOLI

11A04075

DECRETO 10 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa Ortofrutticola CO.PRO.A. - Società cooperativa agricola», in Fondi e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze della revisione ordinaria in data 07/01/2010 e del successivo accertamento in data 18/03/2010, dove l'ispettore ha proposto il provvedimento di gestione commissariale;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

CONSIDERATO che dall'esame della situazione patrimoniale, è stato rilevato lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

DECRETA

Art. 1

La **COOPERATIVA ORTOFRUTTICOLA CO.PRO.A. – SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA,** con sede in Fondi (LT) (codice fiscale 00165270596) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. e l'Avv. Novella Novelli, nato a Roma il 21/01/1978 ed ivi domiciliato alla ViaRaffaelel Conforti n. 80, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M.. 23 febbraio 2001, n. 64, e del D.M. 4/09/2007 n.469.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 10 febbraio 2011

Il Ministro: ROMANI

11A04307

DECRETO 10 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della «Soc. Coop. Oceania - Società cooperativa edilizia a responsabilità limitata», in Roma e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze dell'istanza del liquidatore in data 23/09/2008 dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

DECRETA

Art. 1

La **Soc. COOP. OCEANIA – SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMITATA, in liquidazione,** con sede in Roma (codice fiscale 03512921002) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. e l'Avv. Amedeo Salvetti, nato a Roma il 11/03/1964 ed ivi domiciliato alla Via Teodorico n.55, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M.. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 10 febbraio 2011

Il Ministro: ROMANI

11A04308

DECRETO 10 febbraio 2011.

Sostituzione del commissario liquidatore della società cooperativa «La Piazza Universale - Soc. Coop. a r.l.», in Formia.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTO il D.M. 25/02/2000 n. 50 con il quale la società cooperativa **LA PIAZZA UNIVERSALE – Soc. Coop. a r.l.,** con sede in Formia (LT) è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ed il Rag. Telese Raffaele ne è stato nominato commissario liquidatore;

CONSIDERATO che, malgrado il tempo trascorso, il predetto Commissario non ha provveduto a rendere a questa Autorità di vigilanza le relazioni semestrali sulla situazione patrimoniale e sull'andamento della gestione della liquidazione, previste dall'art. 205 del R.D. 16/3/1942, n° 267, nonostante sia stato formalmente diffidato ad adempiere a tale obbligo;

CONSIDERATA la necessità di provvedere alla revoca della nomina a Commissario Liquidatore del Rag. Raffaele Telese ed alla sua sostituzione;

DECRETA

Art. 1

Per i motivi di cui in premessa il Rag. Telese Raffaele è revocato dall'incarico di Commissario Liquidatore della Società cooperativa **LA PIAZZA UNIVERSALE – Soc. Coop. a r.l.,** con sede in Formia (LT) ed è nominato in sua sostituzione l'Avv. Novella Novelli, nato a Roma il 21/01/1978 ed ivi domiciliato alla Via Raffaele Conforti n.80.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M.. 23 febbraio 2001, n. 64, e del D.M. 4/09/2007 n.469.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 10 febbraio 2011

Il Ministro: ROMANI

11A04309

DECRETO 10 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della «Soc. Coop. T.G. Vetro Service Soc. Coop. a r.l.», in Roma e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze dell'istanza del liquidatore in data 14/09/2010 dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

DECRETA

Art. 1

La **Soc. Coop. T.G. VETRO SERVICE SOC. COOP. A R.L., in liquidazione,** con sede in Roma (codice fiscale 05421191007) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. e l'Avv. Amedeo Salvetti, nato a Roma il 11/03/1964 ed ivi domiciliato alla Via Teodorico n.55. ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M.. 23 febbraio 2001, n. 64, e del D.M. 4/09/2007 n.469.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 10 febbraio 2011

Il Ministro: ROMANI

11A04310

DECRETO 11 febbraio 2011.

Annullamento del decreto 18 ottobre 2010 di cancellazione dal registro delle imprese della società cooperativa «Recapita», in Motta Visconti.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE
PER LE PMI E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-octiesdecies comma 2, del codice civile;

Visto il parere della Commissione Centrale per le Cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008, concernente la riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 2009 con il quale è stata disciplinata l'attribuzione delle competenze degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto dirigenziale n. 002/CANC REG. IMPRESE/2010 del 18 ottobre 2010 del Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione – Direzione generale per le P.M.I. e gli enti cooperativi – Divisione IV con cui si dispone la cancellazione dal registro delle imprese della Società Cooperativa «Recapita» con sede in Motta Visconti (Milano);

Tenuto conto che la stessa Società con precedente decreto ministeriale n. 100/2010 del 16 aprile 2010 adottato dalla Divisione 6ª di questa Direzione generale è stata posta in liquidazione coatta amministrativa;

Ritenuto di dover provvedere all'annullamento del decreto dirigenziale di cui sopra per la parte inerente la cancellazione dal Registro delle Imprese della cooperativa sopra citata;

Ritenuto che risulta dimostrato l'interesse pubblico concreto ed attuale all'eliminazione del provvedimento;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto dirigenziale n. 002/CANC REG. IMPRESE/2010 del 18 ottobre 2010 emesso dal Ministero dello sviluppo economico – Divisione IV – è annullato nella parte in cui dispone la cancellazione dal Registro delle Imprese della Società Cooperativa «Recapita», con sede in Motta Visconti (Milano) alla via S. Luigi n. 12, codice fiscale n. 01827430065 n. REA MI – 1747144 per le motivazioni indicate in premessa.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 febbraio 2011

Il dirigente: DI NAPOLI

11A04073

DECRETO 11 febbraio 2011.

Revoca del decreto 11 maggio 2009 di scioglimento della società cooperativa «Terra Rossa», in Roma.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE IV
DELLA DIREZIONE GENERALE
PER LE PMI E GLI ENTI COOPERATIVI

Visto l'art. 2545-*septiesdecies*, del codice civile;

Visto il parere della Commissione Centrale per le Cooperative del 15 maggio 2003;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 28 novembre 2008, concernente la riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto ministeriale 7 maggio 2009 con il quale è stata disciplinata l'attribuzione delle competenze degli uffici di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto dirigenziale n. 007/SC/2009 dell'11 maggio 2009 del Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per le P.M.I. e gli enti cooperativi – Divisione IV con cui si dispone lo scioglimento ai sensi dell'art. 2545-*septiesdecies* del codice civile e la conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese della Società Cooperativa «Terra Rossa» con sede in Roma;

Tenuto conto che con istanza pervenuta al prot. N. 0020899 dell'8 febbraio 2011 il sig. Nicola Romondia ex rappresentante legale della società in argomento, ha richiesto la revoca del provvedimento in quanto la società risulta assegnataria del diritto di superficie in Roma zona Castel Verde giusta deliberazione consiliare del Comune di Roma n. 170 del 28 maggio 2009 ed ha ottenuto altresì un contributo erariale concesso dal Ministero dei lavori pubblici con decreto del 28 dicembre 1990;

Visto il decreto del Ministero dello sviluppo economico in data 17 gennaio 2007 concernente la determinazione dell'importo minimo di bilancio e l'indicazione dei presupposti di diritto ai fini dello scioglimento d'ufficio ex art. 2545-*septiesdecies* del codice civile senza che si proceda alla nomina del liquidatore;

Considerato che non sussistono pertanto i presupposti per la cancellazione dell'ente in quanto esso è titolare di un diritto reale su beni patrimoniali immobiliari;

Visto l'Accordo procedimentale 2 luglio 2009 tra il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di vigilanza sulle cooperative edilizie a contributo erariale, il quale prevede la comunicazione dell'avvio del procedimento dall'una amministrazione all'altra;

Considerato che tale avvio del procedimento non è stato comunicato;

Ritenuto di provvedere alla revoca del provvedimento sanzionatorio in quanto inopportuno;

Ritenuto che risulta dimostrato l'interesse pubblico concreto ed attuale all'eliminazione del provvedimento;

Decreta:

Art. 1.

Il decreto dirigenziale n. 007/SC/2009 dell'11 maggio 2009 emesso dal Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per le PMI e gli enti cooperativi - Divisione IV – è revocato nella parte in cui dispone lo scioglimento della Società Cooperativa «Terra Rossa», con sede in Roma, via Giacomo De Benedetti n. 29 codice fiscale n. 07970420589 n. REA RM - 639166 per le motivazioni indicate in premessa ed è annullato nella parte in cui dispone la sua cancellazione dal Registro delle Imprese.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 febbraio 2011

Il dirigente: DI NAPOLI

11A04074

DECRETO 22 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Handicap 24 - Società cooperativa sociale» in sigla «Handicap 24 Soc. coop. sociale», in Castenaso e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 15/11/2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

VISTE, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

DECRETA

Art. 1

La **società "HANDICAP 24-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" in sigla "HANDICAP 24 SOC. COOP. SOCIALE**", con sede in **Castenaso (BO)** (codice fiscale 03227070376) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. ed il **Dr. Roberto DANIELLI**, nato a Roma il 16/07/1956, domiciliato in Bologna, Via Biancolelli, n.12, ne è nominato Commissario Liquidatore.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 febbraio 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A04311

DECRETO 22 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della società «Il Titano Cooperativa di produzione e lavoro e servizi società a r.l.», in Sestri Levante e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 09/09/2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

VISTE, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

DECRETA

Art. 1

La Società **IL TITANO COOPERATIVA DI PRODUZIONE LAVORO E SERVIZI SOCIETA' a r.l.**, con sede in **Sestri Levante (GE)** (codice fiscale 01788960993) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. ed il **Dr. Lucio BARDO**, nato a Genova il 31/03/1966, ivi domiciliato, Via Palestro n. 3/3, ne è nominato Commissario Liquidatore.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 febbraio 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A04312

DECRETO 22 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Millenium S.c. a r.l. - Società cooperativa a r.l.», in Parma e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 19/11/2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

VISTE, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

DECRETA

Art. 1

La **Società Cooperativa MILLENIUM S.C. A R.L. - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.** , in liquidazione, con sede in **Parma** (codice fiscale 02095230344) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. e la **Dr.ssa Elisa VENTURINI**, nata a Parma il 26/10/1972, domiciliata in Collecchio (PR) in Via Scodoncello n. 44, ne è nominata Commissario Liquidatore.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 febbraio 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A04313

DECRETO 22 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «C.T.P. Cooperativa Trasporti Parma - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Parma e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 19/11/2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

VISTE, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

DECRETA

Art. 1

La società cooperativa **C.T.P. COOPERATIVA TRASPORTI PARMA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA**, con sede in **Parma** (codice fiscale 00342720349) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. e il **Rag. Giovanni PICININI,** nato a Neviano Degli Arduini (PR) il 28/06/1942, domiciliato in Parma,Viale Campanini, n. 7, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2

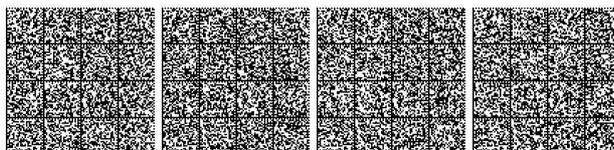
Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 febbraio 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A04314

DECRETO 22 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Comitalia - Società cooperativa», in Bologna e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 11/11/2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

VISTE, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

DECRETA

Art. 1

La società cooperativa **COMITALIA SOCIETA' COOPERATIVA**, con sede in **Bologna** (codice fiscale 03533610378) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. e il **Dott. Claudio MENGOLI**, nato a Bologna il 25/02/1962, ivi domiciliato con studio in Via Lame, n. 46, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 febbraio 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A04315

DECRETO 22 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Franchi Giorgio - Società cooperativa», in La Spezia e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 23/09/2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

VISTE, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

DECRETA

Art. 1

La società cooperativa **FRANCHI GIORGIO SOCIETA' COOPERATIVA**, con sede in **La Spezia** (codice fiscale 01067760114) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. e il **Dott. Cristian PIETRINI**, nato a La Spezia il 07/04/1973, ivi domiciliato con studio in Viale Nicolò Fieschi, n. 460, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2

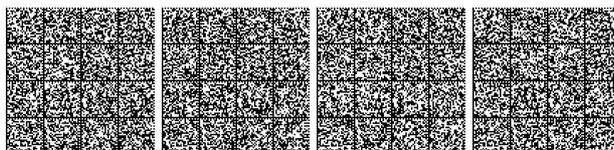
Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 febbraio 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A04316

DECRETO 22 febbraio 2011.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa Saragozza - Società cooperativa in liquidazione in sigla Coop. Saragozza - Società cooperativa», in Bologna e nomina del commissario liquidatore.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E GLI ENTI COOPERATIVI

VISTO il D.P.R. 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

VISTE le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza in data 12/11/2010 dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della società cooperativa sotto indicata;

VISTE le risultanze degli ulteriori accertamenti d'ufficio presso il registro delle imprese;

VISTO l'art. 2545 terdecies c.c. e ritenuto di doverne disporre la liquidazione coatta amministrativa;

VISTO l'art. 198 del r.d. 16 marzo 1942, n. 267;

VISTE, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, le designazioni dell'associazione nazionale di rappresentanza alla quale il sodalizio risulta aderente;

DECRETA

Art. 1

La **COOPERATIVA SARAGOZZA Società Cooperativa in liquidazione in sigla COOP. SARAGOZZA – Società Cooperativa**, con sede in **Bologna** (codice fiscale 00312760374) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. e il **Dr. Riccardo PASINI**, nato a Reggio Emilia il 21/06/1945, ivi residente in Via Martiri della Bettola, 51/19, ne è nominato commissario liquidatore.

Art. 2

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dal D.M. 23 febbraio 2001, n. 64, pubblicato nella G.U. n. 72 del 27.03.2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica Italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 22 febbraio 2011

Il direttore generale: ESPOSITO

11A04317

DECRETO 22 marzo 2011.

Emissione, nell'anno 2011, del francobollo commemorativo di Emilio Salgari nel centenario della morte, nel valore di € 0,60.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 2010 con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2011, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 24 febbraio 2011;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. prot. n. 13907 del 14 marzo 2011;

Decreta:

È emesso, nell'anno 2011, un francobollo commemorativo di Emilio Salgari nel centenario della morte, nel valore di € 0,60.

Il francobollo è stampato a cura del Polo Produttivo Salario, Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente; formato carta e stampa: mm 40 x 30; dentellatura: 13 x 13½; colori: cinque; bozzettista: Gaetano Ieluzzo; tiratura: due milioni e cinquecentomila esemplari. Foglio: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00».

La vignetta raffigura, a sinistra, un ritratto di Emilio Salgari su cui volteggiano in primo piano due gabbiani, mentre a destra un antico veliero solca il mare. Completano il francobollo la leggenda «EMILIO SALGARI 1862-1911», la scritta «ITALIA» e il valore «€ 0,60».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 marzo 2011

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
PROSPERI

11A04554

DECRETO 22 marzo 2011.

Emissione, nell'anno 2011, di francobolli celebrativi di Europa 2011 dedicati a «Le foreste», nei valori di € 0,60 e di € 0,75.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE POSTALE
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL CAPO DELLA DIREZIONE VI
DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto l'art. 17 del decreto legislativo 22 luglio 1999, n. 261, di «Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 12 maggio 2006 (*Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale. Tariffe e prezzi degli invii di corrispondenza per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in qualità di Autorità di Regolamentazione del settore postale 25 novembre 2010 (*Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 29 dicembre 2010), recante «Disposizioni in materia di invii di corrispondenza rientranti nell'ambito del servizio postale universale e tariffe degli invii di corrispondenza raccomandata e assicurata attinenti alle procedure amministrative e giudiziarie, nonché degli invii di posta non massiva per l'interno e per l'estero»;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197 (*Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 17 dicembre 2008) recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 8 giugno 1999 (*Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 1° luglio 1999), recante «Riassetto organizzativo dei Dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 19 dicembre 2000 (*Gazzetta Ufficiale* n. 133 dell'11 giugno 2001), recante «Modifiche al riassetto organizzativo dei Dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 25 luglio 2001 (*Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 31 ottobre 2001), recante «Modificazioni ed integrazioni della struttura e delle competenze dei dipartimenti centrali del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 2010 con il quale è stata autorizzata l'emissione, nell'anno 2011, di carte valori postali celebrative e commemorative;

Visto il parere della Commissione per lo studio e l'elaborazione delle carte valori postali espresso nella riunione del 24 febbraio 2011;

Vista la scheda tecnica dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. prot. n. 13911 del 14 marzo 2011;

Decreta:

Sono emessi, nell'anno 2011, francobolli celebrativi di Europa 2011 dedicati a «Le foreste», nei valori di € 0,60 e di € 0,75.

Il francobollo è stampato a cura del Polo Produttivo Salario, Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta fluorescente; formato carta: mm 30 x 40; formato stampa: mm 26 x 36; dentellatura: 13½ x 13; colori: quadricromia per il francobollo di € 0,60, cinque per il francobollo di € 0,75; bozzettista: Maria Carmela Perrini; tiratura: due milioni e cinquecentomila esemplari per ciascun francobollo. Fogli: cinquanta esemplari, valore «€ 30,00», per il francobollo di € 0,60; «€ 37,50» per il francobollo di € 0,75.

Le vignette sono dedicate al tema comune «Le foreste» e raffigurano, entrambe, immagini caratteristiche di un paesaggio boschivo con alberi ad alto fusto. Completano ciascun francobollo il logo di EUROPA 2011, la leggenda «LE FORESTE», la scritta «ITALIA» ed i rispettivi valori «€ 0,60» e «€ 0,75».

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 marzo 2011

Il direttore generale per la regolamentazione del settore postale del Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico
FIORENTINO

Il capo della Direzione VI del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze
PROSPERI

11A04555

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO

DECRETO 13 dicembre 2010.

Modalità di utilizzo dei fondi stanziati sul capitolo 990 «somme per il sostegno del settore turistico» destinati al potenziamento ed al sostegno della realizzazione e diffusione dei servizi innovativi in favore dell'utenza turistica organizzati e gestiti dagli Enti pubblici territoriali.

IL MINISTRO PER IL TURISMO

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante «Disciplina dell'attività di Governo e dell'Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» a norma dell'art. 11, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 2003, n. 343 recante «Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 sull'Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» a norma dell'art. 1, della legge 6 luglio 2002, n. 137;

Visto l'art. 1, comma 19-*bis*, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, così come modificato dall'art. 2,

comma 98 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2008, n. 286, che ha attribuito al Presidente le funzioni di competenza statale in materia di turismo e che, per l'esercizio di tali funzioni, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 maggio 2009, con il quale l'On. Michela Vittoria Brambilla è stata nominata Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 maggio 2009, con il quale al Ministro senza portafoglio, On. Michela Vittoria Brambilla, è stato conferito l'incarico e sono state delegate le funzioni assegnate al Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di turismo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 luglio 2009, registrato alla Corte dei Conti il 23 luglio 2009, reg. n. 7, fog. n. 297 di riorganizzazione del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Visto il decreto del Ministro per il turismo 30 settembre 2009, registrato alla Corte dei Conti il 9 dicembre 2009, reg. n. 10, fog. n. 247, con il quale è stato definito il nuovo assetto organizzativo del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 17 dicembre 2009 concernente l'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2010, nel quale è iscritto il Centro di responsabilità n. 17 «Sviluppo e competitività del turismo»;

Rilevato che in detto bilancio - Centro di responsabilità n. 17 «Sviluppo e competitività del turismo» è iscritto il capitolo 990 «Somme per il sostegno del settore turistico» con stanziamento per l'anno 2010 di € 10.000.000,00;

Considerato che occorre provvedere a definire le finalità degli interventi di sostegno del settore ed i correlati criteri e modalità per la gestione delle risorse di cui al citato capitolo 990;

Ritenuto necessario, in relazione alle prioritarie esigenze di qualificazione dell'offerta turistica nazionale, potenziare e sostenere la realizzazione e diffusione dei servizi innovativi in favore dell'utenza turistica organizzati e gestiti dagli Enti pubblici territoriali, anche in forma associata, aventi carattere di replicabilità nei diversi contesti territoriali e quindi utili a sviluppare un sistema di offerta turistica armonizzata nelle diverse parti del territorio nazionale ed a migliorare le condizioni di attrattività e competitività sui mercati del Sistema-Paese;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

Finalità ed oggetto degli interventi

1. Le risorse finanziarie stanziate nell'ambito del Bilancio del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo per l'anno 2010 sul capitolo 990 «Somme per il sostegno del settore turistico» sono destinate al potenziamento ed al sostegno della realizzazione e diffusione dei servizi innovativi in favore dell'utenza turistica organizzati gestiti dagli Enti pubblici territoriali anche in forma associata, aventi carattere di replicabilità nei diversi contesti territoriali e quindi utili a sviluppare un sistema di offerta turistica armonizzata nelle diverse parti del territorio nazionale ed a migliorare le condizioni di attrattività e competitività sui mercati del Sistema-Paese. Le risorse sono così ripartite:

a) una quota di almeno euro 7.000.000,00 per il cofinanziamento dei nuovi progetti;

b) la residua quota, fino al massimo di euro 3.000.000,00, per il cofinanziamento di progetti già realizzati, valutati positivamente e congruenti con le finalità del presente decreto secondo quanto previsto dal successivo art. 7, e per i quali diversi Comuni ed altri Enti pubblici territoriali formulino apposita domanda di cofinanziamento ai fini della realizzazione del medesimo progetto nei loro territori.

2. La tipologia di servizi replicabili che potranno essere sostenute e promosse sono individuabili prioritariamente nelle seguenti:

a) Servizi di informazione al turista (ad esempio segnaletica, service point tourist, informazioni sulle attrazioni turistiche, itinerari turistici, ecc.);

b) Servizi di assistenza al turista quali:

b1) Centrali di informazione e prenotazione dell'offerta turistica (centralino telefonico, sito web, ecc.);

b2) Formazione specializzata per il personale a contatto con il turista:

i. Polizia turistica (riconoscibile dal turista e in grado di intervenire per dare immediata assistenza anche al turista straniero);

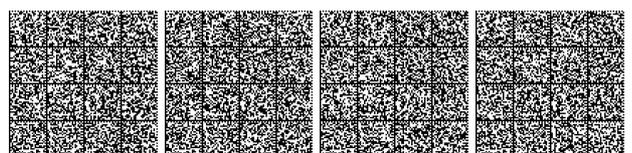
ii. Operatori turistici (che possano contribuire alla promozione del territorio e alla fruibilità dell'offerta turistica anche al turista straniero);

c) servizi di fruizione dell'offerta turistica (ad esempio integrazione dei trasporti mediante reti di collegamento dedicate verso le destinazioni turistiche, card integrate anche a carattere interregionale, applicazioni tecnologiche per gli itinerari del territorio, interventi per l'accessibilità della destinazione, ecc.);

d) servizi attuativi di politiche sociali e sostenibili a favore di nuclei famigliari a basso reddito, dei giovani, degli anziani e dei soggetti diversamente abili;

e) servizi facilmente replicabili in altri contesti territoriali idonei a promuovere servizi innovativi e che perseguano obiettivi generali e di sistema.

3. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto ai commi precedenti i Comuni e gli altri Enti pubblici territoriali anche in forma associata che intendono realizzare, potenziare o sviluppare servizi aventi le caratteristiche individuate al comma 1, con specifico riferimento a servizi che utilizzano le nuove tecnologie, possono richiedere il cofinanziamento dello Stato secondo le modalità indicate negli articoli seguenti.

4. Possono essere ammessi al cofinanziamento i progetti relativi alla realizzazione, potenziamento e sviluppo

dei servizi aventi le caratteristiche di cui al comma 1 per i quali l'Ente pubblico territoriale organizzatore assuma, all'atto della presentazione della relativa istanza, l'impegno di iniziare i lavori entro tre mesi dalla data di stipula dell'accordo di cui al seguente art. 5 nonché di ultimarne la realizzazione entro 24 mesi dalla data di inizio dei lavori.

5. Sono ammessi al cofinanziamento i progetti realizzati dai Comuni ed Enti pubblici territoriali, anche in partenariato con altri soggetti pubblici e privati, purché la responsabilità della realizzazione del progetto sia comunque assunta dall'Ente pubblico territoriale.

Art. 2.

Modalità e termini di presentazione delle domande di cofinanziamento dei nuovi progetti

1. I Comuni e gli altri Enti pubblici territoriali anche in forma associata che intendono richiedere il sostegno dello Stato a valere sulle risorse finanziarie di cui alla lettera *a)* del comma 1 del precedente art. 1 del presente decreto per la realizzazione dei nuovi progetti relativi alla realizzazione, potenziamento e sviluppo dei servizi aventi le caratteristiche indicate nel citato comma 1 dell'art. 1 dovranno inviare la relativa domanda alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - Ufficio per la valorizzazione del patrimonio di interesse turistico e la gestione degli interventi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Le domande si considerano comunque prodotte in tempo utile se consegnate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il termine indicato al comma precedente ovvero se spedite entro gli stessi termini a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

3. Le modalità di presentazione delle domande e la documentazione che dovrà accompagnare le domande stesse saranno definite con decreto del Capo del Dipartimento. Il provvedimento e la relativa modulistica approvata saranno pubblicati sul sito web dell'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4. Ogni domanda dovrà comunque essere corredata da apposita scheda contenente la accurata descrizione del progetto da realizzare, gli obiettivi da raggiungere, il piano finanziario con esplicita indicazione dei costi che saranno sostenuti dal bilancio dell'Ente pubblico territoriale organizzatore, le modalità di realizzazione delle diverse azioni, le modalità e gli strumenti per la prosecuzione del progetto nelle fasi successive alla sua realizzazione, nonché tutti gli altri elementi che saranno richiesti nelle schede di candidatura definite come previsto al precedente comma 3.

Art. 3.

Valutazione delle istanze

1. Le domande saranno sottoposte alla valutazione di un apposito Comitato, nominato con decreto del Ministro per il turismo e composto da esperti anche in rappresentanza degli Enti locali. Il Comitato opera senza oneri a carico dell'Amministrazione.

2. Il Comitato delibera sulla ammissibilità del progetto presentato in riferimento alle sue caratteristiche di replicabilità come indicate al comma 1 del precedente art. 1 e provvede quindi alla valutazione delle domande ammesse sulla base dei criteri e dei parametri sottoindicati, formulando la relativa graduatoria di merito:

a) livello di innovatività ed adeguatezza, fino a punti 25;

b) ampiezza del contesto territoriale di riferimento dell'Ente pubblico o delle sue forme associative; presenza di partnership pubblico/privata, fino a punti 20;

c) sostenibilità economica, culturale ed ambientale, fino a punti 20;

d) ricadute socio-economiche sul territorio, fino a punti 7;

e) ricadute sui flussi turistici, fino a punti 8;

f) impegno finanziario dell'Ente, fino a punti 15;

g) congruità delle risorse umane e strumentali applicate, fino a punti 5.

Art. 4.

Determinazione del cofinanziamento

1. Le risorse finanziarie disponibili saranno assegnate ai progetti sulla base dell'ordine di graduatoria elaborato dal Comitato di cui al precedente art. 3.

2. In ogni caso l'entità del contributo dello Stato non potrà comunque eccedere il 50% della quota finanziaria dell'Ente pubblico territoriale responsabile per l'attuazione del progetto e non potrà essere superiore, per ciascun progetto, ad euro 700.000,00.

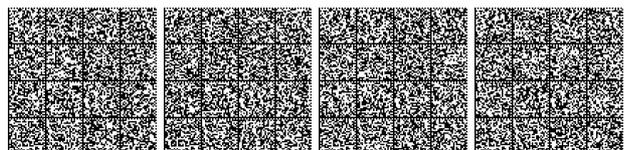
3. L'Amministrazione provvederà a comunicare all'Ente che ha presentato l'istanza l'entità del cofinanziamento assegnato entro 30 giorni dalla data di ultimazione dei lavori del comitato di cui al precedente art. 3.

Art. 5.

Realizzazione dei progetti ed erogazione del cofinanziamento

1. Le modalità di realizzazione di ciascun progetto e di erogazione del cofinanziamento assegnato saranno disciplinate da un apposito accordo da stipulare tra l'Ente pubblico presentatore ed il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo. In particolare detto accordo prevederà che la erogazione del cofinanziamento assegnato avvenga come di seguito:

a) 20% a titolo di anticipazione a seguito della comunicazione dell'avvenuto inizio dei lavori;

b) ulteriori tranches ciascuna in misura pari al 20% del contributo assegnato, fino alla concorrenza complessiva dell'80% del totale del contributo assegnato, previa presentazione della rendicontazione relativa allo stato di avanzamento dei lavori che attestino spese per almeno il 90% dell'intero importo già erogato nonché della documentazione illustrativa sullo stato di avanzamento del progetto prevista;

c) 20% a saldo, previa presentazione della rendicontazione finale delle spese effettuate e della documentazione relativa alla positiva ultimazione dei lavori e relativo collaudo prevista.

2. L'accordo stabilirà altresì le modalità per il monitoraggio ed il controllo da parte del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo sulle attività di realizzazione del progetto e definirà la documentazione che dovrà essere presentata ai fini della rendicontazione delle relative spese.

3. Qualora nel corso dei lavori e prima della conclusione degli stessi emerga la necessità di varianti al progetto ammesso al cofinanziamento dello Stato, l'Ente pubblico territoriale dovrà formulare apposita domanda di variante al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, ai fini della relativa approvazione. L'approvazione della variante potrà comportare, se del caso, una riduzione del cofinanziamento assegnato.

4. Il mancato rispetto dei termini di inizio e conclusione dei lavori di cui al comma 4 del precedente art. 1, salvo casi di forza maggiore, comporta la revoca totale o parziale del cofinanziamento assegnato.

5. Nei casi di cui ai commi precedenti, le risorse rinvenienti da revoche o riduzioni dei cofinanziamenti assegnati saranno assegnate ai progetti inseriti nella graduatoria e che non siano risultati beneficiari del cofinanziamento per esaurimento dei fondi, seguendo l'ordine della graduatoria stessa.

Art. 6.

Iniziative di valorizzazione dei progetti ammessi al cofinanziamento

1. I progetti ammessi al cofinanziamento saranno oggetto di iniziative di valorizzazione e saranno comunque inseriti in un'apposita sezione sul sito web dell'Amministrazione quali progetti esemplari anche ai fini di quanto previsto ai successivi articoli 7 e 8.

Art. 7.

Valorizzazione di progetti esemplari già realizzati da Enti pubblici territoriali

1. I Comuni e gli Enti pubblici territoriali che abbiano già realizzato anche in forma associata servizi innovativi in favore dell'utenza turistica aventi le caratteristiche di cui al comma 1 dell'art. 1 del presente decreto possono comunicare le iniziative realizzate al Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, fornendo sugli stessi tutti gli elementi utili a valutare le azioni realizzate, i costi sostenuti ed i benefici ottenuti. A tali fini il decreto del Capo del Dipartimento di cui al precedente art. 2, comma 3, definirà le specifiche modalità di comunicazione e la relativa modulistica.

2. Le iniziative presentate saranno sottoposte alle valutazioni del Comitato di cui al precedente art. 3. Il Comitato, utilizzando i criteri di valutazione indicati al comma 2 dello stesso art. 3 ne valuterà la congruenza con le finalità del presente decreto e la validità sotto il profilo delle realizzazioni effettuate, con specifico riferimento anche alla loro replicabilità da parte di altri Enti pubblici territoriali.

3. Le iniziative per le quali il Comitato abbia espresso una valutazione positiva saranno rese pubbliche sul sito web dell'Amministrazione come realizzazioni esemplari, al fine di diffonderne la conoscenza presso gli altri Enti pubblici possibili fornitori degli stessi servizi.

Art. 8.

Cofinanziamento di progetti esemplari

1. I Comuni e gli altri Enti pubblici territoriali anche in forma associata, che intendano replicare la realizzazione di progetti presentati da altri Enti pubblici territoriali e già ammessi al cofinanziamento ai sensi del presente decreto o attuati da altri Enti pubblici territoriali e valutati positivamente ai sensi del precedente art. 7 possono richiedere il sostegno finanziario dello Stato a valere sulla quota di risorse finanziarie di cui alla lettera *b)* del comma 1 dell'art. 1 inviando la relativa domanda di cofinanziamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo - Ufficio per la valorizzazione del patrimonio di interesse turistico e la gestione degli interventi.

2. Le modalità di presentazione delle domande e la documentazione che dovrà accompagnare le domande stesse saranno definite con decreto del Capo del Dipartimento, che fisserà anche i termini per la presentazione delle stesse.

3. Il provvedimento e la relativa modulistica approvata saranno pubblicati sul sito web dell'Amministrazione.

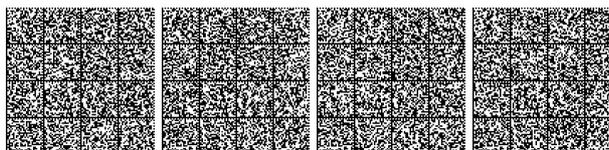
4. Per tutto quanto non diversamente previsto, alle domande presentate ai sensi del presente articolo si applicano tutte le disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 del presente decreto.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo per la registrazione e sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito web dell'Amministrazione.

Roma, 13 dicembre 2010

Il Ministro: BRAMBILLA

Registrato alla Corte dei conti il 27 gennaio 2011
Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 2, foglio n. 270

11A04600

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 18 novembre 2010.

Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Nuovo collegamento internazionale Torino-Lione: cunicolo esplorativo de La Maddalena. Approvazione progetto definitivo e finanziamento. (Deliberazione n. 86/2010).

COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un Programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto Programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che all'art. 13 — oltre ad autorizzare limiti di impegno quindicennali per la progettazione e la realizzazione delle opere incluse nel Programma approvato da questo Comitato — reca modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un Codice unico di progetto (CUP);

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» e successive modificazioni ed integrazioni (da ora in avanti «codice dei contratti pubblici»), e visti in particolare:

la parte II, titolo III, capo IV, concernente «Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi» e specificamente l'art. 163, che conferma la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «Struttura tecnica di missione»;

l'art. 256, che ha abrogato il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, concernente la «Attuazione della legge n. 443/2001 per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale», come modificato dal decreto legislativo 17 agosto 2005, n. 189;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, e visto in particolare l'art. 6-*quinquies* con il quale è stato istituito, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, a decorrere dall'anno 2009, un fondo per il finanziamento, in via prioritaria, di interventi finalizzati al potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale, ivi comprese le reti di telecomunicazione e quelle energetiche, di cui è riconosciuta la valenza strategica ai fini della competitività e della coesione del Paese (c.d. «Fondo infrastrutture»);

Visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante «Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il Quadro strategico nazionale», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e visto in particolare l'art. 18, che demanda a questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in coerenza con gli indirizzi assunti in sede europea, di assegnare, fra l'altro, una quota delle risorse nazionali disponibili del Fondo aree sottoutilizzate al citato Fondo infrastrutture, anche per la messa in sicurezza delle scuole, per le opere di risanamento ambientale, per l'edilizia carceraria, per le infrastrutture museali ed archeologiche, per l'innovazione tecnologica e le infrastrutture strategiche per la mobilità, fermo restando il vincolo di destinare alle regioni del Mezzogiorno l'85 per cento delle risorse ed il restante 15 per cento alle regioni del Centro-Nord e considerato che il rispetto di tale vincolo di destinazione viene assicurato nel complesso delle assegnazioni disposte a favore delle amministrazioni centrali;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e visto in particolare l'art. 2 concernente «riduzione e flessibilità negli stanziamenti di bilancio»;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 supplemento ordinario), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° Programma delle opere strategiche, che includeva all'allegato 1 nell'ambito del «Sistema valichi» la infrastruttura denominata «Frejus» con un costo di 1.807,6 milioni di euro e all'allegato 2 concernente l'articolazione del programma per regioni e per macrotipologie, tra i corridoi ferroviari della regione Piemonte, la «Tratta AV Torino-Lyon»;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera 5 dicembre 2003, n. 113, con la quale questo Comitato ha approvato il progetto preliminare del «nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione», sezione internazionale, tratta confine di Stato-Bruzolo;

Vista la delibera 29 settembre 2004, n. 24 (*Gazzetta Ufficiale* n. 276/2004), con la quale questo Comitato ha stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la delibera 6 aprile 2006, n. 130 (*Gazzetta Ufficiale* n. 199/2006 supplemento ordinario), con la quale questo Comitato, nel rivisitare il 1° Programma delle infrastrutture strategiche come ampliato con delibera 18 marzo 2005, n. 3 (*Gazzetta Ufficiale* n. 207/2005), all'allegato 1, nell'ambito del «Sistema valichi» conferma l'infrastruttura «Frejus» con un costo aggiornato di 2.278 milioni di euro;

Vista la delibera 18 dicembre 2008, n. 112 (*Gazzetta Ufficiale* n. 50/2009), con la quale questo Comitato ha, tra l'altro, disposto l'assegnazione di 7.356 milioni di euro, al lordo delle preallocazioni richiamate nella stessa delibera, a favore del Fondo infrastrutture per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Vista la delibera 6 marzo 2009, n. 3 (*Gazzetta Ufficiale* n. 129/2009), con la quale questo Comitato ha assegnato al Fondo infrastrutture ulteriori 5.000 milioni di euro, per interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui 1.000 milioni di euro destinati al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole e 200 milioni di euro riservati al finanziamento di interventi di edilizia carceraria;

Vista la delibera 13 maggio 2010, n. 31 in corso di pubblicazione, con la quale questo Comitato ha individuato le priorità settoriali cui destinare — con delibere di questo Comitato stesso, secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del FAS e nel rispetto della chiave di riparto tra regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno — il residuo disponibile del Fondo infrastrutture, quantificato in 1.424,2 milioni di euro;

Viste le successive delibere 22 luglio 2010, numeri 60 e 64, con le quali questo Comitato ha disposto ulteriori assegnazioni a valere sul Fondo infrastrutture;

Vista la delibera in data odierna, n. 81, con la quale questo Comitato ha dato parere favorevole in ordine all'8° allegato infrastrutture alla decisione di finanza pubblica che include l'opera in esame nella «Tabella 1 - aggiornamento del programma infrastrutture strategiche luglio 2010» e nella «Tabella 2 - Programma infrastrutture strategiche: opere da avviare entro il 2013»;

Visto il decreto 14 marzo 2003 emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale — in relazione al disposto dell'art. 15, comma 5, del decreto legislativo n. 190/2002 (ora art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006) — è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere;

Vista la nota 5 novembre 2004, n. COM/3001/1, con la quale il coordinatore del predetto Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere espone le linee guida varate dal Comitato nella seduta del 27 ottobre 2004;

Vista la nota 3 novembre 2010, n. 44465, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta utile di questo Comitato dell'approvazione, ai sensi dell'art. 167, comma 5 del decreto legislativo n. 163/2006, del progetto definitivo del «Cunicolo geognostico de La Maddalena» e della nota informativa concernente la ripartizione dei costi tra Italia e Francia della linea ferroviaria «Torino-Lione»;

Viste la nota 4 novembre 2010, n. 44638, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso la documentazione istruttoria relativa al «Cunicolo esplorativo del La Maddalena»;

Vista la nota 17 novembre 2010, n. 46975, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso chiarimenti e documentazione integrativa;

Vista la nota 17 novembre 2010, consegnata nella seduta preparatoria del Comitato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e concernente la ipotesi di nuova ripartizione dei costi tra Italia e Francia della «Linea ferroviaria Torino-Lione»;

Considerato che, sulla base della proposta della Commissione intergovernativa italo-francese, istituita a Parigi il 15 gennaio 1996 per la preparazione della realizzazione della linea ferroviaria fra Torino e Lione, il 29 gennaio 2001 è stato firmato a Torino un «Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese per la realizzazione di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione», ratificato successivamente dal Parlamento francese con legge 28 febbraio 2002, n. 91 e dal Parlamento italiano con legge 27 settembre 2002, n. 228;

Considerato che, in applicazione dell'art. 6 di detto Accordo, i gestori delle infrastrutture italiana e francese hanno creato la Società per azioni «Lyon Turin Ferroviarie (LTF)», cui viene affidata la conduzione di studi, ricognizioni e lavori preliminari necessari alla definizione del progetto della parte comune del collegamento;

Considerato che in territorio francese, a seguito delle autorizzazioni rilasciate, sono state portate a termine tre discenderie (Modane, la Praz, e Saint Martin la Porte);

Considerato che l'opera è inclusa tra i progetti prioritari di cui alla decisione n. 884/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 aprile 2004, che ha modificato la decisione n. 1692/96/CE sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo delle reti transeuropee dei trasporti;

Considerato che l'opera è compresa nell'Intesa generale quadro tra Governo e regione Piemonte, sottoscritta l'11 aprile 2003, tra le «infrastrutture di preminente interesse nazionale» che interessano il territorio regionale e che rivestono carattere strategico per la medesima regione Piemonte;

Considerato che l'opera all'esame è inclusa nell'aggiornamento 2009 del Contratto di programma 2007-2011 tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (RFI S.p.A.), sul quale questo Comitato ha espresso parere con delibera n. 27/2010 in corso di pubblicazione. In particolare:

nella tabella «Opere in corso: A04 - Sviluppo infrastrutturale rete alta capacità» con i seguenti progetti ferroviari:

«Alpentunnel GEIE Nuova linea Torino-Lione» con un costo di 43 milioni di euro (disponibili e già contabilizzati);

«Nuova linea Torino-Lione (studi e indagini opzionali e quota finanziata comprensiva delle risorse TEN la cui operatività è subordinata al reperimento della corrispondente quota nazionale)» con un costo di 916 milioni di euro (disponibili);

nella omonima tabella «Sviluppo infrastrutturale rete alta capacità» del documento allegato al contratto, denominato «Opere programmatiche per lo sviluppo delle rete ferroviaria nazionale» è riportato il progetto ferroviario «Nuova linea Torino-Lione (completamento)» con un costo di 8.950 milioni di euro, privo di copertura finanziaria;

Viste le note 3 novembre 2010, n. 92260, 16 novembre 2010, n. 95494 e 17 novembre 2010, n, 97018 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

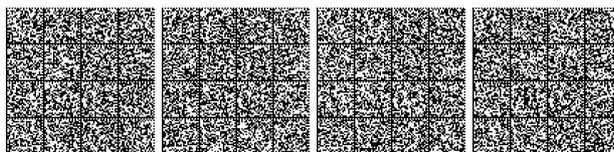
Acquisita in seduta l'intesa del Ministero dell'economia delle finanze;

Prende atto:

1. Delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in particolare:

A) per quanto concerne il progetto complessivo del nuovo collegamento Torino-Lione:

che con la citata delibera n. 113/2003 il CIPE ha approvato il progetto preliminare del «nuovo collegamento ferroviario Torino-Lione»;

che, al fine di assicurare l'opportuno coinvolgimento del territorio nella fasi di progettazione e realizzazione dell'opera, è stato istituito con le comunità locali un Osservatorio tecnico sulla Torino-Lione, che ha individuato una soluzione progettuale che prevede lo sbocco del tunnel di base nel comune di Susa, con successiva interconnessione alla linea storica nei pressi di Chiusa San Michele/Sant'Ambrogio di Torino, e lo spostamento dell'imbocco del cunicolo esplorativo nel massiccio d'Ambin da Venaus a Chiomonte (località La Maddalena);

che con decisione 5 dicembre 2008 la Commissione delle Comunità europee ha concesso un contributo finanziario al progetto «Collegamento ferroviario Lyon-Torino - sezione internazionale» nell'ambito di progetti di interesse comune nel campo delle reti transeuropee di trasporto (TEN-T);

che, al fine di tenere conto delle citate modifiche del tracciato concernenti la parte italiana e delle caratteristiche del progetto, il soggetto aggiudicatore (LTF) ha elaborato un nuovo progetto preliminare che è già stato inviato alla CIG ai fini dell'approvazione e per la successiva sottoposizione a questo Comitato;

B) per quanto concerne l'informativa sulla ipotesi di nuova ripartizione dei costi tra Italia e Francia del nuovo collegamento internazionale Torino-Lione:

che la parte comune del tracciato del collegamento internazionale Torino-Lione ha un'estensione di 84 km, di cui 36 km in territorio italiano, da Saint-Jean de Maurienne in Francia a Chiusa San Michele in Italia;

che il costo della parte comune ammonta a circa 10 miliardi di euro (valori espressi in euro 2010) di cui, al lordo del cofinanziamento europeo, 6,9 miliardi previsti a carico dell'Italia e 3,1 miliardi previsti a carico della Francia sulla base degli accordi pregressi tra i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti dei due Paesi del tempo;

in data 18 ottobre 2010, i Ministri competenti dei due Stati, hanno dato mandato alla Commissione intergovernativa italo francese di valutare nuove ipotesi di ripartizione dei costi di realizzazione dell'opera;

C) per quanto concerne il progetto definitivo del Cunicolo esplorativo de La Maddalena: sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che il progetto del cunicolo esplorativo de La Maddalena è propedeutico alla realizzazione del tunnel di base ed è stato sviluppato avendo come riferimento tecnico il progetto esecutivo del cunicolo esplorativo di Venaus, a suo tempo sviluppato sulla base della autorizzazione ministeriale 7 agosto 2003, n. 19395/2003, mantenendone gli obiettivi geognostici e l'impostazione generale, le soluzioni e le tecniche di scavo, e dal quale si differenzia essenzialmente per la diversa localizzazione dell'imbocco;

che l'opera ha una lunghezza complessiva di circa 7,5 km, di cui 3,6 circa in allineamento alle future due canne del tunnel di base e che l'imbocco del cunicolo è localizzata al fondo del tratto terminale della valle Clarea, nel territorio del comune di Chiomonte (Torino) in valle di Susa, alla quota di 673 m s.l.m.;

che in data 17 maggio 2010 il progetto definitivo è stato trasmesso dal soggetto aggiudicatore (LTF) al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è stato altresì inviato a ciascuna delle amministrazioni interessate dal progetto e a tutte le ulteriori amministrazioni competenti a rilasciare permessi e autorizzazioni, nonché ai gestori di opere interferenti;

che in pari data, il soggetto aggiudicatore ha dato avviso di avvio del procedimento finalizzato alla pronuncia di compatibilità ambientale e dichiarazione di pubblica utilità ai privati interessati dalle attività espropriative ai sensi del comma 2 dell'art. 166 del decreto legislativo n. 163/2006, mediante pubblicazione su un quotidiano a tiratura nazionale (Sole 24 *Ore)* nonché su due quotidiani a tiratura locale (La Stampa edizione di Torino e La Repubblica edizione di Torino);

che la Conferenza di servizi istruttoria si è tenuta il giorno 6 luglio 2010;

che in data 19 agosto 2010 il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso, ai sensi degli articoli 167 e 182 e seguenti del codice dei contratti pubblici, il proprio parere favorevole con prescrizioni;

che la regione Piemonte ha espresso con delibera 7 ottobre 2010, n. 56768, ai sensi degli articoli 167, comma 5, 168, 182-185 del codice dei contratti pubblici, parere positivo con prescrizioni;

che in data 29 ottobre 2010 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS ha formulato, ai sensi degli articoli 182 e 183 del codice dei contratti pubblici parere favorevole con prescrizioni;

che la relazione istruttoria dà conto degli elaborati del progetto definitivo relativi alle interferenze e agli immobili soggetti a esproprio o occupazione temporanea;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone le prescrizioni e raccomandazioni da formulare in sede di approvazione del progetto, esponendo le motivazioni in caso di mancato recepimento di osservazioni avanzate nella fase istruttoria;

sotto l'aspetto attuativo:

che il soggetto aggiudicatore è individuato in Lyon Turin Ferroviarie (LTF);

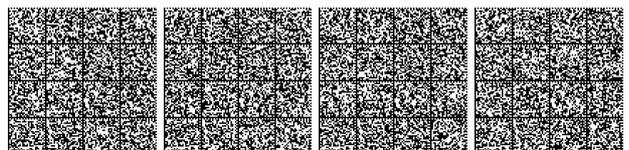
che il cronoprogramma di realizzazione dell'intervento prevede 4 mesi circa per la progettazione esecutiva e 53 mesi circa per la esecuzione dei lavori, per una durata complessiva di poco inferiore a 5 anni;

sotto l'aspetto finanziario:

che il costo dell'opera in approvazione, aggiornato al 2009 e al netto dell'IVA, è pari a circa 137,5 milioni di euro (l'importo dell'IVA è pari a 27,5 milioni di euro) così sinteticamente articolato:

lavori a misura, a corpo, in economia (valuta 2004) 89,8 milioni di euro;

somme a disposizione 23,0 milioni di euro;

adeguamento prezzi (2004-2009) 24,7 milioni di euro;

che, con riferimento alla valorizzazione delle prescrizioni, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stima un importo di 5,5 milioni di euro (pari al 4 per cento del costo);

che, pertanto, il limite di spesa dell'opera si attesta a 143 milioni di euro, I.V.A. esclusa;

che la copertura finanziaria è così individuata:

(milioni di euro)

Modalità della ripartizione della copertura finanziaria	**Importo**	**Copertura finanziaria**			
		UE	Italia (Contratto di programma RFI 2007-2011 agg. 2009)	Italia Fondo infrastrutture (da finanziare)	Francia
50% UE, 25% Italia, 25% Francia (Memorandum 2004)	107,00	53,50	26,75		26,75
50% UE, 50% Italia (nota Italia Francia del 2007)	24,00	12,00	12,00		
100% Italia	12,00			12,00	
Totale escluso IVA	**143,00**	**65,50**	**38,75**	**12,00**	**26,75**

che per il completamento della copertura finanziaria del costo del predetto «Cunicolo esplorativo de La Maddalena» il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti propone a questo Comitato la assegnazione di un finanziamento di 12 milioni di euro a valere sul Fondo infrastrutture;

che la spesa annuale prevista è la seguente:

(milioni di euro)

Attività	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**Totale**
Impegni/contabilizzazioni	13,0	30,2	44,5	38,6	16,7	**143,0**

Delibera:

1. Approvazione progetto definitivo.

1.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, nonché ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e successive modificazioni ed integrazioni, è approvato, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo del «Cunicolo esplorativo de La Maddalena del nuovo collegamento internazionale Torino-Lione». L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

1.2. L'importo di 143 milioni di euro al netto di I.V.A. costituisce il «limite di spesa» dell'intervento di cui al punto 1.1, inclusivo dell'importo forfettario di 5,5 milioni di euro per l'ammontare complessivo delle prescrizioni.

1.3. Le prescrizioni cui resta subordinata l'approvazione del progetto, proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono riportate nella prima parte dell'allegato 1 che forma parte integrante della presente delibera mentre le raccomandazioni sono riportate nella seconda parte del suddetto allegato 1.

1.4. La documentazione relativa alle interferenze è contenuta nel documento del progetto definitivo «PP2 MA1 ITF 0251 0 PA NOT», mentre la documentazione relativa agli espropri è contenuta negli elaborati progettuali «PP2 MA1 ITF 0249 A PA NOT - relazione sugli espropri e sulle occupazioni», «PP2 MA1 ITF 0254 A PA NOT - elenco ditte», «PP2 MA1 ITF 0250 C PA PLA - piano particellare comune di Chiomonte» e «PP2 MA1 ITF 0255 A PA PLA - piano particellare comune di Chiomonte con sovrapposizione del PRG».

2. Assegnazione finanziamento.

2.1. Per la realizzazione dell'opera di cui al punto 1.1 è disposta l'assegnazione di 12.000.000 euro a valere sulle risorse residue del Fondo infrastrutture di cui alla presa d'atto.

2.2. I finanziamenti di cui al punto 2.1 saranno erogati secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse del FAS, e tenuto conto delle riduzioni operate dal citato decreto legge n. 78/2010.

3. Altre disposizioni.

3.1. L'affidamento dei lavori dovrà assicurare una tempistica coerente con le condizioni poste a base del finanziamento europeo, di cui alla decisione C(2008)7733.

4. Disposizioni finali.

4.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti il progetto approvato con la presente delibera e fornirà assicurazioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE in ordine alla completezza degli elaborati del progetto definitivo, con riferimento in particolare agli immobili di cui è prevista l'espropriazione.

4.2. Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto definitivo, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nel progetto esecutivo, delle prescrizioni riportate nel menzionato allegato 1; il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE. Resta fermo che la Commissione VIA procederà a effettuare le verifiche ai sensi dell'art. 185 del decreto legislativo n. 163/2006.

4.3. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4.4. In relazione alle linee guida esposte nella citata nota del coordinatore del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, il bando di gara per l'affidamento di una quota dei lavori dovrà contenere una clausola che — fermo restando l'obbligo dell'appaltatore di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti, stabilito dall'art. 118 del decreto legislativo n. 163/2006 — ponga adempimenti ulteriori rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, e intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo — tra l'altro — l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari indipendentemente dai limiti d'importo fissati dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione dei lavori; i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 2 che del pari forma parte integrante della presente delibera.

4.5. Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 18 novembre 2010

Il Presidente: BERLUSCONI

Il segretario del CIPE: MICCICHÉ

Registrato alla Corte dei conti il 23 marzo 2011

Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 3 Economia e finanze, foglio n. 188

PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001).
NUOVO COLLEGAMENTO INTERNAZIONALE TORINO – LIONE: CUNICOLO ESPLORATIVO DE LA MADDALENA

APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO E FINANZIAMENTO

(CUP J41C07000000001)

ALLEGATO 1

Prima parte – Prescrizioni

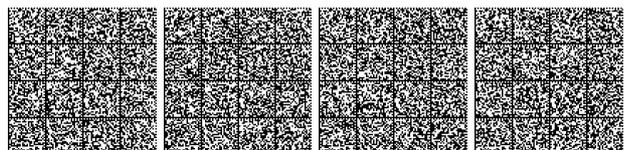
Seconda parte – Raccomandazioni

Prima parte

Prescrizioni da ottemperare nella fase di progettazione esecutiva ed in quella realizzativa.

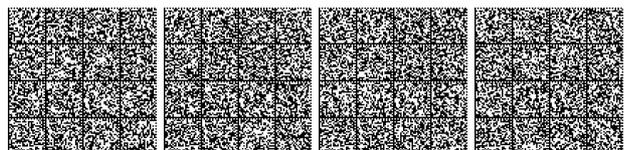
Prescrizioni in fase esecutiva

Nel corso della progettazione esecutiva il soggetto aggiudicatore dovrà:

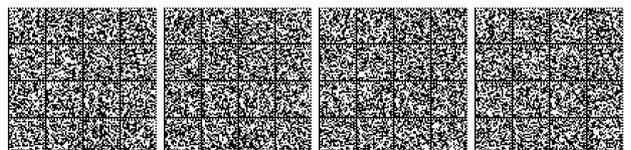
1. Sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale indicati nello Studio di impatto ambientale (SIA) e nella risposta alla richiesta di integrazioni della Commissione tecnica di verifica per l'impatto ambientale – VIA e VAS (d'ora in avanti "Commissione"), in accordo con le Entità territoriali di competenza.
2. Inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto) le prescrizioni relative sia alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione che alla conduzione delle attività di cantiere.
3. Produrre apposito progetto, ai fini della compatibilità ambientale, di eventuale riutilizzo delle terre ai sensi dell'art. 186 del decreto legislativo n. 152/06, s.m.i., ovvero per l'autorizzazione al riutilizzo ai sensi degli articoli 214 e 216 dello stesso decreto legislativo.
4. Produrre uno studio anemologico di dettaglio al fine di definire ulteriori specifiche misure mitigative per evitare superamenti, imputabili alle emissioni di polveri e degli altri principali inquinanti.
5. Approfondire il grado di conoscenza dell'assetto idrogeologico di dettaglio nei settori dove sono state individuate le principali situazioni di criticità in particolare dell'area imbocco galleria, e della zona del sottoattraversamento del torrente Clarea.
6. Verificare la possibilità di utilizzare sezioni di avanzamento con interventi mirati a conseguire la impermeabilizzazione del cunicolo nelle zone di fatturazione in corrispondenza del sottoattraversamento del Clarea.
7. Approfondire lo studio idraulico, sottoponendole a specifico parere dell'Autorità di bacino del Po, soprattutto per la verifica metodologica delle ipotesi di moto uniforme in taluni casi non ammesse dalla Autorità di bacino stessa negli studi di compatibilità idraulica.
8. Garantire l'approvvigionamento idrico delle aree interessate approntando un piano di approvvigionamento idrico alternativo; in particolare dovrà essere garantito l'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile definendo un

programma di emergenza del sistema con specifico riferimento al rischio potenziale sulle sorgenti e le derivazioni che alimentano il comune di Giaglione programma che in accordo con la società SMAT S.p.a. gestore del servizio idrico integrato, definisca gli interventi finalizzati a eliminare soluzioni di continuità sul servizio idrico integrato.

A tal fine è indispensabile dotare almeno il gruppo sorgentizio principale (Bosco Cedrino/Prato Vecchio) e il torrente Clarea (che contribuisce all'alimentazione delle sorgenti stesse) di una strumentazione per il rilevamento continuo del livello, della temperatura e della conducibilità, al fine di approfondire il regime idrogeologico e idrologico e di stabilire soglie quali/quantitative che, in caso venissero superate, impongano l'attivazione del piano di approvvigionamento di emergenza.

9. Effettuare preliminarmente all'inizio dei lavori una cartografa di dettaglio del fondovalle Clarea e delle prime pendici dei rilievi circostanti, che evidenzi il ruolo funzionale per i vari gruppi vertebrati terresti dei microhabitat, segnalandovi le presenze faunistiche aggiornate nell'ambito del piano di monitoraggio.
10. Realizzare un monitoraggio dei movimenti di fauna vertebrata nei periodi di maggior rischio di interferenza ed impegno a ridefinire in base alle evidenze, le eventuali superfici cantierizzate all'esterno dell'area di cantiere propriamente detta (piste, aree di trattamento delle acque edotte dai cunicolo, zone di posa delle condotte di scarico ecc..).
11. Effettuare una cartografia di dettaglio dei microhabitat umidi nel SIC.
12. Prevedere, per quanto riguarda le vasche di raccolta degli sversamenti accidentali, che il sistema vasche-bacini filtro sia dimensionato in modo da stoccare un volume idrico pari a quello drenato dalla superficie di competenza della vasca di raccolta corrispondente alla portata del giorno più piovoso con TR=100 anni; qualora si verificasse insufficienza di spazio adeguato si potrà ridurne la superficie massimizzandone comunque il volume.
13. Effettuare il bilancio delle superfici boscate, quantificando in dettaglio le aree da disboscare e le aree rispettive di rimboschimento compensativo in ottemperanza al decreto legislativo n. 227/2001 art. 4 e Normativa regionale vigente. Realizzare interventi mirati per la rinaturazione di ambiti degradati, per la creazione di nuove aree con vegetazione autoctona in continuità con le macchie boscate esistenti o l'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici.

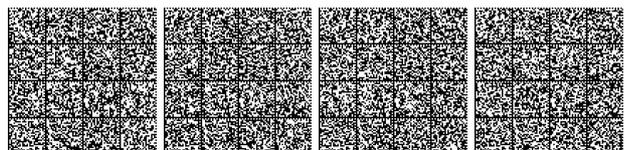
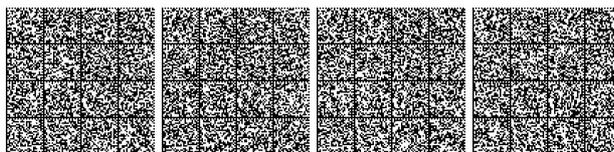
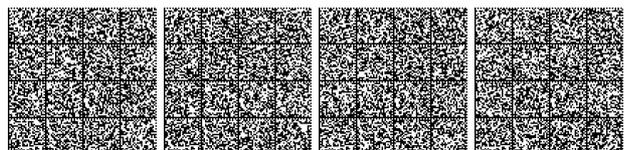
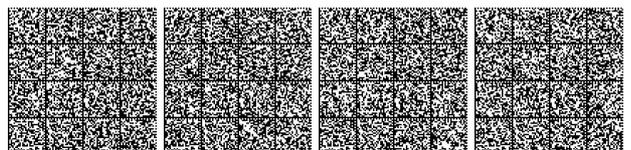
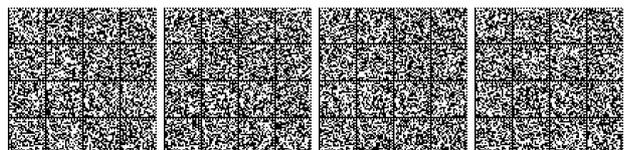
14. Realizzare una cartografia tematica per la componente Rumore, articolata, per quanto riguarda il clima acustico esistente, su mappe acustiche in scala minima 1:5000, con individuazione dei ricettori e con l'esposizione dei seguenti dati :
    - mappe acustiche dello stato attuale con individuazione dei ricettori;
    - mappe acustiche in fase di cantiere con individuazione dei ricettori;
    - confronto fra i livelli immessi ed emessi con i rispettivi limiti di riferimento per la classe di appartenenza del ricettore;
    - rispetto o meno del criterio differenziale secondo cui la differenza tra il livello di rumore ambientale ed il rumore residuo (ottenuto "spegnendo" le sorgenti ascrivibili alle attività di cantiere) deve essere minore di 5 dB nel periodo diurno e 3 dB in quello notturno;
    - mappe acustiche in fase di cantiere con l'inserimento degli eventuali interventi di mitigazione (ove ritenuti necessari);
15. Effettuare, con riferimento al decreto legislativo n. 230/1995 e successive modifiche (Capo III-bis), prima e durante le operazioni di scavo, un monitoraggio sulla radioattività derivante dalla presenza di radionuclidi naturali e in particolare dalla presenza di radon sia all'interno che all'esterno della galleria geognostica indicando:
    - i livelli di riferimento o di azione, in termini di dosi efficaci, che si intendono adottare per la popolazione e per i lavoratori (oltre ad un livello in termini di concentrazione di attività in aria 400 Bqm^3);
    - l'effettuazione di misure integrate di concentrazione di attività di radon in aria per un congruo periodo di tempo (mesi) anche con rivelatori di tipo passivo, utilizzando anche metodologie di misura mediante tecniche di spettrometria gamma (per la verifica della presenza di sostanze radioattive naturali) e inserendo nell'elenco dei radionuclidi da determinare oltre ai radionuclidi naturali anche i principali radionuclidi artificiali.
16. Verificare, in fase di progettazione esecutiva, ulteriori soluzioni di ripristino del sito di deposito anche non a gradoni del terreno, foto simulazioni prese (per ogni soluzione proposta) da più punti di vista.
17. Dettagliare la cantierizzazione:
    - garantendo il più possibile l'efficienza della viabilità locale in fase di cantiere;
    - specificando la quantità e la qualità delle immissioni in atmosfera degli inquinanti e delle polveri e le misure per evitare superamenti, imputabili

alle attività di cantiere, dei valori previsti dalla normativa vigente, anche adottando la stabilizzazione delle piste di cantiere con leganti;

- analizzando il rumore e le vibrazioni del cantiere, verificando nei ricettori sensibili più vicini ai cantieri il rispetto dei limiti differenziali;
- descrivendo compiutamente l'eventuale movimentazione e provenienza del materiale e/o inerti afferenti al cantiere, i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo, le modalità di realizzazione della messa a dimora nel sito, l'invio a discarica dei materiali pericolosi.;
- individuando gli approvvigionamenti idrici e garantendo gli scarichi in fase di cantiere nel rispetto del DMV, nonché la qualità delle acque del torrente Clarea a causa del fatto che il ricettore è rappresentato da un corso d'acqua a portata residua. Gli impianti di depurazione dovranno essere dimensionati in modo che le acque immesse nel reticolo idrografico garantiscano il rispetto dei valori limite più restrittivi previsti dal decreto legislativo n. 152/2006 e sue s.m.i., e dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte prevedendo, se necessario, ulteriori misure di sicurezza;
- dovranno essere previsti per tutti i cantieri impianti con riciclo d'acqua completo per la lavorazione del materiale proveniente dallo scavo e per la produzione di calcestruzzo;
- valutando il fabbisogno d'acqua ad uso industriale dei cantieri (lavaggio inerti - produzione di calcestruzzo e altro), privilegiando, nei limiti del possibile, l'utilizzo dell'acqua presente in galleria;
- specificando la quantità e qualità degli scarichi idrici di tutte le acque di lavorazione, delle acque di lavaggio piazzali, delle acque di prima pioggia per ciascuna delle aree di cantiere;
- progettando un sistema di collettamento finalizzato ad allontanare le acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti dal cantiere ed il loro convogliamento nei siti di trattamento, con le necessarie volumetrie di accumulo, al fine di non inquinare le falde e la rete idrica superficiale al momento della loro restituzione;
- specificando le aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità.

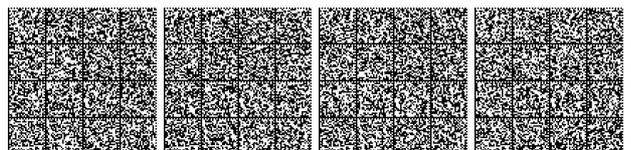
18. Prevedere per la fase di scavo della galleria:
    - che venga posta particolare attenzione all'assetto geologico - strutturale dell'ammasso, all'ubicazione ed estensione dei livelli di rocce

potenzialmente contenenti minerali radioattivi, radon e pechblenda (ossido di uranio) e minerali d'amianto, per meglio definire il piano operativo per il contenimento dei rischi a essi connessi e i problemi derivanti dalla gestione del marino, in particolare nel tratto dove questa presenza, dai dati disponibili, risulta più probabile, indipendentemente dai rilievi e dalle indagini previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento;

- in relazione ai problemi relativi a salubrità e sicurezza delle maestranze impegnate nei lavori nei settori dove sono state stimate possibili venute di acque calde ad alta temperatura, specificare le misure previste per abbassare la temperatura e il grado di umidità degli ambienti di lavoro ove (come nel tratto finale del cunicolo Maddalena) sono stati stimate possibili venute d'acqua a elevata temperatura, con valori tra i 42° e 47 °C, superiori ai 31 °C delle altre tratte.

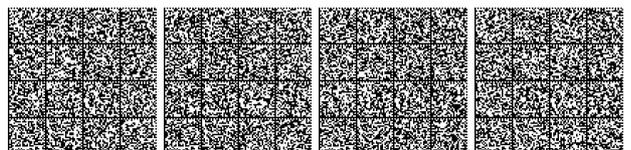
19. Predisporre il Progetto di Monitoraggio Ambientale dell'opera, in accordo alle norme tecniche dell'allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006 e le Linee guida redatte dalla Commissione Speciale VIA, a partire dalle informazioni riportate nello Studio di impatto ambientale e sue successive integrazioni, da concordare con ISPRA e l'ARPA Piemonte; i costi dell'attuazione del monitoraggio dovranno essere indicati nel quadro economico del progetto.
20. Estendere il monitoraggio delle risorse idriche a tutte le sorgenti utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile, sia di utenze private, che di acquedotti sia potabili che per altri utilizzi (impianti irrigui, usi industriali ecc.), anche in destra Dora Riparia, all'interno della fascia ove è prevedibile una influenza delle opere da realizzare.
21. Adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS.
22. Coordinarsi con il progetto del Tunnel di base per la cronologia di realizzazione degli accessi diretti in autostrada A32 per i mezzi di cantiere e/o di trasporto del marino.
23. Indicare proposte e linee guida per la sistemazione delle maestranze nella ricettività locale.
24. Redigere un piano della mobilità afferente alle attività di cantiere, comprendente misure di mitigazione per limitare gli impatti del traffico indotto sui percorsi utilizzati per l'avvicinamento al sito.
25. Relazione tecnica sulle fortificazione delle Barricate di Clarea per la valutazione del rischio di danni dovuti alla realizzazione del cantiere e dell'opera principale.

26. Gli elaborati progettuali sia per gli aspetti strutturali che per quelli geologico-geotecnici dovranno essere adeguati alla norma più recente (D.M. 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni" - NTC2008) ed alle relative istruzioni applicative.
27. Dovranno essere prodotte le verifiche di stabilità del pendio del deposito lungo le direzioni di massima pendenza in condizioni sismiche e non drenate, comprensive di uno studio delle interferenze con l'azione del torrente Clarea.
28. Dovranno essere definite le modalità di difesa del cantiere dalla possibile caduta di massi dal versante roccioso soprastante la zona.
29. Occorre un piano della mobilità afferente alle attività di cantiere, comprendente misure di mitigazione per limitare gli impatti del traffico indotto sui percorsi utilizzati per l'avvicinamento al sito.
30. Dettagliare e dimensionare il bilancio complessivo delle acque utilizzate e restituite e i processi di trattamento previsti.
31. Progettazione di un sistema di separazione e canalizzazione delle venute d'acqua in galleria in ragione della loro qualità e temperatura.
32. La progettazione e la gestione del ciclo delle acque in modo da mantenere la funzionalità dell'ambiente idrico.
33. La progettazione e la gestione del ciclo delle acque dovrà essere realizzata in modo da mantenere la funzionalità dell'ambiente idrico durante l'intero periodo di realizzazione e di utilizzo del cunicolo geognostico, assicurando il rilascio del DMV ed il rispetto dei parametri di qualità delle acque del torrente Clarea e garantendo in ogni situazione, l'approvvigionamento idrico a scopo idropotabile, con particolare riferimento al potenziale rischio di impatto sulle sorgenti che alimentano l'abitato di Giaglione nonché il fabbisogno idrico delle utenze irrigue locali.
34. Progettazione ed esecuzione di manufatti e/o interventi che interferiscono direttamente con l'alveo nel rispetto della "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010.
35. Qualora per le operazioni di cantiere, il raffreddamento macchinari o gli usi igienici, e più in genere per qualunque uso connesso alla realizzazione dell'intervento in questione risulterà necessario l'utilizzo di acqua sia superficiale che sotterranea, dovrà essere preventivamente richiesta la relativa concessione ai sensi del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R.10.

36. Per le acque provenienti dalla lavorazione e, qualora ne ricorrano le condizioni, le acque meteoriche di prima pioggia che vengono originate dall'intervento in questione e che necessitano di smaltimento è necessaria l'autorizzazione della Provincia di Torino sensi del decreto legislativo n. 152/06.
37. La soluzione temporanea (approvvigionamento tramite autobotti) per l'impoverimento o la scomparsa della sorgente Bosco Cedrino non potrà avere durata superiore a 24 ore.
38. La soluzione temporanea per quanto attiene analoghe problematiche alle altre sorgenti che alimentano reti idriche non potrà avere durata maggiore di 20 giorni.
39. Dovrà essere realizzato un censimento prima dell'avvio dei lavori di tutte le fonti di approvvigionamento idropotabile.
40. Sarà sviluppata la progettazione delle soluzioni transitorie e definitive concordate con SMAT S.p.a.; è necessaria la progettazione almeno preliminare di un pozzo in Val Clarea e degli allacciamenti a Bar Cenisio.
41. Dovranno essere fornite indicazioni di dettaglio rispetto alla necessità idriche civili e fognarie per le installazioni di cantiere, in particolare:
    - relativamente al servizio di acquedotto, dove si intenda realizzare l'allacciamento alla rete acquedottistica del servizio d'ambito, devono essere precisate le forniture idriche necessarie al fine di una verifica delle disponibilità e adeguatezza delle infrastrutture esistenti alle nuove esigenze. Nel caso si preveda di ricorrere a fonti di approvvigionamento autonome, dovranno essere valutate le interferenze delle fonti idriche che si intendono utilizzare con il regime delle attuali fonti di approvvigionamento idropotabile;
    - con riferimento al servizio di fognatura-depurazione, nel caso in cui si preveda di allacciare le fognature per le installazioni di cantiere alla rete fognaria del servizio d'ambito, dovranno essere effettuate le necessarie verifiche atte ad accertare l'adeguatezza delle infrastrutture fognarie e depurative esistenti al convogliamento e trattamento dei nuovi reflui.
42. Deve essere sottoscritta, prima dell'inizio di qualunque tipo di opera, apposita Convenzione, a coronamento e garanzia di quanto sopra, tra il soggetto proponente l'opera, il gestore d'ambito SMAT S.p.a. e l'Autorità d'ambito.
43. Dettaglio della tipologia di intervento a cui si intende fare riferimento nella realizzazione del deposito definitivo, atteso che, a seconda che si tratti di "rimodellazione" o di "miglioramento ambientale".

44. Dettagliato protocollo di gestione dei materiali estratti che specifichi le procedure di movimentazione, lavorazione, deposito temporaneo del materiale estratto nonché le modalità di caratterizzazione dei medesimi.
45. Protocollo operativo per la determinazione dei valori di fondo da sottoporre a validazione da parte di Arpa Piemonte qualora siano attesi superamenti dei limiti tabellari attribuiti a valori di fondo naturale o alla presenza di inquinamento diffuso.
46. Implementazione del set di metalli con l'inserimento di Arsenico, Berillio, Cobalto, Nichel, Piombo, Selenio e Zinco, metalli che possono essere contenuti nelle rocce attraversate durante lo scavo della galleria; eliminazione dei fitofarmaci dal set di parametri.
47. Implementare il set di analisi anche delle eventuali sostanze impiegate come coadiuvanti nello scavo (es. tensioattivi).
48. Per il sito di destinazione delle terre e rocce da scavo, trattandosi di terreni a destinazione agricola, dovrà essere fatto riferimento alla Colonna A della Tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del decreto legislativo n. 152/06.
49. Cadenza di campionamento a ogni 250 m di scavo, anziché 500 m in merito alla caratterizzazione del materiale, nel caso si incontrassero intercalazioni molto ravvicinate di litologie eterogenee.
50. Qualora non fossero rispettati tutti i requisiti normativi previsti dall'art. 186 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., la gestione dei materiali dovrà essere sottoposta alla normativa rifiuti.
51. Chiarimento di quali parametri sono stati utilizzati nella modellazione agli elementi finiti del sito di deposito, sia tenendo conto degli interventi di miglioramento del terreno sia in loro assenza.
52. Le verifiche di stabilità devono approfondire la situazione geologica-geotecnica del versante su cui verrà addossato il rilevato, considerando il contatto molto inclinato tra substrato roccioso, depositi glaciali e coltre detritico-colluviale. I passaggi tra tutte le diverse litologie dovranno essere indagati approfonditamente tramite sondaggi geognostici ponendo particolare attenzione all'identificazione dell'eventuale presenza di lenti di materiali dalle caratteristiche e geotecniche più scadenti (torbe, limi, ...) all'interno dei depositi fluvioglaciali.
53. Occorre prevedere un sistema di monitoraggio geotecnico del rilevato, che evidenzi il superamento dei valori massimi di spostamento concessi. In questo caso, dovrà essere definito un protocollo di intervento.

54. Individuazione, nel sito di cantiere, dell'area destinata a deposito temporaneo dei rifiuti.
55. Identificazione idonei impianti terzi, a cui conferire i rifiuti prodotti, al fine di sottoporli alle previste operazioni di recupero, trattamento e/o smaltimento.
56. Previsione della bretella di ricucitura viaria fra Chiomonte e Giaglione.
57. Potrebbero risultare necessari, in funzione della soluzione scelta per la viabilità, i seguenti interventi:
    - allargamento di via dell'Avanà per consentire l'incrocio di due mezzi pesanti;
    - adeguamento e regolamentazione dell'uscita di servizio SITAF all'imbocco del viadotto Clarea proprio al termine dell'omonima galleria;
    - allargamento della sede stradale (pavimentazione etc.) della strada di collegamento con Giaglione e quindi con la S.S. 25.
58. Definizione un piano della viabilità che consideri le possibili eventualità di minima e di massima sull'impatto del traffico.
59. Il piano della viabilità deve considerare come accesso privilegiato il collegamento diretto tra l'area di cantiere e l'autostrada A32 escludendo l'impegno della viabilità secondaria.
60. Definizione dell'assetto del cantiere con dimensionamento impianti.
61. La sicurezza idraulica del sito di cantiere rispetto ai corsi d'acqua superficiali deve essere affrontata con adeguato studio idraulico.
62. Informazioni di dettaglio circa i depositi temporanei in termini di dimensioni geometriche, caratteristiche tecnico-costruttive, analisi di stabilità e protocollo di gestione.
63. Dovrà essere una valutazione di impatto sulla salute (VIS).
64. Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale prevedere un piano operativo per la gestione delle emissioni acustiche. Nel piano dovrà essere prevista anche la verifica del criterio differenziale negli ambienti abitativi, in caso di esposto e/o segnalazione, secondo le modalità ed i criteri previsti dalla legge n. 447/95 e s.m.i. Il piano dovrà essere preventivamente concordato con Arpa.
65. Integrare il piano di monitoraggio prevedendo un rilievo anche presso Borgo Clarea.
66. Al fine del rimboschimento la progettazione dovrà contenere specifiche previsioni e condizioni circa le modalità di realizzazione dei lavori e le garanzie dei risultati delle opere a verde (3 anni).

67. Studio paesaggistico di rimodellamento e ripristino del sito di stoccaggio modellando la berma secondo la morfologia e le curve di livello dei terrazzamenti presenti in prossimità dell'area di intervento e valutando la possibilità di effettuare, nelle porzioni che presentano migliori condizioni di esposizione solare, un recupero agricolo con impianto di vitigni locali, utilizzando una sistemazione tradizionale.
68. Approfondimento degli impatti sugli ecosistemi, corridoi ecologici, fauna e vegetazione con eguale dettaglio anche a livello di area vasta.
69. Rivedere gli impianti di specie autoctoni previsti per il recupero ambientale del cantiere e del sito di deposito considerando l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica e delle consociazioni di specie che hanno consentito il successo recupero ambientale della discarica di smarino autostradale.
70. Effettuare preliminarmente all'inizio dei lavori una cartografia di dettaglio del fondovalle Clarea e delle prime pendici dei rilievi circostanti, che evidenzi il ruolo funzionale per i vari gruppi vertebrati terresti dei microhabitat habitat, segnalandovi le presenze faunistiche aggiornate nell'ambito del piano di monitoraggio già concordato.
71. Scegliere le zone di monitoraggio destinato a seguire i trend evolutivi delle popolazioni più esposte ad impatto indiretto da rumore, produzione di polveri o inquinamento luminoso a seguito della precedente indagine sulla distribuzione degli habitat.
72. Prevedere il monitoraggio dei movimenti di fauna vertebrata nei periodi di maggior rischio di interferenza.
73. Prevedere il monitoraggio di specie animali il cui habitat è legato alle zone sorgentizie.
74. Prevedere rilievi di densità della popolazione dei cervi.
75. Realizzare uno studio sulla funzionalità ecologica dell'area di cantiere.
76. Integrare il piano di monitoraggio con indagini sulla biodiversità tutelata dal SIC che riguardi gli habitat umidi e forestali nonché le specie faunistiche legate alle zone sorgentizie.
77. Dovranno essere inseriti nel monitoraggio ante - operam i seguenti punti aggiuntivi, di primo raggio, individuati durante il sopralluogo effettuato in data 25 giugno 2010 da ARPA e LTF:
    - imbocco ovest galleria Giaglione, in prossimità dell'accesso alla via ferrata delle Gorge della Dora; questo punto corrisponde alla posizione est, versante sinistro orografico delle gorge della Dora Riparia, rispetto al

cantiere, e rispetto all'andamento preferenziale dei venti che in questa porzione di valle è est/ovest, in discesa la sera ed in risalita la mattina;

- museo archeologico La Maddalena: questo punto corrisponde alla posizione ovest rispetto al cantiere e rispetto all'andamento preferenziale dei venti che in questa porzione di valle è est/ovest, in discesa la sera ed in risalita la mattina.
- Abitato della Ramat. questo punto situato in corrispondenza della frazione Sant'Antonio, corrisponde ad una posizione relativamente elevata rispetto al cantiere: se possibile, si conterebbe di posizionare il punto di campionamento sul bordo esterno di un piccolo invaso;
- Abitato della Ramat. in corrispondenza della frazione San Giuseppe, per il quale resta da definire l'ubicazione esatta;
- Regione Balme: questo punto è situato sul versante opposto delle Gorge della Dora Riparia rispetto al punto Imbocco ovest galleria Giaglione;
- Borgata Clarea, questo punto è posizionato in prossimità della Borgata Clarea che corrisponde alla zona abitata, saltuariamente, più vicina al cantiere;
- via 1 maggio a Chiomonte, corrisponde alla misura sul fronte dell'abitato di Chiomonte.

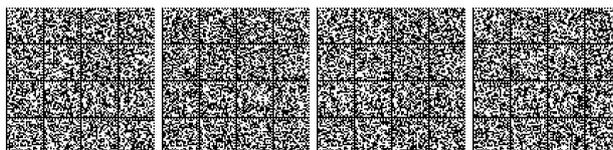
78. Frequenze di monitoraggio amianto ante - operam: prevedere la definizione del fondo ambientale su 15 giorni consecutivi.
79. Sarà definito un protocollo operativo eventuale presenza di pietre verdi sul fronte di scavo e le procedure adottate qualora si verifichi la presenza di amianto.
80. Il monitoraggio delle fibre aerodisperse deve essere previsto anche in caso di movimentazione di smarino con possibile presenza di amianto.
81. Adottare i seguenti parametri tecnici e limiti di riferimento:
    - impiego dì campionatori ad alto flusso, portata d'aria aspirata 10 l/min, filtri in esteri misti di cellulosa con porosità 0,8 μ e diametro 47 mm;
    - in ambienti di vita il valore di riferimento in linea con la raccomandazione dell'OMS e le indicazioni del MATTM è di 1 ff/l di amianto con lettura in SEM;
    - nell'area di cantiere, nel caso di presenza di amianto, si deve fare riferimento ai limiti indicati nel decreto ministeriale 06/09/94 per quanto riguarda preallarme ed allarme ed alle conseguenti procedure da seguire.

82. Per quanto riguarda l'espressione dei risultati delle letture in SEM, le fibre totali devono comprendere necessariamente le fibre organiche (se di dimensioni regolamentate).
83. I dati dovranno essere validati da parte di Arpa con le modalità di validazione con le seguenti modalità:
    - validazione delle analisi in SEM (microscopia elettronica a scansione): il laboratorio consociato ad LTF che esegue le determinazioni analitiche in oggetto dovrà conservare le membrane in esteri misti di cellulosa derivanti dai campionamenti; il Polo Amianto, noti i risultati del laboratorio privato, sceglierà a campione un numero da definirsi di filtri sui quali effettuare una lettura di verifica;
    - validazione dei campionamenti: il Polo Amianto eseguirà un numero da definirsi di campionamenti congiunti a LTF al fine di validare le condizioni di campionamento: in questo modo la verifica del dato analitico sulla misura strumentale potrà essere abbinato anche ad una verifica della metodica di campionamento. Sarà facoltà del Polo chiedere la documentazione su taratura e controllo dei campionatori volumetrici.
84. Caratterizzazione delle acque: valutazione del fondo e condivisione di un piano di controllo di acque superficiali e sotterranee.
85. Piano di controllo degli effluenti provenienti dall'impianto di trattamento delle acque, a fronte anche di un eventuale riutilizzo.
86. Radon. Non è necessaria la vasca di gorgogliamento: occorre valutare la stima dell'impatto sull'atmosfera e adeguare il monitoraggio delle acque sotterranee ad uso potabile, ad uso non potabile e acque superficiali nel seguente modo: concentrazione totale di isotopi alfa e beta emettitori con periodicità trimestrale nei punti di prelievo considerati; nel caso in cui si dovessero riscontare valori superiori a 0,5 Bq/l per la concentrazione beta totale e superiori a 0,1 Bq/l per la concentrazione alfa totale sarà necessario effettuare ulteriori analisi con particolare riferimento alla determinazione di isotopi radioattivi degli elementi Radio e Uranio. Prevedere il monitoraggio della radioattività in campioni di smarino prodotto nella fase di cantiere prima del suo smaltimento.
87. Il piano di monitoraggio atmosferico dovrà essere integrato con le seguenti informazioni:
    - aggiungere alla lista dei metalli pesanti da misurare nel PM10 anche l'arsenico e il mercurio così come previsto dalle norme vigenti;

- aggiungere alla lista dei composti da misurare nel PM10 anche il benzo(a)pirene così come previsto dalle norme vigenti;
- sostituire la misura del PTS con il PM 2,5 (Direttiva Europea 50/2008);
- eseguire misure di deposizioni totali per i principali metalli tossici e IPA;
- ampliare la durata delle singole campagne di misura tramite il mezzo mobile al fine di incrementare la rappresentatività temporale;
- prevedere campagne di campionamento direzionale/alta risoluzione temporale del particolato finalizzate alla misura delle concentrazioni dei metalli / IPA in prossimità delle sorgenti di cantiere;
- individuare e quantificare nei campioni di particolato i traccianti chimici dei materiali di risulta;
- prevedere campagne di conteggio delle particelle per classi dimensionali sia presso le sorgenti sia presso i recettori;
- prevedere campagne di misura delle deposizioni totali e quantificazione dei principali elementi o composti in esse presenti.

88. La pianificazione del ciclo di monitoraggio ante - operam della durata minima di un anno deve quindi garantire il rispetto delle condizioni di seguito descritte:
    - monitoraggio biologico: considerare il macrobenthos e la fauna ittica secondo le modalità di campionamento per gli elementi di qualità biologica previsti dal manuale APAT 46/2007 e dai quaderni e notiziari CNR-IRSA, mentre le frequenze di campionamento nell'anno di monitoraggio sono quelle indicate nel decreto legislativo n. 56/09;
    - monitoraggio chimico: per ciascun composto indicato nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto 56/2009 deve essere documentata la potenziale emissione o perdita che si può verificare nel corso della realizzazione dell'opera;
    - vanno inseriti nel piano di monitoraggio tutti i composti per i quali è possibile una emissione o una perdita, aggiungendo ulteriori sostanze non comprese nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto legislativo n. 56/09 per le quali esiste un'evidenza di utilizzo, emissione o perdita che possa interferire con le acque superficiali;
    - le analisi chimiche delle sostanze incluse nelle tabelle 1/A e 1/B del decreto legislativo n. 56/09 devono essere effettuate rispettando le specifiche tecniche indicate dalla direttiva 2009/60/CE in particolare gli aspetti relativi ai metodi di analisi (art.3), ai criteri minimi di efficienza per i

metodi di analisi (art. 4), al calcolo dei valori medi (art. 5). e alla garanzia e al controllo della qualità (art. 6);

- devono essere inclusi nel protocollo analitico, indipendentemente dalla potenziale emissione o perdita i seguenti metalli pesanti: cadmio, cromo, cromo esavalente, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco, ferro , manganese e arsenico; gli altri parametri da inserire sono: azoto ammoniacale e nitrico, ossigeno disciolto (% saturazione), BOD5, COD, Fosforo totale, azoto totale, cloruri, conducibilità, ortofosfati, pH, solfati, solidi sospesi, temperatura acqua, azoto nitroso, calcio, magnesio, sodio, potassio, alcalinità, escherichia coli. Il protocollo può essere integrato con altri parametri (es. idrocarburi totali, tensioattivi) per intercettare fenomeni di inquinamento puntuali non persistenti determinati dal cantiere e dalle attrezzature presenti. Le frequenze del monitoraggio sono almeno 4 campionamenti/anno per i parametri generali e le sostanze monitorate della tabella 1/B del decreto 56/09 e mensile se il monitoraggio prevede sostanze della tabella 1/A del decreto 56/09.
- Idrologia: devono essere eseguite misure di portata sui corpi idrici considerati in concomitanza dei campionamenti. Deve inoltre essere monitorata la captazione per il cantiere sul Clarea, in particolare in rapporto alla portata del corso d'acqua, garantendo come minimo il DMV, e la successiva restituzione.
- La restituzione dei risultati del monitoraggio deve riguardare i dati di dettaglio dei singoli campionamenti sia per i parametri chimici che per macrobenthos e fauna ittica. Dovrà inoltre essere verificata la conformità agli Standard di Qualità Ambientale come previsto dal decreto 56/2009 per le sostanze pericolose e gli altri inquinanti oggetto del monitoraggio e calcolati gli indici previsti dal decreto classificazione in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

89. Si ritiene indispensabile l'immediato avviamento di un monitoraggio, da protrarsi per almeno tutta la fase di cantiere, delle principali sorgenti situate all'interno di una fascia, da concordare con Regione/Arpa Piemonte, racchiudente la proiezione del tracciato della galleria. I controlli dovranno essere così organizzati:

- quantitativi (portate) dovranno essere eseguiti in continuo con strumentazione fissa;

- qualitativi (determinazione di: Ca, Mg Na, K, $C0_3/HC0_3$, Cl, $S0_4$, Fe tot, pH, conducibilità elettrica e temperatura) dovranno avere un carattere stagionale (quattro campionamenti per anno);
- dovrà essere definita su un periodo di due anni la composizione isotopica mensile (Ossigeno-18 e Deuterio) delle precipitazioni con almeno tre punti di campionamento distribuiti altimetricamente tra il fondovalle e un quota pari a 2/3 di quella massima esistente lungo il tracciato; in analogia con il monitoraggio chimico le acque delle sorgenti della rete e quelle del torrente Clarea dovranno essere caratterizzata isotopicamente con cadenza quadrimestrale;
- tutti i dati rilevati dal monitoraggio e i conseguenti elaborati dovranno essere trasmessi alla Regione/Arpa Piemonte secondo un protocollo concordato.

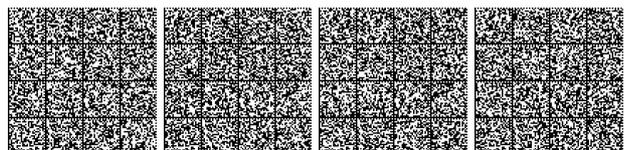
90. Le principali venute d'acqua drenate dalla galleria dovranno essere caratterizzate (vedi analisi dei punti A e B) e conseguentemente raccolte in un sistema differenziato che consenta la separazione di tre tipologie:
    - acque fredde destinabili all'uso potabile;
    - acque fredde con caratteristiche chimiche e chimico fisiche scadenti;
    - acque con temperatura superiore ai 25°C .
91. Prevedere monitoraggi geotecnici su dissesti e blocchi rocciosi instabili.
92. Durante lo scavo della galleria con metodo tradizionale sarà previsto il monitoraggio degli edifici situati nelle borgate montane.
93. E' opportuno che il proponente concordi con ARPA Piemonte le effettive misurazioni in funzione delle fasi di lavorazione in cantiere (e di conseguenza attraverso adeguato crono programma predisposto dal proponente) in modo da valutare in maniera efficace l'inquinamento da rumore con particolare riferimento alle fasi di lavorazione più critiche.

Prescrizioni in fase realizzativa

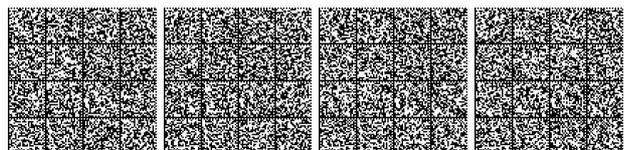
Nel corso della realizzazione dell'opera dovranno essere inoltre rispettare le seguenti prescrizioni:

94. Evitare il disboscamento dei settori in versante del sito di deposito fino a che siano colmate le aree pianeggianti o provvedere poi progressivamente al taglio per fasce dal basso, in modo da dare la possibilità, in caso di attivazione durante la fase di cantiere della rampa per il trasporto del marino ai siti di deposto della

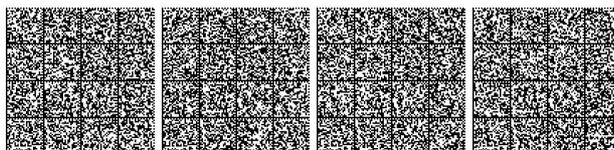
tratta internazionale, di ridurre le cubature messe a deposito permanente nella Maddalena, e dare al deposito definitivo un assetto meglio integrato con i popolamenti forestali.

95. Verificare che le opere provvisionali e le attività di cantiere non alterino in maniera significativa e permanente l'ecosistema fluviale; gli eventuali fenomeni transitori di alterazione delle condizioni idrobiologiche dovranno essere oggetto di monitoraggio e dovranno essere mitigate nel corso della realizzazione dell'opera.
96. Le sorgenti di rumore in fase di cantiere dovranno essere silenziate secondo le migliori tecnologie.
97. Si utilizzino mezzi d'opera omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie.
98. Vengano attivati programmi di manutenzione dei mezzi finalizzati al mantenimento di livelli ottimali delle prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate e l'attivazione di misure mitigative per limitare la dispersione di materiale particolato.
99. Utilizzare per illuminazione cantiere impianti a luce direzionata con lampade a basso impatto ecologico.
100. Per le attività di cantiere dovranno essere individuati:
    - la figura di un esperto qualificato per le valutazioni e i provvedimenti di radioprotezione e/o di un medico competente o autorizzato per la prevista sorveglianza sanitaria;
    - la figura del responsabile acustico, in possesso della qualifica di tecnico competente in acustica ex legge n. 447/1995 e s.m.i..
101. È indispensabile che l'accompagnamento ambientale del progetto, che prende origine dalle valutazioni ambientali preventive e che prosegue con le misure di monitoraggio fino alle ve-rifiche di attuazione di competenza ministeriale, sia basato su un adeguato sistema che sorvegli l'esecuzione delle opere, esamini i dati di monitoraggio, verifichi le azioni correttive messe in atto a seguito di anomalie, dia supporto alla soluzione di imprevisti ed emergenze ambientali. A tal fine si dovrà concordare con ISPRA ed Arpa Piemonte:
    - un piano operativo nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale;
    - le effettive misurazioni da effettuarsi per il monitoraggio in funzione delle fasi di lavorazione in cantiere;
    - predisporre il Progetto di Monitoraggio Ambientale dell'opera in accordo con ISPRA e Arpa.

102. L'intero svolgimento dei lavori di scavo preliminare dovrà esser e seguito da personale specializzato archeologico e realizzato, dove si rendesse necessario, lo scavo a mano per la presenza di reperti di interesse archeologico.
103. Gli scavi esplorativi archeologici non dovranno essere compiuti durante i periodi di massime precipitazioni atmosferiche o nel quale lo sviluppo stagionale della vegetazione impedisca una concreta visibilità del terreno, che potrebbero di conseguenza causare ostacolo ad una corretta esplorazione del sottosuolo.
104. Se durante i lavori si dovessero rinvenire casualmente resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, saranno immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sarà data immediata comunicazione alla soprintendenza per i beni archeologici, la quale se necessario, chiederà l'ampliamento delle indagini.
105. Nel quadro economico dovranno essere accantonate somme per eventuali scavi archeologici che si rendessero necessari nel caso di ritrovamenti di reperti interessanti.
106. Ricognizione dell'area da parte di un archeologo con l'ausilio di un geologo, per individuare aree di interesse archeologico e pedologico, e eventualmente procedere con indagini più puntuali.
107. Per il Piano di Monitoraggio Ambientale, l'individuazione dei punti di monitoraggio delle polveri e vibrazioni dovranno essere collocati preventivamente di qualsiasi intervento anche nell'area archeologica, al fine di tutelare sin dall'inizio l'area di interesse archeologico.
108. Qualsiasi opera di scavo superficiale eventualmente introdotta in variante agli elaborati attuali sarà soggetta ad apposita autorizzazione della Direzione Generale, per il Paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e della Soprintendenza per i beni archeologici competenti.
109. Tutte le opere di mitigazione vegetale e di eventuale reimpianto dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici ed agronomi.
110. Il Committente si dovrà dichiarare disponibile in fase di realizzazione dell'opera principale come anche del cantiere a porre in opera qualsiasi ulteriore intervento di eliminazione o mitigazione degli impatti sul patrimonio culturale, oggi non determinabili in base alla documentazione progettuale fornita, qualora ciò fosse richiesto dalla direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e della soprintendenza per i beni archeologici.
111. Tutte le aree agricole temporaneamente occupate dovranno essere riportate, al termine dei lavori, ai caratteri morfologici e vegetazionali originali.

112. Gli eventuali scavi per la realizzazione degli svincoli autostradali dovranno essere approvati dalla direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e dalla soprintendenza per i beni archeologici.
113. Entro sei mesi dalla prevista dismissione dell'area di cantiere dovrà essere presentata alla direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea e alla soprintendenza per i beni archeologici, un progetto esecutivo aggiornato dell'area occupata, recupero ambientale dell'area di imbocco.
114. In corso d'opera le soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.
115. "Progetto di gestione delle terre e rocce da scavo": occorre massimizzare il quantitativo di marino reimpiegabile per il confezionamento di calcestruzzo ottimizzando lo scavo e il trattamento dei materiali di risulta anche attraverso attività di laboratorio di cantiere per caratterizzare i sottoprodotti e attività di ricerca e di sviluppo finalizzata a concretizzare il ritorno d'esperienza in congruenza con le specifiche tecniche da euro codici e con uno studio bibliografico sulle caratteristiche del marino in funzione del tipo di macchina scelto e delle proprietà petrografiche, fisiche, meccaniche, tessiturali e dello stato di fratturazione della roccia in cui avviene lo scavo.
116. Sulla base degli esiti della caratterizzazione dei materiali sia dal punto di vista chimico sia chimico-fisico occorrerà inoltre che venga attestata la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione e occorre attenersi a quanto previsto dalle Linee Guida della Regione Piemonte in materia di "terre e rocce da scavo.
117. Predisposizione della caratterizzazione quali-quantitativa dei rifiuti prodotti in ambito cantieristico.
118. Dovrà essere effettuata la bagnatura periodica delle aree di cantiere e dei mezzi.
119. Tutti i macchinari di servizio dovranno essere a norma CE e soggetti a manutenzione.
120. Le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere dovranno essere effettuate in luogo dedicato.
121. Nell'area di cantiere e nelle zone di deposito temporaneo non dovranno essere stoccate sostanze pericolose per l'ambiente, se non in condizioni di sicurezza.
122. I mezzi dovranno essere omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie.

123. Le macchine operatrici "off road" saranno dotate di motore a combustione a ciclo diesel e devono essere dotate di specifici sistemi di contenimento del particolato ad alta efficienza.
124. I gruppi elettrogeni utilizzati dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato.
125. I programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate.
126. Saranno previsti i teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri.
127. Gli eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti devono essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente.
128. Prevedere la figura del responsabile acustico del cantiere.

Seconda parte

Raccomandazioni

129. Qualora non previsto, venga inserito nei capitolati che l'appaltatore dell'infrastruttura possegga o, in mancanza, acquisisca, prima della consegna dei lavori e nel più breve tempo, la Certificazione Ambientale ISO 14001 o la Registrazione di cui al Regolamento CE 761/2001 (EMAS) per le attività di cantiere.
130. Il progetto definitivo preveda, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, prevedendo eventualmente la raccolta in loco di materiale per la propagazione (sementi, talee, ecc.) al fine di rispettare la diversità biologica (soprattutto in prossimità di aree protette) e preveda la produzione di materiale vivaistico presso vivai specializzati che ne assicurino l'idoneità all'uso anche in condizioni ambientali difficili (terreni di riporto di scadente qualità, ecc.).
131. Avvalersi, per il monitoraggio ambientale, del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni.

PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE (LEGGE N. 443/2001).
NUOVO COLLEGAMENTO INTERNAZIONALE TORINO – LIONE: CUNICOLO ESPLORATIVO DE LA MADDALENA
APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO E FINANZIAMENTO
(CUP J41C07000000001)

ALLEGATO 2

CLAUSOLA ANTIMAFIA

Contenuti della clausola antimafia, da inserire nel bando di gara, indicati dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere di cui ai DD.II. 14.3.2003 e 8.6.2004.

L'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che nei confronti del soggetto appaltatore, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi i limiti di valore precisati al comma 1 dello stesso articolo 10, mentre l'articolo 118 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e s.m.i., pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.
La necessità di analoga estensione delle verifiche preventive antimafia, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).
Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che – oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti di cui al citato art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006 – preveda che:

1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione – vale a dire di importo inferiore a quello indicato nel richiamato art. 10, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998 – l'autorizzazione di cui all'articolo 118 del D.Lgs. n. 163/2006 possa essere rilasciata previa esibizione del certificato

camerale con l'apposita dicitura antimafia, ferma restando la successiva acquisizione delle informazioni prefettizie con gli eventuali effetti rescissori sopra indicati. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi delle norme richiamate, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, pari al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;

3) il soggetto aggiudicatore valuti le cd. *informazioni supplementari atipiche* – di cui all'art. 1 septies del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni – ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria, per gli effetti di cui all'articolo 11, comma 3, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 252/1998;

4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:
    a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;
    b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, "offerta di protezione", ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

11A04572

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca, su rinuncia, dell' autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Ulcrast»

Con la determinazione n. aRM - 27/2011-7083 del 14/03/2011 è stata revocata,ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, su rinuncia della ditta Laboratorio Prodotti Farmaceutici Boniscontro e Gazzone S.R.L. l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: ULCRAST.

Confezione: 033545017.

Descrizione: «2 g compresse masticabili» 30 compresse masticabili.

Medicinale: ULCRAST.

Confezione: 033545029.

Descrizione: «2 g granulato per sospensione orale» 30 bustine.

11A04131

Sospensione dell'autorizzazione alla produzione di medicinali alla società Face Laboratori Farmaceutici S.p.A.

Con il provvedimento n. aM - 38/2011 del 15/03/2011 è stata sospesa, su richiesta, l'autorizzazione alla produzione di medicinali dell'officina farmaceutica sita in Genova (GE) via Sardorella, 43, rilasciata alla società Face Laboratori Farmaceutici S.P.A.

11A04132

MINISTERO DELLA SALUTE

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcuni medicinali per uso veterinario

Decreto n. 24 del 10 marzo 2011

La titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio delle specialità medicinali per uso veterinario sottoelencate, fino ad ora registrata a nome della società Fort Dodge Animal Health SpA con sede legale e fiscale in Aprilia (Latina), Via Nettunense 90 – codice fiscale 00278930490

Argonyl - A.I.C. n. 101955

Bronchishield - A.I.C. n. 103742

Ciclogonina - A.I.C. n. 100213

Diluente Poulvac ILT - A.I.C. n. 102905

Fevaxyn Felv - A.I.C. n. 101954

Fort Vax IV - A.I.C. n. 100396

Ketopropig 100 mg/ml - A.I.C. n. 103940

Poulvac Canary Pox Foi - A.I.C. n. 103631

Poulvac Hitchner B1 - A.I.C. n. 101449

Poulvac IB H 120 - A.I.C. n. 101455

Poulvac IB MM - A.I.C. n. 101452

Poulvac IB Primer - A.I.C. n. 101490

Poulvac ILT - A.I.C. n. 101462

Poulvac Marek HVT congelato - A.I.C. n. 101476

Poulvac Marek HVT LYO - A.I.C. n. 101458

Poulvac MG - A.I.C. n. 101467

Renegade 1,25% pour-on ovini long acting - A.I.C. n. 102491

Renegade 1,5% pour-on long acting - A.I.C. n. 102498

Solmox LA - A.I.C. n. 100286

Suvaxyn i-Aujeszky - A.I.C. n. 101496

Suvaxyn M. Hyo - A.I.C. n. 102258

Suvaxyn Parvo - A.I.C. n. 101478

è ora trasferita alla società Pfizer Italia Srl con sede legale e fiscale in Latina, Via Isonzo 71 – codice fiscale 06954380157.

La produzione ed il rilascio dei lotti continuano ad essere effettuati come in precedenza autorizzato fatta salva l'eventuale modifica di denominazione delle officine.

Le specialità medicinali veterinarie suddette restano autorizzate nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza indicata in etichetta.

La nuova ditta titolare è autorizzata a sostituire sugli stampati illustrativi del prodotto «Bronchishield» laddove necessario, la parola «fiale» con la parola «flacone».

Decorrenza ed efficacia del decreto: dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

11A04077

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Truleva RTU 50 mg/ml.»

Decreto n. 18 del 1° marzo 2011

Procedura decentrata n. FR/V/0221/001/DC.

Specialità medicinale per uso veterinario TRULEVA RTU 50 mg/ml sospensione iniettabile per suini e bovini.

Titolare A.I.C.: Continental Farmaceutica con sede in Avenida de Europa 20 B, Parque Empresarial La Moraleja, Alcobendas – Madrid (Spagna).

Rappresentata in Italia da: Pfizer Italia S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in Latina – Via Isonzo n. 71 – codice fiscale n. 06954380157.

Produttore responsabile rilascio lotti: Pfizer Manufacturing Belgium N.V. nello stabilimento sito in Rijksweg 12 – 2870 Puurs (Belgio).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.:

1 flacone da 50 ml – A.I.C. n. 104269016;

1 flacone da 100 ml – A.I.C. n. 104269028;

10 flaconi da 50 ml – A.I.C. n. 104269030;

10 flaconi da 100 ml – A.I.C. n. 104269042.

Composizione: ogni ml contiene:

Principi attivi: Ceftiofur (come cloridrato) 50,0 mg;

Eccipienti: così come indicati nella tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: suini e bovini.

Indicazioni terapeutiche: Infezioni associate a batteri sensibili al ceftiofur:

Nei suini: trattamento delle malattie respiratorie batteriche associate a Pasteurella multocida, Actinobacillus pleuropneumoniae e Streptococcus suis.

Nei bovini: Trattamento delle malattie respiratorie batteriche associate a Pasteurella haemolytica (Mannheimia spp.), Pasteurella multocida e Haemophilus somnus.

Trattamento della necrobacillosi interdigitale acuta (flemmone interdigitale, panereccio) associata a Fusobacterium necrophorum e Bacteroides melaninogenicus (Porphyromonas asaccharolytica).

Trattamento della componente batterica della metrite acuta post-parto (puerperale) entro 10 giorni dopo il parto associata a Escherichia coli, Arcanobacterium pyogenes e Fusobacterium necrophorum, sensibili al ceftiofur.

Validità:

Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: 2 anni;

Periodo di validità dopo prima apertura del condizionamento primario: 30 giorni.

Tempi di attesa:

Suini: carne e visceri: 5 giorni;

Bovini: carne e visceri: 8 giorni;

Latte: zero giorni.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria in triplice copia non ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: efficacia immediata.

11A04078

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Domanda di registrazione della denominazione «ΠΑΤΑΤΑ ΝΑΞΟΥ» (Patata Naxou)

Si comunica che è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea – serie C n. 91 del 23 marzo 2011, a norma dell'art. 6, paragrafo 2, del Reg. CE 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, la domanda di registrazione quale indicazione geografica protetta, presentata dalla Grecia, ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 510/2006, per il prodotto entrante nella categoria Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati - «ΠΑΤΑΤΑ ΝΑΞΟΥ» (PATATA NAXOU) .

Copia della predetta domanda contenente la descrizione del disciplinare di produzione è disponibile presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità, Direzione generale dello Sviluppo agroalimentare e della qualità – SAQ VII, via XX Settembre n. 20 – Roma, per gli operatori interessati, i quali potranno prenderne visione, trarne copia e formulare eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, ai sensi dell'art. 7, paragrafo 2 del predetto regolamento comunitario.

11A04210

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fusione per incorporazione in «Nazionale Fiduciaria S.p.A.» di «Aletti Fiduciaria S.p.A.», modifica della denominazione sociale della società «Nazionale Fiduciaria S.p.A.» in «Aletti Fiduciaria S.p.A.» e trasferimento della sede legale da Brescia a Milano.

Con D.D. 21 febbraio 2011, emanato dal Ministero dello sviluppo economico, si è determinato quanto segue:

Art. 1.

L'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria, rilasciata con decreto interministeriale del 21 febbraio 2002, modificato in data 1° luglio 2003, alla società «Aletti Fiduciaria S.p.A.», con sede legale in Milano C.F. e numero di iscrizione al registro delle Imprese n. 02187671207, è dichiarata decaduta per fusione della stessa nella società «Nazionale Fiduciaria S.p.A. – Società Fiduciaria» in forma abbreviata «Nazionale Fiduciaria S.p.A.», con sede legale in Brescia, C.F. e numero di iscrizione al registro delle Imprese n. 03682710151, autorizzata all'esercizio dell'attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende.

Art. 2.

Per effetto della deliberazione del 30 ottobre 2009 e dell'atto di fusione del 20 dicembre 2010 sopra citati, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende rilasciata con decreto interministeriale del 9 agosto 1978, modificato in data 3 agosto 1979 e in data 21 maggio 1984, alla società «Nazionale Fiduciaria S.p.A. – Società Fiduciaria» in forma abbreviata «Nazionale Fiduciaria S.p.A.», con sede legale in Brescia, C.F. e numero di iscrizione al registro delle Imprese n. 03682710151, deve intendersi riferita alla società «Aletti Fiduciaria S.p.A.», con sede legale in Milano a seguito della variazione della denominazione sociale e del trasferimento della sede sociale.

11A04076

Avviso del procedimento per lo scioglimento di 508 società cooperative (avviso n. 13/2011/CC - Regione Sardegna)

La scrivente amministrazione, in relazione agli atti di propria competenza, comunica ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge n. 241/1990, che è avviato il procedimento per lo scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore delle società cooperative di cui all'allegato.

Il suddetto allegato è stato elaborato sulla base degli elenchi trasmessi dalle Camere di commercio per il tramite di Unioncamere con la nota n. 91253 del 16 luglio 2010, ed è composto da società cooperative che risultano trovarsi nelle condizioni previste dell'art. 223-*septiesdecies* disp. att. del codice civile.

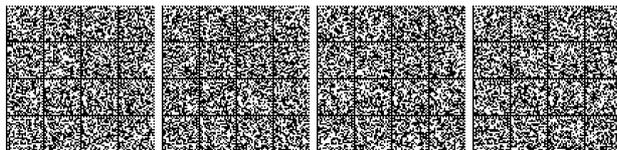
I soggetti legittimati di cui al citato art. 7 della legge n. 241/1990, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, potranno chiedere informazioni o far pervenire memorie e documenti o segnalare l'esistenza di eventuali cespiti immobiliari al seguente indirizzo: Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Direzione generale delle PMI e gli enti cooperativi, Divisione IV, viale Boston, 25, 00144 Roma, anche a mezzo fax (06/47055020).

SARDEGNA

n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
1	CA	15685	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO INDIPENDENZA	MONSERRATO	'00177060928
2	CA	29179	.	19/02/1996	COOPERATIVA RICREATIVA ASSISTENZA LAVORATORI CAIMANO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ELMAS	'00174470922
3	CA	44522	.	19/02/1996	MARINARA DI SALVATAGGIO COOP.A.R.L.	CAGLIARI	'00287280929
4	CA	74439	.	19/02/1996	SANGALLO SOCIETA' COOPERATIVA A. R. L	CAGLIARI	'00552300923
5	CA	81918	.	19/02/1996	SOLE- SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMI TATA.	SAN BASILIO	'00174700922
6	CA	83383	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO COO. MA SOCIETA COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'00413570920
7	CA	88977	.	19/02/1996	TABARKA-SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CALASETTA	'81004150926
8	CA	89236	.	19/02/1996	ACLI DINO PENAZZATO SOC.COOP.EDILIZIA A R.L.	CAGLIARI	'80000110926
9	CA	91171	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A.R.L. PRANU SENNI	SELEGAS	'01227060926
10	CA	92250	.	19/02/1996	SAN SEBASTIANO - SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA -	VILLANOVAFRANCA	'00501880926
11	CA	93737	.	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA MAGANGIOSA-SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	SESTU	'00525330924
12	CA	99856	.	19/02/1996	SEGNI ZODIACALI - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA'LIMITATA	CAGLIARI	'80004770923
13	CA	99872	.	19/02/1996	LA MITICOLTURA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'01055030926
14	CA	100830	.	19/02/1996	RINASCITA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01041230929
15	CA	122534	.	19/02/1996	C.O.F.S. CENTRO ORTICOLO FRUTTICOLO SULCITANO - SOCIETA' COOPERA-TIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - *	CARBONIA	'01364850923
16	CA	123622	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO IL RISPARMIO A RESPONSABILITA' LIMITATA	SAN GIOVANNI SUERGIU	'01384330922
17	CA	123821	.	19/02/1996	COOPERATIVA MEDIA FLASH AUDIOVISIVI A R.L. CAGLIARI	CAGLIARI	'01320550922
18	CA	127190	.	19/02/1996	ALLEVATORI TREXENTA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SELEGAS	'01481820924
19	CA	127525	.	19/02/1996	GE.CO.M. SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'01476560923
20	CA	131178	.	19/02/1996	EDILIZIA IL CUBO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01559730922
21	CA	131691	.	19/02/1996	C.O.B.R.A. COOPERATIVA DI BIOLOGI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'01577410929
22	CA	132202	.	19/02/1996	S'ORTU MANNU - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	VILLAMASSARGIA	'01583950926
23	CA	132838	.	19/02/1996	EDILIZIA 84 SOCIETA' COOPERATIVA E RESPONSABILITA' LIMITATA	GONNOSFANADIGA	'01586070920
24	CA	133055	.	19/02/1996	CLEANERS - SARRABUS - GERREI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABI-LITA' LIMITATA	MURAVERA	'01604760924
25	CA	134214	.	19/02/1996	SOCIETA COOPERATIVA QUARTU A RESPONSABILITA LIMITATA	QUARTU SANT'ELENA	'01536780925
26	CA	135765	.	19/02/1996	LA NUOVA CAMPIDANESE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SELARGIUS	'01602070920
27	CA	142106	.	19/02/1996	LO STAGNO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'00357140953
28	CA	148645	.	19/02/1996	COOP.92 SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	DECIMOPUTZU	'01858320920
29	CA	151956	.	19/02/1996	LA SAPIENZA SANITARIA SOC. COOP. A R.L.	CARBONIA	'01943160927
30	CA	153554	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. NUOVI ORIZZONTI	IGLESIAS	'01962520928
31	CA	153927	.	19/02/1996	SERVIZI AGRICOLI SANTA BARBARA SOC. COOP. A R.L.	VILLACIDRO	'01971140924
32	CA	163865	.	19/02/1996	LA BANCARELLA D'ORO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *LA BANCARELLA D'ORO SOC. COOP. A R.L.	CAGLIARI	'02130910926
33	CA	165545	.	19/02/1996	NUOVE IDEE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SANT'ANNA ARRESI	'02167270921
34	CA	167306	.	19/02/1996	COOP. T.S. A R.L.	CAGLIARI	'02193790926
35	CA	170347	.	19/02/1996	GIBA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	GIBA	'02252090929
36	CA	24592	.	19/02/1996	LA PROLETARIA COOP.A R.L.	SAMASSI	'00162310924
37	CA	28631	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI CONSUMO E AGRICOLA DI PRODUZIONE SARDEGNA UNITA -	NUXIS	'00134790922
38	CA	44599	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA FRA PICCOLI PROPR.DELLA RIF.FONDIARIA DI SISINI	SENORBI'	'00415480920
39	CA	61559	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA POPOLARE S LUSSORIO SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMITATA.	SELARGIUS	'
40	CA	68756	.	19/02/1996	LA LUCCIOLA-COOP.A.R.L.	CAGLIARI	'
41	CA	68892	.	19/02/1996	COOPERATIVA PRODUZIONE E LAVORO FLUMINESE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	FLUMINIMAGGIORE	'
42	CA	69127	.	19/02/1996	COOPERATIVA PRODUZIONE E LAVORO EDILIZIA STRADALE IDROSANITARIA MARMILLESE SOCIETA' COOPERATIVA A R.	SIDDI	'
43	CA	71167	.	19/02/1996	COOPERATIVA ASSOCIAZIONE ALLEVATORI PROVINCIALE- CAAP. SOC. COOP. A.R.L.	CAGLIARI	'00430980920
44	CA	81334	.	19/02/1996	SANTA MARIA SOCIETA' COOPERATIVA A. R. L.	SERRAMANNA	'91014550924
45	CA	81612	.	19/02/1996	COOPERATIVA VITICOLA E AGRICOLA NURAMINIS S.R.L.	NURAMINIS	'00250290921
46	CA	84412	.	19/02/1996	EDIL SARDA-SOCIETA'COOPERATIVA A.R.L.	SANT'ANTIOCO	'00257650929
47	CA	84609	.	19/02/1996	TEKNO 3 SOCIETA COOPERATIVA A R L	CAGLIARI	'00613190925
48	CA	84972	.	19/02/1996	LA COLLINESE SOCIETA'COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	COLLINAS	'00281890921
49	CA	85448	.	19/02/1996	EREDI SANNA SOCIETA'COOPERATIVA A.R.L.	CARBONIA	'
50	CA	85724	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI CONSUMO 1973 COOP ARL	FURTEI	'00485750921
51	CA	85754	.	19/02/1996	EDILE SAN SPERATE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA-	S SPERATE	'00278500921

SARDEGNA

n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
52	CA	85916	.	19/02/1996	DELLE ROSE SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPON SABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'
53	CA	86122	.	19/02/1996	CASTELLO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SILIQUA	'00483170924
54	CA	86371	.	19/02/1996	C.E.S.A. COOPERATIVA ELETTROTECNICA SARDA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.	CAGLIARI	'00290330927
55	CA	86699	.	19/02/1996	LA SPLENDENTE-SOCIETA'COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA	CAGLIARI	'00287700926
56	CA	86767	.	19/02/1996	BONA PASCA-SOCIETA'COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	GUASILA	'00520430927
57	CA	87441	.	19/02/1996	FRONTIERA-SOCIETA'COOPERATIVA EDILIZIA A RESPON SABILITA'LIMITATA	CAGLIARI	'00475730925
58	CA	88904	.	19/02/1996	QUADRIFOGLIO COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'80020970929
59	CA	91920	.	19/02/1996	COOPERATIVA MURATORI TREXENTA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.	SENORBI'	'00497630921
60	CA	92503	.	19/02/1996	C.M.C.I. - COSTRUZIONI MANUTENZIONI CIVILI E INDUSTRIALI - SOCIE-TA' COOPERATIVA EDILE A RESPONSABIL	PORTOSCUSO	'00516600921
61	CA	92623	.	19/02/1996	IL RISPARMIO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA -	UTA	'00520610924
62	CA	92730	.	19/02/1996	PUNTA SANTO STEFANO COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'00476270921
63	CA	94007	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILE POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABI- LITA' LIMITATA	DECIMOPUTZU	'00433930922
64	CA	94023	.	19/02/1996	EDILE SULCIS IGLESIAS SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA -	IGLESIAS	'00556670925
65	CA	94091	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA GIUSEPPE CAVALLERA-SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	ELMAS	'
66	CA	94142	.	19/02/1996	RINASCITA SULCITANA -SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA -	SANTADI	'00558390928
67	CA	94196	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA AGROSILVOPASTORALE INTERCOMUNALE A R.L.	ASSEMINI	'00559730924
68	CA	95152	.	19/02/1996	CASEARIA KARALIS SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	CAGLIARI	'00527760920
69	CA	95614	.	19/02/1996	CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE ARTIGIANE DEL GERREI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ARMUNGIA	'00541460929
70	CA	95663	.	19/02/1996	2000 SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	ARMUNGIA	'00595740929
71	CA	96387	.	19/02/1996	CENTRO RURALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	GUASILA	'80013420924
72	CA	96635	.	19/02/1996	GIA' E NON ANCORA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	CAGLIARI	'80011940923
73	CA	96783	.	19/02/1996	CEPR-COOPERATIVA EDILE PITTURE RIVESTIMENTI-SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'00608760922
74	CA	96859	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L. ALBA NUOVA	CAGLIARI	'80000870925
75	CA	97996	.	19/02/1996	IL PEGASO CENTRO ADDESTRAMENTO SPORTS E TURISMO EQUESTRI - SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	CAGLIARI	'80013040920
76	CA	99282	.	19/02/1996	CARBONIA DOMANI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CARBONIA	'01024670927
77	CA	100054	.	19/02/1996	OREMAN - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CARBONIA	'90000450925
78	CA	100081	.	19/02/1996	SANTA MARIA DE MAGORU SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.	SILIUS	'01056040924
79	CA	100186	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA SAN GIUSEPPE A.R.L.	CAGLIARI	'01048710923
80	CA	100471	.	19/02/1996	COOPERATIVA DELLE ROSE - SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.-	CAGLIARI	'80003980929
81	CA	100823	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA RESIDENZA 2000 - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01073460923
82	CA	101153	.	19/02/1996	CARPENTINFISSI - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CARBONIA	'01071320921
83	CA	101297	.	19/02/1996	SULCIS COSTRUZIONI COOPERATIVA A R.L.	CARBONIA	'01057010926
84	CA	103563	.	19/02/1996	PREGIADA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01154210924
85	CA	103568	.	19/02/1996	IS MOLAS PLANT - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA'LIMITATA	PULA	'01166450922
86	CA	103810	.	19/02/1996	LA DISTINTA COOP.A.R.L.	SAMASSI	'00192830925
87	CA	104303	.	19/02/1996	C.A.A.M. COOPERATIVA AGRICOLTORI ALLEVATORI MACELLAI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	FURTEI	'01211890924
88	CA	104414	.	19/02/1996	COOPERATIVA SARDA ARMATORI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA CON DENOMIANZIONE ABBREVIA	CAGLIARI	'01223680925
89	CA	106115	.	19/02/1996	LA TECNICA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SAN GIOVANNI SUERGIU	'01279940926
90	CA	125298	.	19/02/1996	BARUMINESE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BARUMINI	'01432670923
91	CA	125315	.	19/02/1996	RINASCITA MANUTENZIONI EDILI INDUSTRIALI - SOCIETA' COOPERATIVA A	CARBONIA	'01437100926
92	CA	127038	.	19/02/1996	CENTRO STORICO - COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	CAGLIARI	'01430060929
93	CA	127193	.	19/02/1996	CARBONIA CENTRO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CARBONIA	'01481550927
94	CA	129430	.	19/02/1996	S.C.C.A.C.S. SARDA - SARDA COOPERATIVA CEMENTI ARMATI CENTRIFUGA-TI, SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSA	CAGLIARI	'01530360922
95	CA	129713	.	19/02/1996	GENERAL IMPIANTI SARROCH,SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	SARROCH	'01531530929
96	CA	130510	.	19/02/1996	PAN.DOL. COOP.R.L.	CARBONIA	'01552270926
97	CA	130776	.	19/02/1996	COOP.SARDA PORTOSCUSO A.R.L.	PORTOSCUSO	'01555200920
98	CA	131428	.	19/02/1996	STUDIO PER RISTRUTTURAZIONI INTEGRALI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA -CON DENOMINAZ	SELARGIUS	'01561290923
99	CA	132343	.	19/02/1996	FERNANDO E IL BENEFATTORE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	SANT'ANNA ARRESI	'01564270922
100	CA	132602	.	19/02/1996	CENTRO INFORMATICA AZIENDALE C.I.A. SOC. COOP. A R.L.	CAGLIARI	'01566470926
101	CA	132933	.	19/02/1996	PESCATORI PORTOSCUSO A.R.L.	PORTOSCUSO	'01558530927
102	CA	133310	.	19/02/1996	GALA VISION STUDIO SOCIETA COOPERATIVA A RESPONSABBILITA LIMITATA	CAGLIARI	'01609080922

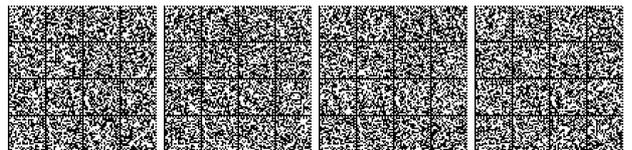
SARDEGNA							
n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
103	CA	135879	.	19/02/1996	AGRILAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	VILLACIDRO	'01632250922
104	CA	136179	.	19/02/1996	FONDERIA MECCANICA SARDA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *FO.ME.S. - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MARACALAGONIS	'01593510926
105	CA	136383	.	19/02/1996	CINEMAZIONE A.R.L. COOPERATIVA	CAGLIARI	'01596190924
106	CA	136443	.	19/02/1996	VIENI CON NOI - GESTIONE SERVIZI SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ASSEMINI	'01671640926
107	CA	137587	.	19/02/1996	COOPERATIVA DISTRIBUZIONE ALIMENTARI SARDA AL.SARDA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'01663300927
108	CA	142143	.	19/02/1996	SOCIETA' AUTOSCUOLE MEZZI PESANTI - SOC. COOP. A R.L. CON DENOMINAZIONE ABBREVIATA S.A.M.P. - SOC. C	CAGLIARI	'01779000924
109	CA	142638	.	19/02/1996	SANTA VITALIA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SERRENTI	'01770350922
110	CA	142845	.	19/02/1996	AUTONOMIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SESTU	'01758510927
111	CA	142875	.	19/02/1996	CO.BI. COOP. CONGLOMERATI BITUMINOSI COOPERATIVA A R.L.	SINNAI	'01791900929
112	CA	144174	.	19/02/1996	C.O.R. - COOPERATIVA OPERAI RIUNITI - SOCIETA' COOPERATIVA A RE= SPONSABILITA' LIMITATA	ASSEMINI	'01806020929
113	CA	144493	.	19/02/1996	CO.PRO.LA. - COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01806110928
114	CA	144670	.	19/02/1996	SA CARONA DE IARA - SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	GESTURI	'01823480924
115	CA	144819	.	19/02/1996	PANE DELLA TERRA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	ORTACESUS	'01829760923
116	CA	145167	.	19/02/1996	COSTRUZIONI ELETTRICHE E TELEFONICHE COOPERATIVA A R.L. *CO.EL.TE.	CAGLIARI	'01831740921
117	CA	147020	.	19/02/1996	ACLI INA CASA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01867740928
118	CA	147554	.	19/02/1996	EDILCOSTRUZIONI SERRAMANNA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'01858310921
119	CA	148376	.	19/02/1996	SERVICE TUR - SOCIETA COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CARLOFORTE	'01865630923
120	CA	148875	.	19/02/1996	COOPERATIVA RESTAURATORI DECORATORI VERNICIATORI A R.L. *RE.DE.VER. SOC. COOP. A R.L.	MUSEI	'01885120921
121	CA	149860	.	19/02/1996	ARCHIMEDE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'01907090920
122	CA	150144	.	19/02/1996	S.A.V.O.S. SOLIDARIETA' ASSISTENZA E VOLONTARIATO SOCIALE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA *S.A.V	MURAVERA	'01896350921
123	CA	152021	.	19/02/1996	NOSTOP SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01945710927
124	CA	152637	.	19/02/1996	CAGLIARI 89 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'01945190922
125	CA	152910	.	19/02/1996	MAESTRALE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	IGLESIAS	'01947750921
126	CA	153635	.	19/02/1996	BAU SUERGIU SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SILIQUA	'01963380926
127	CA	154346	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. RANGERS	CARBONIA	'01974940924
128	CA	156018	.	19/02/1996	TRANSCOOPCAR SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01993210929
129	CA	156706	.	19/02/1996	QUATTRO TORRI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SANLURI	'01999150921
130	CA	156809	.	19/02/1996	COOPERATIVA SUMMMERTIME A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'02008770923
131	CA	157598	.	19/02/1996	SERVICE CLUB SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	GONNESA	'02026050928
132	CA	158390	.	19/02/1996	COOPERATIVA SHEDITOR S.R.L.	CAGLIARI	'02034240925
133	CA	159196	.	19/02/1996	SAN FRANCESCO SARDA SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CARBONIA	'02048840926
134	CA	163173	.	19/02/1996	SA TIRIA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SAN SPERATE	'02116160926
135	CA	165834	.	19/02/1996	COOPERATIVA SOCIALE MATTEO-SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA	SANT'ANTIOCO	'02171340926
136	CA	166747	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA SERVIZI MONSERRATO A R.L.	MONSERRATO	'02182140927
137	CA	167460	.	19/02/1996	SOCRATE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. IN FORMA ABBREVIATA COOPERATIVA SOCRATE A R.L.	SAN GIOVANNI SUERGIU	'02196450924
138	CA	169204	.	19/02/1996	EDIL COOP COSTRUZIONI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	GONNESA	'02232530929
139	CA	169311	.	19/02/1996	COOPERATIVA SANTA RITA DA CASCIA A R.L.	SELARGIUS	'02226740922
140	CA	169868	.	19/02/1996	COOPERATIVA SILVO PASTORALE SU ZINNIBIRI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	VILLACIDRO	'01746600921
141	CA	169953	.	19/02/1996	NUOVE INIZIATIVE ELETTRONICHE E TELEMATICHE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA CON DENO	CAGLIARI	'02248580926
142	CA	170150	.	19/02/1996	SARDAFLEX SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'02252290925
143	CA	171870	.	19/02/1996	SET SETAL SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'02282540927
144	CA	193721	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA MADONNA DELLO SCHIAVO A RESPONSABILITA' LIMITATA	CARLOFORTE	'90002140920
145	CA	171608	.	21/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA UTESE A R.L.	UTA	'02271110922
146	CA	173150	.	23/07/1996	AFRO COOP SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'02290970926
147	CA	173468	.	01/08/1996	EDILERRE - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILTA' LIMITATA CON DENOMINAZIONE ABBREVIATA 2EDI	CAPOTERRA	'02299140927
148	CA	174274	.	08/10/1996	EURO COOP SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	IGLESIAS	'02312610922
149	CA	174562	.	23/10/1996	INGRO MODA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'02307250924
150	CA	176296	.	08/11/1996	LA ECOLOGICA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMI-TATA DENOMINAZIONE ABBREVIATA LA EC	CARBONIA	'02320650928
151	CA	192498	.	14/11/1997	COOPERATIVA EDILIZIA OPERAS SOC. COOP A R.L.	QUARTU SANT'ELENA	'02391300924
152	CA	198269	.	27/02/1998	COOPERATIVA SOCIALE LA GRAMIGNA A R.L. DENOMINAZIONE ABBREVIATA LA GRAMIGNA S.C.R.L.	SAN GAVINO MONREALE	'02406070926
153	CA	198576	.	19/03/1998	TERSYSTEM SERVICE - GESTIONI TERRITORIALI E AMBIENTALI - PICCOLASOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILIT	CAGLIARI	'02419790924

SARDEGNA							
n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
154	CA	198587	.	25/03/1998	CASA NOSTRA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	QUARTUCCIU	'02422730925
155	CA	199707	.	05/06/1998	IL GINEPRO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - O.N.L.U.S.	CAPOTERRA	'02434290926
156	CA	199877	.	18/06/1998	STUDIO ESSE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONSERRATO	'02433300924
157	CA	199216	.	18/06/1998	IL CUCCIOLO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMI TATA	CAGLIARI	'02425660921
158	CA	199979	.	26/06/1998	EURO 98 - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	QUARTU SANT'ELENA	'02436110924
159	CA	200163	.	22/07/1998	MANAGEMENT EXECUTIVE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA CON DENOMINAZIONE ABBREVIATA	QUARTU SANT'ELENA	'02442780926
160	CA	200995	.	19/10/1998	SOCIETA' BONORUM OPERUM COOP. A R.L.	CAGLIARI	'02446520922
161	CA	201246	.	04/11/1998	JOLLY SERVICE PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'02449260922
162	CA	123570	.	15/01/1999	EREDI CABONI & LODDO FAUSTINO - SOCIETA' COOPERATIVA	CAGLIARI	'01392990923
163	CA	202617	.	16/02/1999	SARDA BONIFICHE AMBIENTALI E MANUTENZIONI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ASSEMINI	'02480940929
164	CA	202691	.	19/02/1999	CENTRO ORTOFRUTTICOLO MEDIO CAMPIDANO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	VILLASOR	'02469210922
165	CA	202803	.	25/02/1999	USSANA CHE LAVORA -PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA ABBREVIATA USSANA CHE LAVO	USSANA	'02462720927
166	CA	203560	.	07/04/1999	INTER SYSTEMS PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SENORBI'	'02488520921
167	CA	205347	.	10/08/1999	SARDA IS.ECO.R.IN. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	UTA	'02521960928
168	CA	206338	.	25/10/1999	IL MIELE SARDO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SERRAMANNA	'02533290926
169	CA	206996	.	17/12/1999	COOPERATIVA DEL SUD - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	IGLESIAS	'02540060924
170	CA	166207	06/11/2000	19/02/1996	COOPERATIVA VERDE A - SOC. COOP. A.R.L.	SERDIANA	'92048880923
171	CA	152784	14/09/2000	19/02/1996	PROGETTO VERDE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SAN GAVINO MONREALE	'01956980922
172	CA	164375	11/09/2000	19/02/1996	COOPERATIVA IGLESIAS NORD A.R.L.- SOCIETA' COOPERATIVA A RESPON- SABILITA' LIMITATA	IGLESIAS	'02122540921
173	CA	159118	06/09/2000	19/02/1996	SUN SAILS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'00520120957
174	CA	199682	01/09/2000	04/06/1998	CO.GE.AR. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITAT	CAGLIARI	'02429290923
175	CA	164330	03/07/2000	19/02/1996	CIVICI MERCATI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'02141250924
176	CA	190959	14/06/2000	05/08/1997	IPPOCRATE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	QUARTU SANT'ELENA	'02364350922
177	CA	147187	31/05/2000	19/02/1996	FAMILIA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01863260921
178	CA	198340	22/12/1999	04/03/1998	LOGU NOSTRU SOCIETA' COOPERATIVA	ARMUNGIA	'02413700929
179	CA	173489	21/12/1999	31/07/1996	FENICE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SANLURI	'02308160924
180	CA	96414	16/12/1999	19/02/1996	O.R.M.E. - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	CAGLIARI	'80024290928
181	CA	146914	25/08/1999	19/02/1996	SARDA COOPERATIVA ORTO-FRUTTA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSA- BILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01855570923
182	CA	149206	25/08/1999	19/02/1996	ORCHIDEA BLU SOC. COOP. A R.L.	CAGLIARI	'92025950921
183	CA	200842	25/08/1999	01/10/1998	COOP. ART. - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA DENOMINAZIONE ABBREVIATA COOP.	CAGLIARI	'02447970928
184	CA	193301	20/08/1999	31/12/1997	ANTICHI SAPORI DI SARDEGNA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ASSEMINI	'02395510924
185	CA	193307	20/08/1999	08/01/1998	ITTICA INTERNATIONAL - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ASSEMINI	'02395530922
186	CA	200756	20/08/1999	28/09/1998	SEVISAR SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ASSEMINI	'02448050928
187	CA	155072	19/08/1999	19/02/1996	SOC. COOP. SIBIRI A R.L.	GONNOSFANADIGA	'01989470925
188	CA	166408	18/08/1999	19/02/1996	TOTTUSIMPARI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	SENORBI'	'02181330925
189	CA	193305	18/08/1999	08/01/1998	ALIMAR - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ASSEMINI	'02395490929
190	CA	186963	16/08/1999	25/02/1997	COOPERATIVA OPERATORI COMMERCIALI IGLESIENTI SOC. COOP. A.R.L.	IGLESIAS	'02329750927
191	CA	199611	12/08/1999	01/06/1998	COOPERATIVA TRASPORTI SAN GIUSEPPE A R.L.	ASSEMINI	'02428100925
192	CA	173387	10/08/1999	25/06/1996	COOPERATIVA TURISTICA SOCIALE S. BARBARA A R.L. - O.N.L.U.S.	BUGGERRU	'02305250926
193	CA	173241	05/08/1999	16/07/1996	EURO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. - DENOMINAZIONE ABBREVIATA E.S. SOC. COOP. A R.L.	CAGLIARI	'02304120922
194	CA	176926	15/07/1999	19/02/1996	PREVIDENZA SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMI TATA	CAGLIARI	'80016000921
195	CA	176710	15/07/1999	28/11/1996	LA TRACHITE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SANT'ANTIOCO	'02313170926
196	CA	167345	11/06/1999	19/02/1996	SITICOM - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	IGLESIAS	'02201020928
197	CA	165468	10/06/1999	19/02/1996	SOCIAL SERVICE - SOC.COOP.A R.L.	CARLOFORTE	'02147500926
198	CA	192339	02/06/1999	04/11/1997	VILLAGGIO SUB SOCIETA' COOPERATIVA	CAGLIARI	'02383560923
199	CA	169606	31/07/1998	19/02/1996	COOPERATIVA PESCATORI SANT'ANDREA ASSEMINI SOCIETA' COOP. A R.L.	ASSEMINI	'02237860925
200	CA	104640	30/07/1998	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA PIEMONTE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.	CAGLIARI	'01178790927
201	CA	128463	30/07/1998	19/02/1996	SU SORGIALI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SILIQUA	'01514780921
202	CA	144768	30/07/1998	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA LA COSTRUZIONE A R.L.	CAGLIARI	'01826290924
203	CA	187994	30/07/1998	26/03/1997	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA 2000 A RESPONSABILITA' LIMITATA	VILLASIMIUS	'02339820926
204	CA	131399	28/07/1998	19/02/1996	MARGANAI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	IGLESIAS	'01571480928

SARDEGNA							
n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
205	CA	96819	30/06/1998	19/02/1996	SOCIETA' MONTE LA NOCE -SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A.R.L.	SANT'ANTIOCO	'00476620927
206	CA	152862	30/07/1997	19/02/1996	OLTREMARGINE SOC. COOP. A R.L.	QUARTU SANT'ELENA	'01957430927
207	CA	174309	30/07/1997	08/10/1996	CISLEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - CENTRO INTEGRATO STUDI LAVORO E ASS	CAGLIARI	'02317350920
208	CA	177037	30/07/1997	09/01/1997	CO.BI.T. COOPERATIVA BIOLOGI TEULADA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'02318600927
209	CA	163786	29/07/1997	19/02/1996	SARCOS - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'02125290920
210	CA	170728	29/07/1997	19/02/1996	IL FORNO DELLA BONTA' SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ASSEMINI	'02260640921
211	CA	73034	23/07/1997	19/02/1996	COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO IL RISVEGLIO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'00226260925
212	CA	147498	10/07/1997	19/02/1996	SA STAZIONI - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CAGLIARI	'01358000923
213	CA	95664	30/05/1997	19/02/1996	SANTA LUCIA SOCIETA' COOPERATIVA ARTIGIANA A.R.L.	SAN NICOLO' GERREI	'00595750928
214	CA	167963	29/05/1997	19/02/1996	COOPERATIVA CALA FIGHERA A R.L.	CAGLIARI	'02207550928
215	CA	167233	22/05/1997	19/02/1996	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CARBONIA	'02198720928
216	CA	166429	17/10/1996	19/02/1996	COOP. COMM. IL VELIERO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SAN GAVINO MONREALE	'02185020928
217	CA	95799	30/07/1996	19/02/1996	IL SEME - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	DECIMOPUTZU	'80022040929
218	CA	152636	30/07/1996	19/02/1996	ARCOS COOP. EDILE A R.L.	IGLESIAS	'01906420920
219	CA	165563	30/07/1996	19/02/1996	MULTIJOBS SOC. COOP. A.R.L.	CAGLIARI	'02169610926
220	CA	150566	02/07/1996	19/02/1996	COOP SPORT SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	'92027770921
221	CA	170346	26/06/1996	19/02/1996	SANT'ELENA TAXI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	QUARTU SANT'ELENA	'02252080920
222	CA	93493	01/04/1996	19/02/1996	COOPERATIVA AUTOLINEE DELLA RETE SARDA SULCIS CAGLIARI - CARS - INFORMAZIONE - SVILUPPO - TURISMO -	CARBONIA	'00540300928
223	NU	26264	.	19/02/1996	COOPERATIVA OLEARIA MARGHINE SOC. COOP. A R.L.	SILANUS	'00105870919
224	NU	27100	.	19/02/1996	ARCUERI SOC.COP.DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	SEUI	'
225	NU	27999	.	19/02/1996	OLEIFICIO SOCIALE RINASCITA A R. L.	SILANUS	'00122880917
226	NU	28649	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILE TORTOLI' - SOC. COOP. A R.L.	TORTOLI'	'00025860917
227	NU	30884	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILE DELLE VITTORIE A R.L.	JERZU	'00075070912
228	NU	31416	.	19/02/1996	SOCIETA'COOPERATIVA EDILE SELENE - SOC. COOP. A R.L.	LANUSEI	'00083190918
229	NU	31746	.	19/02/1996	SOC. COOP. EDILE OVIDDE A R.L.	SAN TEODORO	'00085920916
230	NU	31948	.	19/02/1996	SAN MARCO-SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	TERTENIA	'00093430916
231	NU	32751	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO EDILE LA NUORESE SOC. COOP. A R.L.	NUORO	'00149030918
232	NU	32909	.	19/02/1996	CO.M.M.I. SOCIETA' COOPERATIVA ARTIGIANA A RESPONSABILITA' LIMITATA	NUORO	'00156350910
233	NU	33680	.	19/02/1996	LORETT'ATTESU SOCIETA' COOP. MURATORI A R.L.	MAMOIADA	'00141140913
234	NU	33963	.	19/02/1996	S. NARCISO SOCIETA'COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SUNI	'00169190915
235	NU	34060	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILE SO.C.C.E.S. A R.L.	SINDIA	'00163970916
236	NU	34635	.	19/02/1996	COOPERATIVA ESTRAZIONE MARMI OROE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA'	OROSEI	'00184680916
237	NU	34719	.	19/02/1996	MONTE TONNERI - SOC.COOP.A.R.L.	SEUI	'00188130918
238	NU	34825	.	19/02/1996	TECNICI RIUNITI SOC.COOPERATIVA A.R.L.	NUORO	'
239	NU	34918	.	19/02/1996	MONTELONGU COOPERATIVA AGRICOLA SOC.COOP. A R.L.	POSADA	'00191910918
240	NU	35012	.	19/02/1996	COOPERATIVA VALORIZZAZIONE RISORSE LOCALI ESERCIZI SOCIALI	GAVOI	'00198710915
241	NU	35123	.	19/02/1996	S.O.M.I.S. SOCIETA' OPERE MARITTIME INDUSTRIALI SARDE	TORTOLI'	'00194050910
242	NU	35519	.	19/02/1996	LA SENESE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.	SEUI	'
243	NU	36492	.	19/02/1996	UNISTORE S.R.L.	TERTENIA	'01036190922
244	NU	43413	.	19/02/1996	C. ROSSO S.R.L. SOC. COOP. A R.L.	LANUSEI	'00619430911
245	NU	45366	.	19/02/1996	COOPERATIVA ALLEVATORI FONNESI SOC. COOP. A R.L.	NUORO	'00684770910
246	NU	46416	.	19/02/1996	VIDEO STAFF - AIRONE ROSA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPNSABILITA' LIMITATA A.R.L.	NUORO	'00722550910
247	NU	48658	.	19/02/1996	LA CALETTA SOC. COOP. A R.L.	SINISCOLA	'00776230914
248	NU	48942	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA TIRSOGRAFIC - SOC. COOP. A R.L.	BOLOTANA	'00787150911
249	NU	49681	.	19/02/1996	SAN GIOVANNI SOC. COOPERATIVA A R.L.	BARI SARDO	'00805300910
250	NU	34871	.	19/02/1996	SOC. COOP. A R.L. SECURITAS DI VIGILANZA	NUORO	'00194150918
251	NU	35205	.	19/02/1996	ANNI VERDI SOC.COOP. A R.L.	NUORO	'80008690911
252	NU	36341	.	19/02/1996	C.E.O. - COOPERATIVA ESPLOSIVI OROSEI A R.L.	OROSEI	'00503130916
253	NU	36508	.	19/02/1996	NAVARRA - SOC. COOP. A.R.L	BAUNEI	'00524730918
254	NU	46429	.	19/02/1996	SU NUELACCORO A.R.L.	URZULEI	'00721090918
255	NU	46998	.	19/02/1996	COOPERATIVA P.T. A.R.L. TORTOLI'	TORTOLI'	'00741510911

SARDEGNA

n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
256	NU	48178	.	19/02/1996	SO.COO.MAR A.R.L.	TORTOLI'	'00772020913
257	NU	49092	.	19/02/1996	PENSIONE SPIEDO D'OGLIASTRA III A.R.L.	TORTOLI'	'00794640912
258	NU	49527	.	19/02/1996	TURISMO OGLIASTRA '87 SOCIETA COOPERATICA A R.L	LANUSEI	'00777450917
259	NU	49980	.	19/02/1996	IL LATTAIO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MACOMER	'00819080912
260	NU	50338	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA S.P.A.TOR. A R.L.	TORTOLI'	'00817800915
261	NU	50498	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA POSADA A R.L.	POSADA	'00814070918
262	NU	51484	.	19/02/1996	COOPERATIVA PESCATORI TALORO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	TETI	'00847810918
263	NU	52024	.	19/02/1996	SARDA CAVI SOC. COOP. A R.L.	NUORO	'00852200914
264	NU	58970	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA PASUBIO SOC. COOP. A R.L.	NUORO	'
265	NU	61330	.	31/12/1996	SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO LA PALMA	OLZAI	'01002310918
266	NU	69497	17/10/2000	17/11/1997	COOPERATIVA TURISTICA SU NEULACHE - SOCIETA' COOP.VA A R.L.	SINISCOLA	'01016900910
267	NU	43483	28/06/2000	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA' EDIL TEMO A R.L.	BOSA	'00624120911
268	NU	35608	02/06/2000	19/02/1996	LA SPERANZA SOC.COOP.A.R.L.	BOLOTANA	'00191390913
269	NU	43975	30/07/1999	19/02/1996	SOC. COOP. EDILE ARGENTA A R.L.	NUORO	'00638620914
270	NU	56231	28/05/1999	19/02/1996	PULINOVA SOC. COOP. A R.L.	OROSEI	'00929950913
271	NU	51818	30/07/1998	19/02/1996	COOPERATIVA CO.GE.MA.S. A R.L.	BARI SARDO	'00850480914
272	NU	32500	28/02/1998	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA SU NURAGHE	LANUSEI	'00189230915
273	NU	67177	30/07/1997	08/08/1997	L'0ASI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BIRORI	'00999560915
274	NU	50686	29/07/1997	19/02/1996	COOPERATIVA ARTIGIANA SAN MICHELE SOCIETA' A R.L.	SARULE	'00201810918
275	NU	57129	22/07/1997	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA FANUM ORISI - SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	OROSEI	'00681490918
276	NU	35600	03/02/1997	19/02/1996	SA MELIANA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PERDASDEFOGU	'00151280914
277	NU	59028	18/12/1996	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA PER L'INCREMENTO ZOOTECNICO SANT'ANTONIO SOC. COOP. A R.L.	MACOMER	8300293911
278	NU	30963	04/06/1996	19/02/1996	COOPERATIVA EDILE SAN GIORGIO A R.L.	OSINI	'00080930910
279	OR	44849	.	19/02/1996	COOP AGRICOLA DON MURRAY ARL*	SIMAXIS	'
280	OR	87673	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILE SOLARUSSA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABI LITA' LIMITATA	SOLARUSSA	'00054080957
281	OR	89065	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILE SU NURACI A RESPONSABILITA' LIMITATA	MASULLAS	'00073040958
282	OR	94803	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA BUON CAMMINO A R.L.	MILIS	'00085830958
283	OR	95282	.	19/02/1996	COOP.SARDA SOC.COOPERATIVA A R.L.	ARBOREA	'00098980956
284	OR	97488	.	19/02/1996	COOPERATIVA ITTICA PESCATORI TERRALBESE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	TERRALBA	'00109230953
285	OR	98060	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA - ELEONORA D'ARBOREA	ORISTANO	'00110450954
286	OR	99343	.	19/02/1996	CO.S.TE. SAR. COOPERATIVA PER LO SVILUPPO DEI TERRITORI IN SAR-DEGNA SOC.COOP.A.R.L.	CABRAS	'00366620953
287	OR	100092	.	19/02/1996	COOPERATIVA OLEARIA SCANESE-SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA ************************************	SCANO DI MONTIFERRO	'80001230954
288	OR	100492	.	19/02/1996	SOCIETA COOPERATIVA EDILIZIA S.ANTONINO A.R.L.	ORISTANO	'00100130954
289	OR	100961	.	19/02/1996	SOCIETA COOPERATIVA DI SERVIZIO E LAVORO OTHOCA A.R.L.	SANTA GIUSTA	'00480690957
290	OR	101017	.	19/02/1996	COOPERATIVA PESCATORI PESCHIERA PONTIS A.R.L.	CABRAS	'00475920955
291	OR	103228	.	19/02/1996	CIRRAS - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SANTA GIUSTA	'00364480954
292	OR	103975	.	19/02/1996	SOCIETA COOPERATIVA L'ARMAMENTARIA RIOLESE A.R.L.	RIOLA SARDO	'00485740955
293	OR	104496	.	19/02/1996	COOPERATIVA 3M -SOCIETA COOPERATIVA A.R.L.	MOGORO	'00117750950
294	OR	105272	.	19/02/1996	COOPTRE- SOCIETA' COOPERATIVA ARL	NORBELLO	'00526880950
295	OR	105436	.	19/02/1996	COOPERATIVA TURISTICA LUSSURGESE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPON-SABILITA' LIMITATA	SANTU LUSSURGIU	'00530470954
296	OR	108201	.	19/02/1996	CENTRO SERVIZI ASSISTENZA REGIONALE - CASA - SOC. COOP. A R.L.	ORISTANO	'00594330953
297	OR	109990	.	19/02/1996	ZANN'E ABILE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SANTU LUSSURGIU	'00089200950
298	OR	110940	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IL GIRASOLE	ZERFALIU	'00635080955
299	OR	42738	.	19/02/1996	SOCIETA'COOPERATIVA EDILIZIA ACLISTI A R.L.	ORISTANO	'80035940958
300	OR	60864	.	19/02/1996	SOCIETA'COOPERATIVA RINASCITA A R.L. PROPOSTA DI SCIOGLIMENTO ART.2544	MARRUBIU	'
301	OR	99324	.	19/02/1996	SOCIETA COOPERATIVA GEMINI 3 A R L	SANTA GIUSTA	'00116930959
302	OR	99659	.	19/02/1996	ORSA MINORE SOCIETA COOPERATIVA A R.L.	ORISTANO	'00121840953
303	OR	100094	.	19/02/1996	COOPERATIVA FRA GLI ASSEGNATARI DELL'ETFAS S.CATERINA SOC.COOP. AR.L. ******************************	CUGLIERI	'00016670952
304	OR	100129	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILE CORNUS - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. **	CUGLIERI	'80032800957
305	OR	104073	.	19/02/1996	SOCIETA COOPERATIVA - EDIL SIMAXIS -	SIMAXIS	'00490400959
306	OR	104668	.	19/02/1996	SA ZINESTRA SOC.COOP. ARL	SENEGHE	'00138640958

SARDEGNA							
n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
307	OR	108086	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA CONSUMO VALLE DEL TIRSO A.R.L.	ORISTANO	'00540590957
308	OR	109433	.	19/02/1996	SOC. COOP. MADRE TERESA A.R.L.	ORISTANO	'00607980950
309	OR	111020	.	19/02/1996	LA POIANA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	VILLA VERDE	'00644580953
310	OR	111504	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA IL CORALLO - IS ARUTTAS SOCIETA'COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ORISTANO	'00622110955
311	OR	113063	.	19/02/1996	LATTERIA SOCIALE SAN MICHELE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABI LITA' LIMITATA	SAN VERO MILIS	'00693560955
312	OR	113087	.	19/02/1996	LA RIOLESE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	RIOLA SARDO	'00622560951
313	OR	110180	26/09/2000	19/02/1996	COOPERATIVA PESCATORI NUOVA PESCHIERA PONTIS A.R.L.	CABRAS	'00622640951
314	OR	105096	15/09/2000	19/02/1996	CO.GI.TUR. SOCIETA COOP. A R.L.	ALES	'00526350954
315	OR	107252	30/08/2000	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA SA SPIGA	ORISTANO	'00102370954
316	OR	98635	01/08/2000	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA MARI ERMI	CABRAS	'00098050958
317	OR	122697	28/07/2000	18/08/1999	ERICA 2000 - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	CUGLIERI	'00731650958
318	OR	121842	26/07/2000	15/10/1998	GUILCER - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PAULILATINO	'00718490956
319	OR	113046	18/07/2000	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA ALLEVATORI OVINI SANVERESI - SOCIETA' COOPE RATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA -	SAN VERO MILIS	'00110550951
320	OR	121593	18/07/2000	06/07/1998	RATIO SERVICE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ORISTANO	'00713470953
321	OR	109223	27/06/2000	19/02/1996	FIOR D'ARANCIO - SOCIETA' COOPERTIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MILIS	'00612420950
322	OR	121887	09/06/2000	02/11/1998	COOPERATIVA DEI LAVORATORI EDILI IMPIANTISTI E TECNICI - C.L.E.I.T. PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	ORISTANO	'00716540950
323	OR	113105	05/05/2000	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA EDILFAMIGLIA ED ALTRI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SANTA GIUSTA	'00091910950
324	OR	107326	20/04/2000	19/02/1996	LA PANNOCCHIA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ORISTANO	'00563950955
325	OR	109096	20/04/2000	19/02/1996	CAVALA SOC. COOP. A.R.L.	ORISTANO	'00609270954
326	OR	110242	11/01/2000	19/02/1996	LA STRIGLIA - SOC. COOP. A.R.L.	ORISTANO	'00621770957
327	OR	102312	28/06/1999	19/02/1996	COOP. EDILE SENEGHE ARL	SENEGHE	'00043990951
328	OR	120711	01/06/1999	11/08/1997	POLLO DEL CAMPIDANO - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MARRUBIU	'00702920950
329	OR	101785	01/10/1998	19/02/1996	SOC. COOP. ARTIGIANA C.A.T.L.O. ARL	ZEDDIANI	'00064700958
330	OR	99340	30/07/1998	19/02/1996	SOCIETA COOPERATIVA DI CONSUMO A R.L.	URAS	'00117190959
331	OR	114103	30/06/1998	15/11/1996	CONSORZIO NUOVI ORIZZONTI - COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	ORISTANO	'00692540958
332	OR	113796	29/05/1998	02/10/1996	PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA A RESPONSABILITA LIMITATA EDILIZIA RIOLESE	RIOLA SARDO	'00687670950
333	OR	108962	28/05/1998	19/02/1996	COOPERATIVA IMPRENDITORI AGRICOLI - SOC. COOP. A RESPONSABILITA' LIMITATA	ORISTANO	'00607950953
334	OR	107241	12/01/1998	19/02/1996	MONTIFERRU - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA -	CUGLIERI	'00572370955
335	OR	110212	01/09/1997	19/02/1996	GIUDICATO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA O, PIU' BREVEMENTE, COOP. GIUDICATO A R.L.	ORISTANO	'00627770951
336	OR	104747	31/07/1997	19/02/1996	SOC.COOPERATIVA ALBA A.R.L.	SAN VERO MILIS	'00507020956
337	OR	105664	27/05/1997	19/02/1996	UNDICI DICEMBRE SOC.COOP.A.RL.	ORISTANO	'00365740950
338	OR	104051	24/04/1997	19/02/1996	COOPERATIVA ARTIGIANA GRAZIA DELEDDA A R.L.	ORISTANO	'00014430953
339	OR	109979	30/01/1997	19/02/1996	UNIONE PASTORI S.GIORGIO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA -	BARESSA	'00282140920
340	OR	100091	31/10/1996	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA FRA PASTORI A R.L. ARIETE ***	SCANO DI MONTIFERRO	'00057710956
341	OR	109456	14/10/1996	19/02/1996	CENTRO TECNICO-PROMOZIONALE PICCOLA-MEDIA INDUSTRIA - SOC. COOP. A.R.L.	SAN NICOLO' D'ARCIDANO	'00617900956
342	OR	109099	03/10/1996	19/02/1996	AURORA 90 - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SANTA GIUSTA	'00607300951
343	SS	17553	.	19/02/1996	COOPERATIVA FRA PESCATORI E CAPI BARCA *	ALGHERO	'00088220900
344	SS	28463	.	19/02/1996	COOPERATIVA FRA GLI ASSEGNATARI DELL'E.T.F.A.S. DI MONTE D'ACCODDI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSA	SASSARI	'
345	SS	50526	.	19/02/1996	COOPERATIVA NAVALMECCANICA SARDA S.R.L.	PORTO TORRES	'00135520906
346	SS	51117	.	19/02/1996	COOPERATIVA AGNELSARDA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SASSARI	'
347	SS	54705	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA ARREDAMENTI-FRIGORIFERI-COSTA PARONI A R.L. *	SASSARI	'00111600904
348	SS	58349	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA SANTA CECILIA - SOCIETA' COOPERATIVA A RE- SPONSABILITA' LIMITATA *	OSSI	'
349	SS	58659	.	19/02/1996	SCHOLACOOP - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.	OLBIA	'00200480903
350	SS	58945	.	19/02/1996	COOPERATIVA PRODUTTORI ED ALLEVATORI ASSOCIATI DI AGGIUS	AGGIUS	'
351	SS	62123	.	19/02/1996	AGROTECNICA AUGUSTO CAPRIOTTI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SASSARI	'00307810903
352	SS	63364	.	19/02/1996	NAVAL TECNICA LA MADDALENA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA	LA MADDALENA	'00853610905
353	SS	63931	.	19/02/1996	COOPERATIVA SASSARI TRASPORTI A R.L.	SASSARI	'00359900909
354	SS	64054	.	19/02/1996	SOCIETA' FRA LAVORATORI EDILI - SOLE COOP. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	NULVI	'00870840907
355	SS	74699	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO LA NUOVA SPERANZA A R.L.	SASSARI	'01023090903
356	SS	77634	.	19/02/1996	COOPERATIVA A.F. SS. A.R.L. AUTOTRASPORTI - FACCHINAGGIO- SASSARI	SASSARI	'01096630908
357	SS	79720	.	19/02/1996	CO.T.I.S. - COOPERATIVA TECNICI IMPIANTISTI SARDI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SASSARI	'01152500904

SARDEGNA							
n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
358	SS	80808	.	19/02/1996	PESCA LIBYSSONIS - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PORTO TORRES	'01152610901
359	SS	82234	.	19/02/1996	ROCCE ROSSE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA	'01207220904
360	SS	82535	.	19/02/1996	AMPURIAS TURISTICA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	VALLEDORIA	'01220400905
361	SS	82583	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA CASTELLANESE A R.L.	CASTELSARDO	'01215140904
362	SS	85508	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILE D'ERULA A R.L.	ERULA	'01276740907
363	SS	85576	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI INFORMATICA E SERVIZI ARTIGIANA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA CHE P	SASSARI	'01281160901
364	SS	87399	.	19/02/1996	COOPERATIVA AGRITURISTICA GALLURESE SOC. COOP. A R.L.	CALANGIANUS	'01255400903
365	SS	90951	.	19/02/1996	DOLPHIN SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SASSARI	'01371260900
366	SS	91397	.	19/02/1996	SAREX SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SASSARI	'01392760904
367	SS	99183	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI SERVIZI ALLE IMPRESE S. COOP.R.L. IN SIGLA CO.SE.IM. S. COOP. R.L.	SASSARI	'01507220901
368	SS	100820	.	19/02/1996	COOPERATIVA CARROZZIERI AUTORIPARATORI A R.L.	ALGHERO	'01502520909
369	SS	107870	.	19/02/1996	COOPERATIVA NUOVA COSTA - SOC. COOP. A R.L.	SORSO	'01633890908
370	SS	3698	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI CREDITO SOC. AN. COOP. FRA INVALIDI DI GUERRA E COMBATTENTI ***	SASSARI	'
371	SS	4903	.	19/02/1996	CASSA RURALE E ARTIGIANA DI PORTO TORRES *	PORTO TORRES	'
372	SS	5552	.	19/02/1996	COOPERATIVA FILIPPO CORRIDONI *	OLBIA	'
373	SS	12040	.	19/02/1996	CONSORZIO FRA PRODUTTORI LATTE DELLA PROVINCIA DI SASSARI *	SASSARI	'
374	SS	16445	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO ITALO BALBO *	TORRALBA	'
375	SS	17794	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI CONSUMO LA POPOLARE *	SASSARI	'
376	SS	17884	.	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA GIACOMO MATTEOTTI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	OZIERI	'
377	SS	17962	.	19/02/1996	COOPERATIVA TRA LAVORATORI CRISTIANI MADONNA DEL CARMELO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMI	CHIARAMONTI	'92024280908
378	SS	18868	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI PRODUZIONE, LAVORO E CONSUMO FRA LAVORATORI CRISTIANI IMMACOLATA CONCEZIONE A R.L. **	MARTIS	'
379	SS	18889	.	19/02/1996	COOPERATIVA FACCHINI E CARRETTIERI *	LA MADDALENA	'
380	SS	19103	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA FRA GLI IMPIEGATI E PENSIONATI DELLO STATO	SASSARI	'92026690906
381	SS	19419	.	19/02/1996	COOPERATIVA OPERAIA DI PRODUZIONE E LAVORO DELOGU GIOVANNI MARIA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABI	CASTELSARDO	'
382	SS	20216	.	19/02/1996	FILARMONICA SASSARESE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	SASSARI	'
383	SS	22584	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO PENSIONATI A RESPONSABILITA' LIMITATA ****	SASSARI	'
384	SS	24778	.	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA FRA PICCOLI PROPRIETARI COLTIVATORI DIRETTI E MEZZADRI - SOCIETA' COOP. A. RESP	FLORINAS	'
385	SS	26052	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A.C.L.I. DI PRODUZIONE E LAVORO A RESPONSA- BILITA' LIMITATA *	LA MADDALENA	'
386	SS	27222	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA PER AZIONI EDILE TURRITANA FRA IMPIEGATI E PENSIONAT	PORTO TORRES	'
387	SS	29713	.	19/02/1996	COOPERATIVA FORZA PARIS - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMANA	'92014460908
388	SS	29777	.	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA DELLA COSTA SMERALDA PER LA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE E VENDITA DEI PRODOTTI D	ARZACHENA	'
389	SS	29820	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA FRA SCAVATORI PICCAPIETRE E TAGLIATORI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'	SASSARI	'
390	SS	30431	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA SAN MARCO PER COSTRUZIONI EDILIZIE FRA SOTTOUFFICIALI E MILITARI IN SERVIZIO ED	SASSARI	'
391	SS	30450	.	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA A.C.L.I. - MONTI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	MONTI	'
392	SS	30641	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA - GRUPPO PASTORI SAN PIETRO ****	BOTTIDDA	'
393	SS	30915	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA - DOMUS NOSTRA - ****	SASSARI	'
394	SS	31672	.	19/02/1996	GRUPPO FACCHINI DI PLOAGHE - SOC. COOP. A R.L. ****	PLOAGHE	'
395	SS	45968	.	19/02/1996	COOPERATIVA PADRIESE PASTORI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	PADRIA	'
396	SS	48781	.	19/02/1996	GRUPPI ACQUISTI COLLETTIVI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA ****	LA MADDALENA	'00085760908
397	SS	49287	.	19/02/1996	ORCHIDEA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R. L. ****	SASSARI	'
398	SS	56272	.	19/02/1996	LA BAITA SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L. *	SASSARI	'
399	SS	56998	.	19/02/1996	MJZAR - SOCIETA'COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA ***	OLBIA	'
400	SS	57110	.	19/02/1996	COOPERATIVA LA LURESE A R.L.	LURAS	'00143870905
401	SS	58965	.	19/02/1996	COOPERATIVA CONSUMO CHILIVANESE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA ****	OZIERI	'00259320901
402	SS	60016	.	19/02/1996	S. MARIA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA ****	ARZACHENA	'00282560903
403	SS	60676	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA SILIGO - SOC. COOP. A R.L. ****	SILIGO	'80000910903
404	SS	61420	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA OLBIA GAS A R.L.	OLBIA	'00296780901
405	SS	61628	.	19/02/1996	SU TELARZU SOC. COOP. A R.L.	BENETUTTI	'00317850907
406	SS	61901	.	19/02/1996	PLATAMARKET - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SASSARI	'00313790909
407	SS	62187	.	19/02/1996	COOPERATIVA NUOVA ERA A R.L. ****	PORTO TORRES	'00324550904
408	SS	62353	.	19/02/1996	ACQUACOL SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SASSARI	'00326330909

SARDEGNA

n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
409	SS	62370	.	19/02/1996	CONASS - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. ****	SASSARI	'00329380901
410	SS	63828	.	19/02/1996	COOPERATIVA SERVIZI TURISTICI COMUNITARI - C.S.T.C. - SOC. COOP. A R.L. ****	SASSARI	'00358930907
411	SS	64204	.	19/02/1996	COOP. A.VI.P. COOPERATIVA AGENTI DI VIGILANZA PRIVATA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	VALLEDORIA	'00872510904
412	SS	64205	.	19/02/1996	COOPERATIVA ANGLORADIO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	VALLEDORIA	'00872530902
413	SS	64614	.	19/02/1996	NUOVA COOPERATIVA PASTORI ED ALLEVATORI DI PLOAGHE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PLOAGHE	'80012600906
414	SS	65071	.	19/02/1996	COOPERATIVA TELERADIO ITTIRI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	ITTIRI	'00888790904
415	SS	65377	.	19/02/1996	CALENDULA SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	SASSARI	'80000690901
416	SS	70008	.	19/02/1996	COOPERATIVA FRANCESCO SERUSI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA ****	THIESI	'00905450904
417	SS	72242	.	19/02/1996	PRIMA LUNA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA POTRA' ASSUMERE ANCHE LA DIZIONE PRIMA LU	SORSO	'00915600902
418	SS	72578	.	19/02/1996	COOPERATIVA MESU E MONTES SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	OSSI	'00374300903
419	SS	72785	.	19/02/1996	COOPERATIVA FLORES - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA POTRA' ANCHE AGIRE CON LA SIGLA	BONORVA	'00928590900
420	SS	74763	.	19/02/1996	LA PICCOLA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA ****	SASSARI	'00921210902
421	SS	76415	.	19/02/1996	SETES-COOP - SERVIZI TECNICI SOCIALI COOPERATIVI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	SASSARI	'00349020909
422	SS	76774	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA LU BAGNU A R.L. *	SASSARI	'00377250907
423	SS	78682	.	19/02/1996	SU CAMBIAMENTU - SOC. COOP. A R.L.	BULTEI	'01066450907
424	SS	79874	.	19/02/1996	S.A.F.A. (SALVAGUARDIA AMBIENTE FAUNA AGRICOLA) SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	PORTO TORRES	'01150040903
425	SS	80704	.	19/02/1996	DATACOOP SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ALGHERO	'01159930906
426	SS	81361	.	19/02/1996	SARDINIA CONGRESSI - SOC. COOP. A R.L.	SASSARI	'01180370908
427	SS	82738	.	19/02/1996	L'ALTRA AGRICOLTURA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	ALGHERO	'01218640900
428	SS	83526	.	19/02/1996	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE PER ANZIANI, PORTATORI HANDYCAP E INFANZIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.	POZZOMAGGIORE	'01213000902
429	SS	83613	.	19/02/1996	EUROTURIST S.R.L. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	ALGHERO	'01238240905
430	SS	84285	.	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA TINGARI A R.L. *	SASSARI	'01259130902
431	SS	85115	.	19/02/1996	E. T. A. (EDILIZIA TEMPIESE ASSOCIATA) COOPERATIVA A R.L. *	TEMPIO PAUSANIA	'01266710902
432	SS	85510	.	19/02/1996	COSTRUZIONI ARREDAMENTI FRIGORIFERI COST. A.F. SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	SASSARI	'01283250908
433	SS	85511	.	19/02/1996	COOPERATIVA SANT'ANTONIO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA'LIMITATA *	OZIERI	'01282630902
434	SS	86782	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI LAVORO MULTISERVICES S.R.L.	PORTO TORRES	'01305180901
435	SS	87620	.	19/02/1996	SANT'ANDREA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	ARZACHENA	'01297290908
436	SS	87714	.	19/02/1996	MARETRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	LA MADDALENA	'01322070903
437	SS	87764	.	19/02/1996	CIELLE COSTRUZIONI S.N.C. DI CAMBONI BACHISIO & C.	ALGHERO	'01320900903
438	SS	87783	.	19/02/1996	MARITTIMA GALLURA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	OLBIA	'01315960904
439	SS	89062	.	19/02/1996	PORTO ISTANA SOC. COOP. A R.L.	SASSARI	'01342650908
440	SS	89455	.	19/02/1996	PULICOOP SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	OLBIA	'01337450900
441	SS	91071	.	19/02/1996	FUTURAGRI - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	PORTO TORRES	'01384530901
442	SS	91137	.	19/02/1996	PRONTOTAXI SOC.COOP. A R.L. *	SASSARI	'01366310900
443	SS	91153	.	19/02/1996	C.I.A.T. COOPERATIVA IMPRENDITORI AGRICOLI TOTTUBELLA SOC. COOP. A R.L.	SASSARI	'01366620902
444	SS	91802	.	19/02/1996	TEMPIO PROGETTO 88 - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	TEMPIO PAUSANIA	'01398440907
445	SS	93142	.	19/02/1996	SA FRAIGADA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BULTEI	'01346640905
446	SS	95093	.	19/02/1996	COOPERATIVA SPORTIVA MODERNO SOC. COOP. A R.L. *	SASSARI	'01442140909
447	SS	95207	.	19/02/1996	LUNGA VITA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA	'01405010909
448	SS	96327	.	19/02/1996	FUNTANA LIRAS SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MONTI	'01470540905
449	SS	96478	.	19/02/1996	COOPERATIVA PRONTO IN CASA A R.L.	SORSO	'01443860901
450	SS	96976	.	19/02/1996	AZZURRA 90 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	SASSARI	'01465210902
451	SS	98700	.	19/02/1996	AVISTAR - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	SASSARI	'01475050900
452	SS	98757	.	19/02/1996	COOPERATIVA DI ABITAZIONE UNITA' S.R.L. *	OLMEDO	'01182980902
453	SS	99448	.	19/02/1996	NUOVA SAN GIOVANNI SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	ARZACHENA	'01506660909
454	SS	99756	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA I PICCOLI LECCI	OLBIA	'01523180907
455	SS	99945	.	19/02/1996	COOPERATIVA SERVIZI RISTORAZIONE A.R.L. IN SIGLA SER RIST *	PORTO TORRES	'01513970903
456	SS	101511	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA EDIL NUOVA 2000 A R.L.	SASSARI	'01524740907
457	SS	103923	.	19/02/1996	SERVIZI MEDITERRANEO SOC. COOP. A R.L.	SASSARI	'01579120906
458	SS	104287	.	19/02/1996	EDIL-SERVICE SOC. COOP. A.R.L. *	OZIERI	'01586830901

SARDEGNA

n.	pr	rea	bilancio	iscr ri	ragione Sociale	comune	c fiscale
459	SS	105955	.	19/02/1996	L'ALTRO SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	TEMPIO PAUSANIA	'01616160907
460	SS	108046	.	19/02/1996	SPAZIO CASA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	OLBIA	'01666530900
461	SS	108257	.	19/02/1996	GOLF CUGNANA - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A RESPONSABILITA' LIMITATA	OLBIA	'01664310909
462	SS	109534	.	19/02/1996	TURISMO ALBERGHIERO SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	SASSARI	'01690900905
463	SS	110111	.	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA S. SIMPLICIO	OLBIA	'00000000000
464	SS	110244	.	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA OTTOBRE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SASSARI	'00345700900
465	SS	111313	.	18/04/1996	SOCIETA' COOPERATIVA FOR.GEST. A R.L.	VILLANOVA MONTELEONE	'01689210902
466	SS	111855	.	27/06/1996	PANORAMA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SENNORI	'01713690905
467	SS	128459	.	18/03/1999	CONSORZIO ARTIGIANO REGIONALE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI ASFO- DELO TRA ARTIGIANI DELLA SARDEGNA -	SASSARI	'01648820908
468	SS	131312	.	28/09/1999	INFOSARDA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	OZIERI	'01861960902
469	SS	63416	29/12/2000	19/02/1996	BALAI WORK SYSTEMS SOC. COOP. A R.L.	PORTO TORRES	'80014050902
470	SS	81335	29/11/2000	19/02/1996	PULSAR - SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO A RESPONSABILITA' LIMITATA	PORTO TORRES	'92012270903
471	SS	130507	03/10/2000	08/07/1999	COOP. SARDEGNA PESCA PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PORTO TORRES	'01847860903
472	SS	132873	06/09/2000	01/03/2000	ETICA - PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	SASSARI	'01885820900
473	SS	90250	02/08/2000	19/02/1996	APICOLTURA ALAESE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ALA' DEI SARDI	'01366600904
474	SS	38217	31/07/2000	19/02/1996	AGRIORTOFRUTTA SOCIETA' COOPERATIVA	SASSARI	'00115760902
475	SS	104640	31/07/2000	19/02/1996	MAESTRALE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	SASSARI	'01601510900
476	SS	106796	31/07/2000	19/02/1996	ASAHI S.C. A R.L.	OLBIA	'01626140907
477	SS	104132	29/06/2000	19/02/1996	FORMA S.C. A R.L.	SASSARI	'01570320901
478	SS	83900	30/05/2000	19/02/1996	COOFLOR SOC. COOP. A R.L.	OLBIA	'01248200907
479	SS	112310	26/05/2000	03/09/1996	IL MARGHINE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BURGOS	'01722140900
480	SS	75732	01/10/1999	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA RINASCITA - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	OLBIA	'00317590909
481	SS	99952	09/09/1999	19/02/1996	ANNI VERDI SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PORTO TORRES	'01523190906
482	SS	122515	18/08/1999	16/04/1997	LA VELA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	OSCHIRI	'01740360902
483	SS	109292	02/08/1999	19/02/1996	COSTADOR GEL - COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	PORTO TORRES	'01677690909
484	SS	107048	30/07/1999	19/02/1996	SA DOMO - SOC. COOP. A R.L.	CASTELSARDO	'01629880905
485	SS	125275	30/07/1999	23/12/1997	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA EDITRICE DEL NORD SARDEGNA A R.L.	SASSARI	'01782820904
486	SS	82673	29/07/1999	19/02/1996	SA PITIGA SOC. COOP. A R.L.	ITTIRI	'92012950900
487	SS	124273	26/07/1999	15/09/1997	LE PALME - SOC. COOP. EDILIZIA A R.L.	PORTO TORRES	'01771610902
488	SS	65749	23/07/1999	19/02/1996	COOPERATIVA ROMANESE PER IL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ROMANA	'92003010904
489	SS	104961	30/06/1999	19/02/1996	SERVIZIO AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA*	URI	'01584150906
490	SS	62131	28/06/1999	19/02/1996	COOP. S.A. E VA. COOPERATIVA SERVIZI AEROPORTUALI E VARI (MANUTENZIONE IMPIANTI - PULIZIE - PARCHEGG	OLBIA	'82006300907
491	SS	106121	01/04/1999	19/02/1996	PROGETTO H O.A.S.I. (OLBIA, ARMONIA, SOLIDARIETA' E INTEGRA- ZIONE) - COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSA	OLBIA	'01602620906
492	SS	82399	18/11/1998	19/02/1996	COOPERATIVA AGRICOLA BANARESE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	BANARI	'01219160908
493	SS	112012	07/08/1998	15/07/1996	MONTE PISANU SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	BONO	'01709880808
494	SS	85629	05/05/1998	19/02/1996	ALA' - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ALA' DEI SARDI	'01261580904
495	SS	102660	16/12/1997	19/02/1996	IL PARCO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. *	SASSARI	'01527950909
496	SS	119625	15/12/1997	20/01/1997	ICARO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	SASSARI	'01703720902
497	SS	95983	20/08/1997	19/02/1996	SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA AVICOLA PLUS	SASSARI	'01449830908
498	SS	102225	30/07/1997	19/02/1996	ARCHIMEDIA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA *	SASSARI	'01544160904
499	SS	65468	30/05/1997	19/02/1996	PROCURAD' 'E MODERARE - ATTIVITA' TURISTICHE, VIAGGI, RICERCA E DOCUMENTAZIONE - SOC. COOP.VA A R.L.	SASSARI	'00899240907
500	SS	80175	26/05/1997	19/02/1996	PRINT SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SASSARI	'01167840907
501	SS	61698	28/03/1997	19/02/1996	ALECTORIS - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	SASSARI	'00319710901
502	SS	62926	30/07/1996	19/02/1996	COOPERATIVA EDILIZIA AMICIZIA A R.L.	SASSARI	'80013870904
503	SS	106941	30/07/1996	19/02/1996	IL PALLOTTOLIERE PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	SASSARI	'01626500902
504	SS	107066	01/07/1996	19/02/1996	SUPERCOOP S.C. A R.L.	OLBIA	'01626150906
505	SS	107674	01/07/1996	19/02/1996	FUORI ORARIO - SOC. COOP. A R.L.	SASSARI	'01636780908
506	SS	81689	20/06/1996	19/02/1996	OLEIFICIO COOPERATIVO DI MORES - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	MORES	'00284270907
507	SS	109564	12/06/1996	19/02/1996	SOC. COOP. IL DELFINO A R.L.	GOLFO ARANCI	'01689550901
508	SS	78794	30/05/1996	19/02/1996	SISTEMI CONTROLLO AMBIENTE SI.CO.AM. SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	ALGHERO	'01127280905

11A04152

RETTIFICHE

Avvertenza.— L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo all'estratto della determinazione V&A/N. n. 432 del 7 marzo 2011 dell'Agenzia italiana del farmaco recante: «Autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco Nitroclicerina Doc Generici» . (Estratto pubblicato nel supplemento ordinario n. 89 alla *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 75 del 1º aprile 2011).

Nel titolo dell'estratto citato in epigrafe, riportato alla pag. V del Sommario della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, nonché alla pagina III del Sommario e alla pag. 5 del sopra indicato Supplemento ordinario, dove è scritto: «Autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco "*Nitroclicerina* Doc Generici"», leggasi: «Autorizzazione all'immissione in commercio del farmaco "*Nitroglicerina* Doc Generici"».

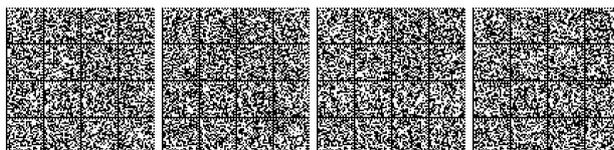
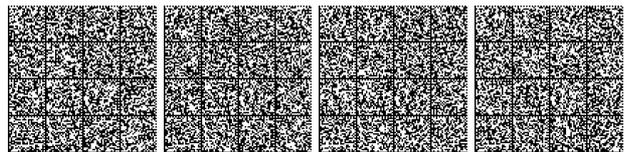
11A04663

Comunicato relativo alla deliberazione 23 marzo 2010, recante: «Consultazione pubblica sulle procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle frequenze disponibili in banda 800, 1800, 2000 e 2600 MHZ per sistemi terrestri di comunicazione elettronica e sulle ulteriori norme per favorire una effettiva concorrenza nell'uso delle altre frequenze mobili a 900, 1800 e 2100 MHZ. (Deliberazione n. 127/11/CONS)» dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. (Deliberazione pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 77 del 4 aprile 2011).

La data della deliberazione citata in epigrafe, riportata nel titolo del sommario, nonchè alla pagina 22, seconda colonna della sopraindicata *Gazzetta Ufficiale*, è da intendersi rettificata nel seguente modo: «*23 marzo 2011*».

11A04750

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

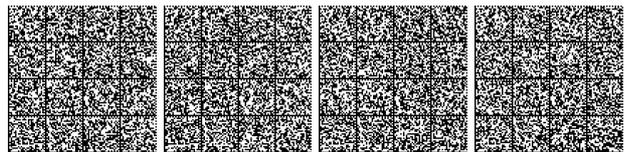
(GU-2011-GU1-079) Roma, 2011 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, via Principe Umberto 4, 00185 Roma - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Area Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: gestionegu@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2011 (salvo conguaglio)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	*(di cui spese di spedizione € 132,57)**	- annuale	€ **309,00**
	*(di cui spese di spedizione € 66,28)**	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)*	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 264,45)**	- annuale	€ **682,00**
	*(di cui spese di spedizione € 132,22)**	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2011.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

*(di cui spese di spedizione € 127,00)**	- annuale	€ **295,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,20)**	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,40)**	- annuale	€ **85,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,60)**	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo € **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5% € **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione) € 18,00
I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.